Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 maggio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3579 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

QUASI TUTTA LA REGIONE NORDAFRICANA IN MANO AI COMITATI DI SALUTE PUBBLICA

MANIFESTAZIONI E DISORDINI AD ALGERI E A ORANO NONOSTANTE L'APPELLO DI COTY AI MILITARI RIBELLI

Pflimlin ottiene l'appoggio dei socialisti al Governo e inserisce nel nuovo Gabinetto uomini graditi ai sediziosi Salan e Massu tenterebbero di evitare una rottura con Parigi - Caute dichiarazioni del generale paracadutista

I generali di Francia

Nella storia di Francia i generali occupano un posto particolare; la loro esistenza spesso è predominante sul destino della Nazione e basta pensare a Napoleone Bonaparte per averne una conferma. Un tempo questi generali, che in Francia hanno caratteristiche quasi sempre diverse da quelle dei generali degli altri paesi, passavano a un certo momento la mano a qualche loro «allievo», a qualche loro seguace. Anche adesso accade così; e se De Gaulle preferisce fare il personaggio silenzioso, il Cincinnato, altri generali come Massu e Salan cercano di prepararglì la strada per il ritorno al potere.

Chi sia Salan è noto; è il comandante delle truppe di Algeria. Chi sia Massu anche: è il comandante del paracadutisti, i famosi «paras», quelli che stanno praticamente conducendo la repressione algerina. A Parigi c'è poi un terzo generale che va posto in rilievo; è Ely, il capo di Stato Maggiore, che nel momento culminante della crisi ha seguito la stessa politica del generale Salan, quella di non pronunciarsi chiaramente in attesa degli eventi. Tutti questi generali del giorno d'oggi non ricordano però Napoleone ma qualcun'altro; precisamente quel generale Boulanger che fece parlare di sè tra il 1837 e il 1891. Anche Boulanger era un bel militare, brillante, fortunato con le donne anche; aveva il pallino dello Stato autoritario, brigò ai suoi tempi prima col principe Napoleone, poi col conte di Parigi. Voleva ripristinare lo Stato forte, ma finì per fuggire nel Belgio e suicidarsi.

Lasciamo stare la storia e ragioniamo del presente. Dopo il primo momento di confusione, mentre a Orano i dimostranti attaccavano la Prefettura costituendo un altro comitato di Salute pubblica come ad Algeri, il gen. Massu ha tenuto una conferenza stampa per spiegare che non aveva alcuna intenzione di ribellarsi ai poteri costituiti ma di aver agito al solo scopo di «incanalare» le dimostrazioni e impedire più gravi disordini. Massu ha così risposto al Presidente del Consiglio Pflimlin che aveva, pur riaffermando l'autorità dello Stato, offerto alla sedizione di rientrare nella legalità. In sostanza i generali di Algeri cercano di far marcia indietro accettando l'offerta di Pflimlin.

Ma se tutto questo serve a sdrammatizzare certi aspetti della situazione non muta la sostanza delle cose. Non vi è dubbio che in un primo momento ci sia stato ad Algeri un vero colpo di Stato. Che cosa sia avvenuto prima e poi sarà chiarito a suo tempo. In ogni caso si è constatato quel che si andava dicendo da molto tempo e che molti smentivano. Gli ambienti ultranazionalisti di Algeri sono stati il vero motore della politica parigina degli ultimi anni. Molte volte si era detto che i francesi d'oltremare erano pronti a costituirsi in Governo autonomo qualora il Governo di Parigi avesse agito o fosse stato semplicemente sospettato di voler agire (come è il caso di Pflimlin) con un minimo di volontà distensiva. Gli avvenimenti in corso hanno provato la validità di questa asserzione e anche che tra Parigi e Algeri c'è una frattura. Che poi il gen. Salan mandi un rapporto a Parigi facendo atto di sottomissione al Governo e che il gen. Massu rettifichi e precisi, conta fino a un certo punto; la frattura, come dimostrano gli incidenti di Orano, c'è, e se non sarà colmata la Francia andrà incontro a ore anche più gravi.

Gaetano Mattioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 14

Il Governo Pflimlin, dalla scorsa notte responsabile della cosa pubblica in Francia, ha ordinato al generale Salan, comandante superiore delle Forze armate in Algeria, di assumere i «poteri di emergenza» per far fronte alla situazione creatasi con il pronunciamento militare e con la costituzione del «Comitato di Salute pubblica», ma il generale, che ieri sera aveva dichiarato di «prendere nelle proprie mani i destini della regione» non ha, fino a sera, fatto conoscere al Governo di Parigi se accetta l'ordine o se invece non preferisce rimanere dalla parte del «Comitato di Salute pubblica». Si è invece limitato a diramare un comunicato con il quale ha invitato tutti i pubblici funzionari a riprendere con regolarità le rispettive mansioni in modo che «tutto proceda regolarmente e non vi sia sconvolgimento di sorta nella vita del paese e nella condotta delle operazioni contro i ribelli».

Nello stesso comunicato il generale Salan afferma che il «Comitato di Salute pubblica istituito dal generale Massu, comandante dei paracadutisti, sarà organo di collegamento tra la popolazione e l'autorità militare».

Le notizie pervenute ad Algeri dai vari punti dell'Algeria sono ancora confuse e non è quindi dato ancora di sapere se e quali guarnigioni e reparti «di campagna» hanno preso posizione con il generale Jacques Massu e quanti invece sono rimasti fedeli al Governo centrale. Alcuni dipartimenti dell'Algeria — a quanto si apprende stasera — hanno infatti inviato la solidarietà a Pflimlin. Dal canto suo il generale Massu ha diramato un «bando» con cui invita tutti a riprendere il lavoro e a cessare lo sciopero, avvertendo che contro i trasgressori il Comitato di Salute pubblica agirà con fermezza e inesorabilità. Invitando a «rapporto» i capi divisione e capi sezione del Ministero per l'Algeria, Massu li ha avvertiti che chiunque non si fosse presentato sarebbe stato trattato «come disertore alla stregua della legge militare».

Intanto in serata per le vie di Algeri circolavano automezzi muniti di altoparlanti e seguiti da «jeep» cariche di militari in assetto di guerra. Gli altoparlanti invitano la popolazione a rimanere nella calma e gli esercenti a riprendere la attività. I paracadutisti, dal canto loro, intervengono «con mezzi persuasivi» per far obbedire i restii. Questi per la verità sono molto pochi, sia perchè in città la grandissima maggioranza degli abitanti concorda con il Comitato di Salute pubblica sia perchè gli eventuali oppositori sanno che non spira per loro aria molto buona in queste drammatiche ore.

Si ha da Orano che gruppi di dimostranti hanno percorso le vie della città al grido di «l'Esercito al potere», «Massu al potere», «Viva la Francia», «Alla forca i parlamentari rinunciatari». Quando il Sindaco della città, Fouques-Duparc, ha annunciato che anche a Orano è in via di costituzione un Comitato di Salute pubblica pronto a mettersi agli ordini di quello di Algeri, parecchie migliaia di manifestanti si sono adunati davanti alla «Mairie», marciando poi — senza che polizia e truppe intervenissero — sul Palazzo della Prefettura del Dipartimento. Tra i dimostranti moltissimi erano gli ex combattenti che avevano tirato fuori dalla naftalina l'uniforme e dai cassetti le decorazioni. I reparti «territoriali» (che sono composti di truppe metropolitane niente affatto di classi «vecchie») occupavano la stazione radio dai cui microfoni venivano lanciati appelli alla popolazione perchè si schierasse compatta dietro le bandiere del prestigio e della saldezza nazionale».

Anche a Costantina si è costituito, sotto la presidenza del generale Gilles, un Comitato di Salute pubblica. Nella città la situazione è particolarmente delicata, data la vicinanza del confine con la Tunisia, dall'altra parte del quale reparti dell'Esercito tunisino sono schierati per ogni evenienza.

Tra le notizie che a tarda sera attendevano precisa conferma è anche quella dell'adesione al colpo di stato da parte dell'ammiraglio Philippe Auboyneau, comandante in capo delle Forze navali francesi del Mediterraneo. Il Comitato di Salute pubblica, nel dare la clamorosa notizia, ha anche fatto leggere il testo del telegramma che l'ammiraglio gli avrebbe indirizzato.

Se l'adesione di Auboyneau dovesse essere confermata, essa costituirebbe senza dubbio un gravissimo colpo per il Governo metropolitano, anche in campo internazionale. Infatti l'ammiraglio ha ai suoi ordini tutte le navi da guerra francesi in servizio tra lo stretto di Gibilterra e i Dardanelli, fra Tolone e l'Africa del Nord. Ad Algeri l'eccitazione ha raggiunto punte di vera incandescenza. La popolazione parteggia per il Comitato di Salute pubblica e circola per le vie al grido di slogans come «Viva l'Algeria francese», «Abbasso il Governo della rinuncia e della vergogna nazionale». Il Comitato ha fatto continuamente diffondere manifestini con i quali invita la popolazione francese e musulmana amica della Francia a «mostrare a tutti che la Algeria è e vuole continuare a essere francese, parte integrante della Francia, più francese di certi quartieri parigini infestati dai servi di Mosca».

Nella città si attende che il generale Charles De Gaulle, al quale il Comitato ha inviato un telegramma per invitarlo ad assumere il potere in Francia alla testa di un Governo di Salute pubblica, faccia udire la sua voce. Fino a tarda sera però il generale «de la victoire», che si trova a Parigi in un albergo, non ha preso alcuna decisione.

In serata il generale Massu ha tenuto una conferenza stampa per spiegare chiaramente quale sia la posizione sua e del generale Salan. Meglio di qualsiasi descrizione varranno le parole che egli ha pronunciato: «Ho accettato di unirmi al Comitato per evitare incidenti. Esponenti della popolazione di Algeri mi hanno detto che solo la mia fama di soldato poteva impedire eccessi ed evitare il peggio. Guardai con la coda dell'occhio il generale Salan, che non mi disse nulla. Accettai allora, pensando che davvero questo era l'unico modo per evitare disordini».

Il generale Massu ha sottolineato che la creazione del Comitato di Salute pubblica ha avuto lo scopo di «ristabilire l'ordine» e di ottenere dalla capitale la designazione di un «Governo di Salute pubblica». Dopo aver indicato che i membri civili del Comitato avevano vivamente sperato in un primo tempo nella venuta ad Algeri dell'ex Governatore generale dell'Algeria, Soustelle, e nella creazione, sotto la direzione di De Gaulle di un Governo francese di Salute pubblica, Massu ha detto di aver spiegato ai membri civili del Comitato che bisogna fare di tutto per evitare una «rottura con la metropoli».

Essendogli stato chiesto cosa accadrebbe se a Parigi non venisse formato un «Governo di Salute pubblica», Massu ha risposto: «Farò del mio meglio per evitare spargimenti di sangue. Non posso garantirlo».

Rispondendo a una domanda, il gen. Massu ha dichiarato che il Comitato di Salute pubblica verrà esonerato dalle sue funzioni «quando un nuovo Ministro dell'Algeria sarà venuto a prendere il proprio posto ad Algeri» ma ha aggiunto che non è possibile pronunciarsi con precisione sulle ripercussioni che l'arrivo del nuovo Ministro ad Algeri può provocare.

Mentre Massu teneva la sua conferenza stampa, da Orano è giunta notizia che migliaia di dimostranti hanno invaso il Palazzo della Prefettura e che il Prefetto ha immediatamente ceduto i poteri a un generale, presumibilmente Thoren, comandante militare della zona. Nè i numerosi poliziotti nè i reparti dell'Esercito che avrebbero dovuto proteggere il palazzo hanno mosso dito per respingere la folla. Pierre Lambert, Commissario regionale per l'Algeria occidentale, è stato messo agli arresti nella propria abitazione. Alcuni esagitati avevano proposto di impiccarlo a un lampione, ma i militari si sono energicamente opposti a qualsiasi azione illegale.

Marcel Carneau

La drammatica giornata di Pierre Pflimlin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

A Parigi si vivono ore di angosciosa attesa. Le cronache già fatte e pronte per essere spedite, debbono essere rifatte perchè una notizia arrivata all'ultimo momento, cambia il volto alla situazione, poi la notizia che pareva tanto importante smentita e un'altra ne sopraggiunge che cambia ancora una volta tutto. Non si possono scrivere che frammentarie frasi, mettere insieme affrettate informazioni che sono suscettibili, a loro volta, di cambiare ancora.

La domanda che ha molte risposte e una sola: che cosa accade in Algeria? I generali — primo fra tutti Massu — obbediranno all'ordine dato con solennità da Coty di «rientrare nella legalità», rispetteranno le disposizioni impartite dal nuovo Presidente del Consiglio Pflimlin, oppure andranno fino in fondo al loro tremendo esperimento di «Governo insurrezionale», dando origine così alla guerra civile che non solo si combatterebbe ad Algeri, ma anche in Francia?

Mai, da quando è nata la Repubblica, questo Paese ha dovuto affrontare una così dolorosa e pericolosa ora, una così tragica avventura. Per la prima volta da che in Francia esiste un Presidente della Repubblica, l'attuale Capo dello Stato ha dovuto mandare un messaggio alle Forze Armate per richiamarle all'ordine e per imporre il rispetto del regime repubblicano che è, prima di tutto, un regime di poteri civili ai quali le Forze Armate hanno l'obbligo di obbedire. Coty, in questo momento tanto disperato e tanto minaccioso di incognite che potrebbero ridurre la Francia alla stessa importanza di una piccola e inquieta Repubblica sudamericana, ha assunto, in pratica, le funzioni che egli ha quando il Paese è in guerra, le funzioni che gli impone l'articolo 33 della Costituzione la quale dice testualmente: «Il Presidente della Repubblica presiede il Consiglio superiore e il Comitato della Difesa nazionale e assume l'incarico di Capo delle Forze Armate».

Sono le eccezionali circostanze della Patria che chiedono al Presidente della Repubblica di diventare il Comandante supremo degli eserciti: oggi Coty ha considerato che una di tali circostanze si era prodotta per la Francia. Stamane perciò egli ha indirizzato ai generali, agli ufficiali, ai sottufficiali, ai caporali e ai soldati di stanza in Algeria questo messaggio: «Guardiano dell'unità nazionale, faccio appello al vostro patriottismo e al vostro buon senso a non aggiungere alle prove della Patria, quella di una divisione dei francesi davanti al nemico. Ogni mancanza alla disciplina, non può

Stelio Tomei

(Continua in II pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)
Algeri: il gen. Salan, il gen. Massu e l'amm. Amboyneau, alla cerimonia svoltasi davanti al monumento al Milite Ignoto

UNA DELLE PIÙ VASTE CONCENTRAZIONI DI UNITÀ DA GUERRA

Raddoppiate nel Mediterraneo le Forze anfibie americane

Cinque navi hanno lasciato Gibilterra per ignota destinazione

Londra, 14

Il Dipartimento della Marina ha annunciato questa sera che gli effettivi delle forze anfibie americane nel Mediterraneo verranno temporaneamente raddoppiati. Cinque navi americane, giunte a Gibilterra la notte scorsa, sono improvvisamente ripartite oggi per ignota destinazione. Le autorità navali si sono rifiutate di commentare l'improvvisa partenza delle navi americane ma si ritiene che il provvedimento possa mettersi in relazione con gli avvenimenti libanesi. Altre sette unità da guerra statunitensi, come si apprende, stanno completando d'urgenza il rifornimento del carburante e si ritiene che leveranno le ancore nella nottata.

Fonti militari britanniche informano che unità da guerra americane e britanniche partiranno venerdì da diversi porti europei per manovre combinate nel Mediterraneo occidentale. Nel quadro di tali manovre, progettate già da alcuni mesi e indicate col nome di «exercise medflex fort», la sesta flotta americana e la flotta britannica nel Mediterraneo si incontreranno, dando origine alla più vasta concentrazione di forze navali che si sia vista negli ultimi tempi.

Fonti militari hanno rilevato che è stato deciso di procedere alle manovre malgrado la gravità della situazione determinatasi nel Mediterraneo occidentale, ma hanno anche ammesso che le esercitazioni permetterebbero alle navi americane di trovarsi pronte nel caso in cui il Libano chiedesse un aiuto militare agli Stati Uniti. Si precisa, a questo proposito, che nessun passo del genere è stato compiuto sinora dalle autorità libanesi. Dal canto suo il Dipartimento della Difesa americano ha dichiarato di essere pronto a proteggere cittadini americani all'estero, qualora ciò fosse necessario. Le uniche navi che si trovano attualmente in prossimità del Libano sono soltanto due cacciatorpediniere americani, che incrociano continuamente nelle acque del Mediterraneo orientale.

La sesta flotta americana è guidata dalla portaerei «Saratoga» (65.000 tonnellate), che partirà da Barcellona venerdì. Altre navi la seguiranno, partendo da altri porti del Mediterraneo. Il Ministero della Difesa britannico ha annunciato che le manovre «medflex fort» si svolgeranno sotto il comando di Sir Charles Lambe, comandante in capo delle forze alleate della NATO nel Mediterraneo. Alle manovre, che avranno inizio lunedì prossimo e si concluderanno il 24 maggio, parteciperanno anche navi ed aerei francesi, greci, italiani e turchi. Si apprende infine, sempre dal Ministero della Difesa britannico, che le manovre comprendono, tra l'altro, l'operazione «Midship bastion», consistente in un «controllo navale della navigazione in tutto il Mediterraneo».

ESAME ITALO-INGLESE DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Lungo colloquio di Gronchi con Macmillan a Buckingham Palace

Alla conversazione hanno assistito il Ministro Pella e Selwyn Lloyd
Il fastoso e pittoresco ricevimento del Lord Mayor al Presidente italiano

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, 14

Oggi abbiamo avuto modo di varcare i cancelli di Buckingham Palace salutati dai granatieri della Guardia. Il Presidente Gronchi e Donna Carla alloggiano nell'ala sinistra del palazzo, al piano terra, in una serie di sale chiamate «l'appartamento belga». In una di queste sale, costruita nel 1844 in occasione della visita dello Zar di Russia, il Presidente Gronchi ha ricevuto nel pomeriggio il Primo Ministro britannico Macmillan e il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Erano presenti il Ministro degli Esteri Pella e il Ministro Cippico, consulente diplomatico presso il Quirinale, previsti dell'intenso traffico.

Se le giornate di Gronchi sono faticose (Donna Carla ha un suo programma a parte e visita, quando non è impegnata in cerimonie importanti, musei e gallerie), il calore che egli vi trova nella regale dimora è cosa che aumenta il fascino del suo soggiorno inglese. Il Capo dello Stato italiano ha trovato nella Regina Elisabetta e in tutti i componenti della Casa reale, simpatia, affabilità e schiettezza di sentimenti.

Soprattutto colpisce in Elisabetta la sua maturità politica, la conoscenza che ella ha dei problemi che travagliano il mondo. La Sovrana si rende conto di dover interpretare le ansie del suo popolo, l'oscuro timore che è di tutte le genti per l'incertezza del futuro, il desiderio di solidarietà che si estende in ogni Nazione. L'impressione che ha ricevuto Gronchi è che l'Inghilterra, per volontà dei suoi massimi dirigenti, stia superando o abbia già superato quella concezione di insularità che era a fondamento della sua politica nei riguardi in particolare dell'Europa. Impressione questa che ha trovato conferma anche negli incontri avuti da Gronchi oggi e negli altri più fugaci e non ufficiali avuti tra ieri e stamane con il Ministro degli Interni Butler e gli esponenti laburisti Gaitskell, Attlee e Bevan.

Ma prima di riferire degli incontri pomeridiani alla Reggia, vorremmo dire che la folla, sempre in attesa dinanzi ai cancelli di Buckingham Palace (in questi giorni assai aumentata per la presenza degli ospiti e il gran movimento che ne deriva), non è stata delusa: due eventi hanno arricchito la giornata: l'uscita in forma ufficiale di Gronchi e Donna Carla stamattina in berlina per recarsi al ricevimento nella Guildhall, che è il cuore della City, e l'uscita della Regina e di Filippo di Edimburgo avvenuta stasera in occasione del pranzo e del ricevimento offerto dall'Ambasciata d'Italia in Grosvenor Square. Gronchi e Donna Carla hanno fatto gli onori di casa.

Soltanto la cerimonia di stamane meriterebbe un capitolo a parte. Si è trattato di uno degli eventi più fastosi che Londra possa offrire a un ospite di riguardo. La Guildhall è un santuario privilegiato, e il Sovrano stesso deve chiedere il permesso al Lord Mayor prima di entrare nel medievale palazzo.

Gronchi aveva trascorso la mattina a Palazzo ricevendo nel suo appartamente presente Pella e altri dignitari del suo seguito, gli Alti Commissari dei Paesi del Commonwealth, lo Ambasciatore della Repubblica di Irlanda e i capi delle missioni diplomatiche accreditate nel Regno Unito.

L'arrivo dei personaggi era stato per la folla soltanto un motivo per ingannare l'attesa. La scena culminante è avvenuta a mezzogiorno allorchè la prima berlina che trasportava Gronchi, la consorte e il Gran Scudiere della Regina, è comparsa tra gli alti cancelli circondata dai caracollanti corazzieri di Elisabetta, che recavano lo stendardo reale. Un diffuso brusio si è levato lungo tutto il rettifilo del Mall, punteggiato dai rossi granatieri, è traboccato in Trafalgar Square, ha raggiunto la lontana City. Per mezz'ora è durato il cammino nella Londra classica che attestava a Gronchi e alla sua consorte quella simpatia che il Capo dell'Stato doveva poi sottolineare.

Sulla soglia della Guildhall, un edificio solenne e fastoso del XV secolo, già guastato dai bombardamenti dell'ultima guerra e ora completamente ripristinato, era il Lord Mayor, ovvero il Sindaco della City, Sir Danis Truscott, con la consorte «Lady Mayoress». Essi, insieme ai duchi di Gloucester, che qui erano in sott'ordine, hanno reso omaggio agli ospiti introducendoli poi attraverso antiche navate fino alla sala della Biblioteca, dove si erano radunati i membri delle antiche corporazioni che trassero le origini dalle «ghilde» dei mercati toscani e lombardi, donde il nome di «Guildhall».

Il Lord Mayor, in cappa rossa e manto di ermellino, era assiso su uno scanno avendo sulla sua destra Gronchi e alla sua sinistra Donna Carla, e ha avuto inizio il complesso rituale del saluto.

Dopo l'indirizzo di saluto pronunciato dal «recorder» con voce solenne, la pergamena che conserva quelle parole è stata consegnata dal Lord Mayor a Gronchi, racchiusa in una scatola d'argento.

Indi si è levato a parlare il Capo dello Stato italiano. Egli ha ricordato l'origine della City e come abbiano concorso alla sua potenza nel XII secolo banchieri e mercanti provenienti da Genova, Venezia, Lucca, Firenze Milano: «Questi audaci e tenaci uomini — ha detto Gronchi — sono passati alla storia col nome di «lombardi», come è testimoniato dal nome che tuttora porta una delle arterie principali di questa parte di Londra». Poco dopo, nel brindisi di saluto a conclusione del pranzo offerto dal Lord Mayor nella grande sala del Consiglio, dalle gotiche volte istoriate e adorne degli ottanta stemmi delle corporazioni e dei dieci gonfaloni delle prime «Ghilde», il Presidente della Repubblica italiana ha ricordato ancora come le «Ghilde», sorte per la protezione del commercio e per la assistenza ai loro membri, abbiano poi acquistato anche la tradizione di un'ospitalità intesa come affratellamento nel vivere sociale e ha citato le parole di Mazzini: «In Inghilterra le amicizie sono lunghe e difficili a farsi, ma sono più sincere e durature che altrove e si manifestano più nella realtà che nelle parole».

Centinaia di persone, il fiore della finanza e dell'aristocrazia britannica, hanno applaudito e la cordiale atmosfera ha dato vita a un episodio garbato: il Lord Mayor si è alzato e, alle parole affabili precedentemente pronunciate, in lingua inglese, che avevano originato la risposta dell'ospite, ha aggiunto una frase augurale in italiano, sottolineata dalle ovazioni dei presenti. Gronchi, alzatosi, lieto in volto, ha replicato: «Signor Sindaco, mi dispiace di non avere i poteri per conferirle, come lo vorrei, la laurea in letteratura italiana per l'esattezza della frase».

L'incontro avvenuto nel pomeriggio fra Gronchi e Pella da una parte, il Premier Macmillan e il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd dall'altra, non ha fruttato alcun comunicato ufficiale, in quanto esso sarebbe stato incompatibile nella cornice in cui avviene la visita del Capo dello Stato italiano in Inghilterra.

In serata è stata tuttavia diramata ai giornalisti, a cura dell'entourage presidenziale, una comunicazione - stampa nella quale è detto che nel colloquio alla reggia è stata esaminata la situazione internazionale insieme con la possibilità di intensificare la solidarietà italo-britannica onde ricercare la via per una efficace soluzione dei problemi che interessano l'intera area occidentale.

Ulteriori indiscrezioni informano che Gronchi ha espresso agli statisti britannici il convincimento che occorre attuare una politica idonea a realizzare quei frutti che, specialmente nel Medio Oriente, nonostante il massiccio impiego di mezzi finanziari, l'Occidente non è riuscito a far maturare a suo vantaggio. Si tratta del resto di controbilanciare la politica sovietica, che per molti segni sembra invece dover trarre vantaggio da una politica di intervento economico e di consulenza. Non si tratta insomma per l'Occidente di svalutare le intese militari, ma è chiaro che queste non bastano più a darci sicurezza per l'avvenire.

La giornata di Gronchi, come abbiamo accennato prima, si è chiusa con il pranzo e il ricevimento offerto all'Ambasciata d'Italia in onore di Elisabetta. Oltre quaranta erano i convitati nella sala che prende il nome dalle pitture del Magnasco; l'Ambasciata è famosa nell'ambiente colto di Londra per la raccolta di opere d'arte, dai quadri ai mobili, agli arazzi e agli specchi: sono oggetti che provengono dai maggiori musei italiani e che hanno suscitato l'interesse di Elisabetta, Filippo di Edimburgo, della Regina Madre e di Margaret. Ospiti all'Ambasciata italiana stasera erano anche il Premier Macmillan e i più elevati membri del Governo, oltre ai più fulgidi nomi dell'aristocrazia britannica.

Il banchetto per poco non ha avuto un esordio imbarazzante, a causa di un lungo tappeto rosso disposto sulla gradinata dell'Ambasciata italiana. I primi arrivati hanno constatato che il tappeto era instabile sotto il piede. Una dama in aderente abito da sera è stata afferrata a mezz'aria dal cavaliere dopo essere scivolata sul tappeto mal fermato. Dalla folla di un migliaio di spettatori si è levato un sussurro divertito e i funzionari dell'Ambasciata si sono precipitati a fissare la guida ai gradini con delle aste di ottone.

Quando la Regina e il Principe Filippo hanno varcato senza pericolo la soglia dell'edificio, un sospiro di sollievo si è levato dalla folla.

Delio Mariotti



(Telefoto al «Piccolo»)
Pflimlin, all'uscita dal Palazzo Matignon dopo la riunione del Gabinetto, controlla le misure di sicurezza presidisposte dalla Polizia allo scopo di prevenire eventuali incidenti

La situazione

Il mondo è in fermento; i marines USA hanno raggiunto la zona dei Caraibi per un eventuale soccorso a Nixon assalito dalla folla di Caracas; la Sesta Flotta naviga verso le coste libanesi, anche se la cosa viene smentita; a Parigi e Algeri la situazione è drammatica. La situazione francese è a un punto decisivo; se ne sono resi conto i socialisti che hanno deciso di entrare nel Governo Pflimlin per impedire che una sua crisi provocasse il ritorno del generale De Gaulle al potere. I partiti di centro-sinistra hanno reagito fermamente al colpo di mano del gen. Massu appoggiando il Governo che così ha potuto mantenere la sua autorità in Francia e in quasi tutta l'Algeria. Nello stesso tempo, dando i pieni poteri al gen. Salan, il Governo ha cercato di porre l'ufficiale, che ha avuto una condotta poco chiara negli eventi di Algeri, nella condizione di dover definire il suo atteggiamento. Massu infine ha dichiarato di essere agli ordini di Salan e di aver costituito il Comitato di Salute pubblica solo per impedire più gravi disordini. Massu cioè tenta di scagionarsi dall'accusa di rivolta. Ma permane la pressione dei nazionalisti e dell'Esercito per rovesciare il Governo Pflimlin.

Un Governo come quello che c'è adesso a Parigi apre la strada ai negoziati e il fatto che stia superando la crisi con la sostanziale sottomissione dei generali Salan e Massu al potere legale, dimostra che, nonostante tutto, in Francia la maggioranza dell'opinione pubblica è favorevole ai negoziati.

Eisenhower ha ammesso che gli americani non riscuotono molte simpatie nel Sud America, anche se ha aggiunto che dietro i disordini di Lima, Bogotà e Caracas vi sono i comunisti. Ha ammesso così sostanzialmente che la politica americana verso il Sud America dovrebbe essere riveduta, ma inviando i marines nei Caraibi, Eisehower ha praticamente dato un ultimatum al Governo venezolano con un gesto di fermezza che però urterà la suscettibilità dei latino-americani. E' probabile che ora la Russia farà ulteriori sforzi per favorire l'inasprirsi delle relazioni tra Nord e Sud America.

Libano: Chamoun ha avuto l'assicurazione dell'appoggio americano giacchè è deciso a resistere ai filo-nasseriani. Come vadano le cose nel paese non è chiaro; pare che la parte meridionale e la costa siano invece saldamente in mano dei filo-occidentali.

A Varsavia Gomulka si è definitivamente «allineato» condannando Tito; gli ultimi barlumi di autonomismo polacco scompaiono e Mosca è ora in grado di ripristinare in Polonia quel gruppo stalinista di Natolin che è il più deciso fautore di un asservimento completo alla Russia.

LE REAZIONI DEI RADICAL-REPUBBLICANI PER LA RISPOSTA DI ZOLI SUI VESCOVI

Reale conferma il proposito di compiere un passo al Quirinale

Ancora un intervento dell'«Osservatore» sulla polemica per il laicismo
Si acuisce il contrasto elettorale tra i comunisti e i socialisti nenniani

Roma, 14

La campagna elettorale che fino a pochi giorni fa sembrava impostata sull'attacco liberale alla DC nella polemica tra liberismo e statalismo, adesso si è ormai inquadrata definitivamente in due episodi: la polemica per l'appello dei Vescovi e la polemica fra socialisti e comunisti. La prima polemica non s'attenua anzi si inasprisce: dopo la risposta del sen. Zoli, i repubblicani e radicali sono passati al contrattacco con una conferenza stampa tenuta oggi da Reale; anche la seconda polemica si aggrava, stiamo anzi andando, almeno da alcuni segni, ad una fase di probabile rottura tra i due partiti.

L'avv. Oronzo Reale ha tenuto una conferenza stampa all'Associazione della stampa estera. Il segretario del PRI ha tra l'altro espresso l'opinione circa la incompletezza dell'attuale struttura dello Stato, per cui si rendono necessarie opportune riforme intesa a snellire la procedura burocratica statale. Passando a parlare dei rapporti tra Stato e Chiesa, ha posto l'accento sulla necessità di una maggiore autonomia del potere civile di fronte a quello religioso. Riguardo al problema della Scuola pubblica, egli ha dichiarato che essa va difesa nei confronti di quella privata, rilevando che è indispensabile adeguarla alle esigenze della vita moderna. Riconfermata la politica estera occidentale ed europeistica, l'avv. Reale si è dichiarato favorevole al disarmo controllato.

Nella seconda parte della conferenza l'avv. Reale ha comunicato che dopodomani i due esecutivi, il repubblicano e il radicale, si riuniranno per stendere una dichiarazione comune sul problema dei rapporti tra Chiesa e Stato in riferimento alla lettera di risposta del Presidente Zoli al passo compiuto dei repubblicani e dai radicali. L'avv. Reale ha quindi polemizzato sulla risposta del Governo riconfermando la tesi già sostenuta del rapporto cioè esistente tra lo art. 98 della legge elettorale e l'art. 20 del Concordato che il Presidente del Consiglio ha invece escluso. All'accusa di Zoli di non aver sollevato nelle altre elezioni il problema, lo avv. Reale ha dichiarato che l'Episcopato non era mai entrato così «massicciamente» nella lotta a favore di un solo partito. Egli ha rilevato che lo art. 43 del Concordato impone all'Azione cattolica di rimanere estranea ai partiti. Svolgendo attività politica, l'Azione cattolica — secondo Reale — cade in violazione dell'articolo 43.

Alla domanda se il PRI pensa di ritornare al Governo dopo le elezioni, l'avv. Reale ha risposto che sino ad ora il contrasto con il PLI è con la DC è troppo marcato per poter ritenere probabile la collaborazione. Alla domanda se i rappresentanti dei repubblicani e radicali chiederanno di fare un passo presso il Quirinale, in merito alla lettera dei Vescovi all'elettorato italiano, egli ha risposto affermativamente, aggiungendo che tale passo si avrà prima delle elezioni. All'ultima domanda: il PRI denuncerà i Vescovi? Lo avv. Reale ha così risposto: no, perchè non spetta ai partiti rivolgersi al magistrato.

A favore del sen. Zoli, che replicherà ai repubblicani nel discorso che terrà a Foggia domani, è intervenuto l'«Osservatore Romano». Rilevando come giustamente la Presidenza del Consiglio abbia riconosciuto l'«inconsistente e congenita esagerazione» della pretesa «reazione generale» al pronunziamento dell'Episcopato, l'organo vaticano sottolinea che l'«anticlericalismo, sia pure ammodernato più o meno filosoficamente col nome di laicismo, scende dall'alto in Italia, nel popolo italiano; non sale dal basso: giù dai vertici diparte, non su dalle basi».

«Quando i cattolici — prosegue l'«Osservatore» — chiedono — nè altro sostanzialmente desiderano — la «pace religiosa», l'«opus» cioè vero e proprio della Conciliazione: quando domandano la estromissione finalmente di ogni questione religiosa dalle competizioni politiche, com'è acquisito oramai da tutte le più autentiche e grandi democrazie, i cattolici, questo auspicando, servono gli interessi dello Stato, mai serviti appieno come nell'unità degli spiriti, non meno che l'abbian fatto i Vescovi invocando dai fedeli di promuovere con la loro unità questo benefico evento, perdipiù minacciato da forze ostinate, resistenti, favorite da una solidarietà stimata incauta in seno ai partiti stessi che la concessero: forze intente a scalzare ad ogni costo la civiltà cristiana della Nazione».

Per quanto riguarda il campo cattolico, è da registrare ancora che l'«Osservatore della Domenica» in un commento alla situazione assicura tra lo altro che la DC non farà la apertura a sinistra. A sua volta il leader della «base», Galloni, ha dichiarato che la DC non si alleerà dopo le elezioni ne con le destre ne con i liberali. A questo punto è evidente che per la DC dopo il 25 maggio non ci saranno molte possibilità di scelta: può allearsi con i repubblicani e i socialdemocratici. Ma con i primi finchè c'è la polemica sul laicismo non è molto facile, con i secondi non si sa cosa pensare, visto che Saragat anche oggi ha ribadito che il PSDI starà all'opposizione.

Tra socialisti e comunisti siamo alle strette. Nenni è furibondo: se l'«Avanti» oggi è stato prudente nella reazione, il leader nel suo discorso a Lecco si è invece spinto sulla via della polemica. D'altra parte, i dirigenti del PSI sembrano solidali con Nenni: Santi oggi si è detto completamente solidale con Nenni. Vanno inoltre sottolineate le affermazioni fatte a Torino dall'on. Foà, il quale ha dichiarato che «i socialisti giudicano gli attacchi comunisti come un grave errore, come un elemento inteso a demoralizzare i lavoratori e un gratuito regalo a Fanfani». Ma a via delle Botteghe Oscure proseguono la loro offensiva contro il PSI e Nenni.

Secondo voci, che trovano un certo credito, l'apparato comunista avrebbe deciso di appoggiare, con la propaganda spicciola, l'elezione di Vecchietti, Lami, Minasi, Luzzatto, Marzola, Gatto, Valori e Menchinelli. L'elezione di Emilio Lussu sarà d'altro canto garantita dalla presentazione in Sardegna di una lista comune per il Senato.

Si tratta dei «carristi», di quelli che dovrebbero togliere a Nenni il controllo del partito. Inoltre il PCI ha dato ordine che i comunisti che lavorano nelle organizzazioni di massa (sindacati, movimento della pace, comitati per la rinascita, UDI, associazioni sportive, culturali e ricreative) si diano da fare perchè tutti gli aderenti, e non soltanto quelli comunisti, votino e facciano votare per i candidati del PCI. Poichè nelle organizzazioni di massa convivono e collaborano strettamente comunisti e socialisti, risulta chiaro che, in seguito a queste direttive, il maggior danno ne verrà proprio al PSI ed ai suoi candidati.

Denunciati da Tambroni

TENTATIVI COMUNISTI di corruzione elettorale

Firenze, 14

Il Ministro Tambroni parlando questa sera in piazza della Signoria, ha denunciato alcuni aspetti deteriori della propaganda del PCI il quale — ha detto — usa ogni mezzo per far pressione sull'elettorato. L'oratore ha soggiunto che, ad esempio, una iniziativa da condannare viene attuata facendo pervenire alle famiglie bisognose delle vittime civili di guerra promesse di elargizioni a carattere assistenziale. Naturalmente, questa promessa viene rivolta anche a chi non è comunista, ed è un autentico tentativo di corruzione delle coscienze. Nelle campagne romagnole il PC, servendosi di uomini delle Camere del lavoro, consiglia i contadini di rivolgersi ai carabinieri per presentare domanda di licenza per i loro figli alle armi e promettendo il suo appoggio presso le autorità comunali, ben sapendo che non ci sono disposizioni al riguardo e che quindi la loro azione susciterà inevitabilmente dei malcontento. L'oratore ha detto che, inoltre, a quanto risulta, pioveranno lettere di cattolici o sedicenti tali, dagli Stati di oltre cortina, per invitare gli italiani a votare per il PCI. Pare che si accinga a questa iniziativa la Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL).

Sempre in Romagna, attivisti e attiviste, hanno avuto incarico di avvicinare i militari, profittando anche di feste e di balli e attività propagandistica viene svolta anche tra le forze di polizia. La propaganda tra i militari è stata addirittura organizzata in maniera scientifica. Sono stati costituiti gruppi particolarmente preparati che debbono avvicinare i militari durante la libera uscita, gruppi dei quali fa parte, in genere, anche una donna. Nelle sale da ballo, nei cinema, nelle trattorie i giovani militari vengono avvicinati e si arriva ad offrire loro perfino una specie di assistenza familiare, in modo da guadagnare la fiducia fino al punto, non solo di conquistarne le coscienze, ma anche di averne informazioni che non si vede perchè mai possano interessare il P.C.I.



Parigi: durante la celebrazione della vittoria degli alleati della seconda guerra mondiale, un gruppo di «spahis» algerini è sfilato sotto l'Arco di Trionfo. La scena, che è di solo pochi giorni fa, acquista oggi, in seguito ai recenti moti d'Algeria, un sapore quasi paradossale

SERIE PREOCCUPAZIONI A CAUSA DELLA SITUAZIONE IN FRANCIA E NEL LIBANO

Roma invita gli alleati ad agevolare la distensione

Palazzo Chigi auspica un pronto ristabilimento della pace in Algeria
Brosio al Dipartimento di Stato per le trattative con il Cremlino

Roma, 14

La situazione internazionale aggravatasi con i fatti franco-algerini, libanesi e venezolani, ha destato serie preoccupazioni negli ambienti ufficiali romani. Da Palazzo Chigi si mantiene il costante contatto con le nostre rappresentanze diplomatiche a Parigi, Beirut e Caracas, nonchè con il Consolato generale di Algeri per seguire gli sviluppi della situazione. Palazzo Chigi a sua volta pensa a trasmettere ininterrottamente le segnalazioni degli eventi sia a Londra, al Presidente della Repubblica e al Ministro degli Esteri, sia al Presidente del Consiglio che si trova in Puglia. Il Sottosegretario Folchi ha tenuto al Ministero degli Esteri una riunione per fare il punto degli avvenimenti sulla base delle informazioni finora pervenute. Sono state diramate istruzioni ai nostri Ambasciatori in America, in Francia, in Inghilterra e nel Libano perchè siano mantenuti i contatti con le autorità locali e si prospetti la necessità che prevalgano la moderazione e un pronto ristabilimento della normalità. Questo ci si augura a Roma soprattutto per la Francia.

Non manca anche qualche preoccupazione politica in rapporto alle elezioni: si teme, infatti, che un prevalere degli elementi dissidenti di Algeri o la loro resistenza all'autorità di Parigi possa portare ad un rafforzamento psicologico dei partiti di estrema sinistra e di estrema destra nel voto del 25 maggio in Italia. Preoccupazioni vivissime si nutrono anche per il Libano, dove la situazione anche se per ora sembra meno catastrofica di quanto facevano pensare le prime notizie, è tuttavia tale da far pensare che possa evolversi verso mutamenti pericolosi per le stabilità di quel settore.

Nei contatti con Washington e con Londra si è espresso da parte italiana un appello per agevolare, da parte alleata, la distensione in Francia. Il portavoce di Palazzo Chigi, commentando la situazione creatasi in Algeria, ha detto che l'attuale è un momento grave per la Francia, e che, per la profonda e sincera amicizia che ci lega alla grande Nazione amica, esso è particolarmente sentito in Italia. Le forze della legalità e il senso di responsabilità — ha rilevato il portavoce — hanno avuto a Parigi una immediata reazione: il voto di fiducia, la energia del nuovo Presidente, le dichiarazioni che egli ha fatto nel prendere il potere, sono elementi positivi in una situazione che purtroppo permane confusa e preoccupante. Gli ambienti politici italiani — ha continuato il portavoce — si augurano fervidamente che il proposito annunciato da Pflimlin di ristabilire al più presto la pace in Algeria possa essere realizzato, malgrado le evidenti e gravi difficoltà che sovrastano il nuovo Governo.

Una presa di posizione che potrà suscitare qualche dissenso è intanto preannunciata dal Ministro Del Bo che si occuperà del colpo di mano in Algeria nel consueto articolo sulla sua rivista e in un articolo che ha scritto per un noto periodico in rotocalco. L'on. Del Bo è notoriamente anticolonialista ed ha sostenuto, a volte in polemica con gli ambienti ufficiosi, che bisogna favorire la distensione in modo da permettere a ciascuno Stato di uscire dal circolo vizioso dell'armamento per poter risolvere i problemi più urgenti. Per la Francia il problema più grosso e urgente è quello di risolvere il problema algerino.

Un punto di vista ufficioso assai interessante è stato espresso da una agenzia assai vicina alla DC. Dopo aver auspicato che il Governo di Parigi riprenda subito il potere in Algeria, la agenzia aggiunge il seguente commento molto interessante e che ha sollevato grande impressione: «E' opinione dei circoli politici italiani che la Francia abbia oggi diritto ad attendersi tutta intera la solidarietà dei suoi alleati. A tale riguardo anche se ora non sembrano ricorrerne gli estremi immediati, è bene tener presente che, in base ai trattati sottoscritti, non si può escludere una richiesta di intervento di truppe comuni per ristabilire l'ordine. In ogni caso, in base all'art. 4 del Patto atlantico, ogni membro della NATO può chiedere che l'organizzazione sia investita del problema. Dice infatti il predetto art. 4: «Le parti si consulteranno ogni volta che nella opinione di una di esse l'integrità territoriale, l'indipendenza politica, o la sicurezza di una di esse, siano minacciate». Poichè lo stesso Patto atlantico considera l'Algeria territorio metropolitano francese, sono ovvie le conseguenze che ne derivano in ordine alla internazionalizzazione del problema. La solidarietà italiana — si afferma ancora a Roma — sarà completa. Ma due insegnamenti devono essere tratti da quanto è accaduto: i francesi scontano gli errori di una politica errata in Africa e di una cronica instabilità di Governo. Ove manca un potere politico le istituzioni democratiche e repubblicane. C'è infatti il pericolo che, per sorreggere la pazzesca avventura algerina, le forze fasciste cerchino di prevalere nella metropoli. Il pericolo è davvero grave, ma io ho ferma fiducia che la classe operaia, superando l'attuale divisione, saprà vigorosamente reagire e sventare ogni minaccia del capitalismo fascista. Con questa fiducia la solidarietà dei lavoratori italiani va intera al popolo algerino, ai lavoratori e ai democratici francesi».

Il contenuto del pro-memoria sovietico, consegnato da Gromiko ai tre Ambasciatori occidentali è stato illustrato allo Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio nel corso di un colloquio al Dipartimento di Stato. Il rappresentante italiano è stato anche informato in via preliminare della risposta che gli occidentali intendono dare al Governo di Mosca e degli orientamenti sul rapporto di Gromiko. A questo proposito è stato fatto rilevare all'Ambasciatore Brosio come il rapporto stesso non sia da considerare del tutto negativo, benchè alcune parti di esso risultino non ancora molto chiare. A quanto si assicura, i contatti con Mosca saranno ripresi dopo una riunione del Consiglio della NATO che avrà luogo nel mese di giugno.

BORSE E MERCATI

MILANO

Quella che martedì poteva essere considerata come una normale ed anzi opportuna fase di assestamento, ha trovato ieri nelle notizie internazionali alimento per sfociare in assai più acuito e profondo disagio. L'attività, che ha registrato una sensibile contrazione, è passata di mano. Sono le vendite ad imporre la loro presenza, senza soluzione di continuità, mettendo a prova le modeste capacità di assorbimento del mercato. Sotto questa pressione, i prezzi sono andati gradatamente sposandosi su posizioni arretrate e in chiusura si sono iscritti i minimi della giornata. Le perdite coinvolgono tutto il listino e colpiscono sia i valori più rappresentativi che quelli più caratteristicamente di cassetta o a scarso flottante. Le differenze da martedì sono sensibili

Da ieri le Stampati quotano ex dividendo di lire 60. Diritti: CIGA 715, GIM 407.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,50 (—0,05), 3,50% 82,90 (+0,10), Red. 3,50% 84,70 (—), 5% 97,95 (—), Ric. 3,50% 78,50 (+0,30), 5% 92,375 (+0,125), Rif. fon. 5% 86,725 (+0,125), Trieste 5% 87,40 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,40 (—0,10), '60 5% 99,40 (+0,05), '61 5% 98,75 (+0,05), '62 5% 97,35 (+0,20), '63 5% 96,30 (+0,075), '64 5% 95,95 (+0,10), '65 5% 95,90 (+0,20), '66 5% 95,85 (+0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 17575 (+25), Bastogi 1542 (—11), Breda 2020 (—), Finelettrica 1162 (—13), Finmare 490 (+1), Finsider 623,50 (—4,75), GIM 4550 (—30), Invest. 2415 (—14), La Centrale 8910 (—45), Sviluppo 1655 (—12), Ass. Gener. 25600 (—175), Fond. Inc. 4450 (—120), Assicuratr. 7275 (—35), RAS 7800 (—50).

Trasporti: Nord Milano 4030 (—20), Ausiliare 1050 (—), Mittel 4475 (—25), Veneta 1490 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2483 (+3), Cotoniere 340 (—), Cantoni 11700 (—100), Val Ticino 38,25 (—), Olcese 727 (—), Cucirini 7585 (—5), Stampati 2320 ex (ex), Cascami 4900 (—), FISAC 169 (—), Gavardo 3240 (—), Lanerossi 3310 (+5), Tiliane 4480 (—), Scotti 155 (—), Linificio 612 (—5), Rossari 16210 (—), Rotondi 19000 (—), Man. Tosi 3200 ex (—), Pacchetti 703 (—), Snia Viscosa 1497 (—8), Bernasconi 780 (—20). Un. Manif. 31500 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 735 (—), Dalmine 1554 (—10), Ilva 449 (—2), Magona 449 (+2), Met. Bresc. 1900 (—15), Metalli 4790 (—5), Amiata 5115 (—25), Montecatini 2128 (—24), Monteponi 1200 (—35), Siele 5265 (—35).

Meccanici e automobilist.: Falck 4675 (—75), Bianchi 397 (—3), Fiat 1186 (—14), Nebiolo 15,10 (—0,37), F. Tosi 453 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1350 (—9), CIELI A 2810 (—15), CIELI B 2345 (—45), Dinamo 2655 (—48), Edison 2672 (—20), Bresciana 2765 (—15), Caffaro 225,25 (+0,25), Calabrie 1495 (—7), Campania 1515 (—13), Sarda 3802 (—23), Valdarno 2835 (—20), Emiliana 2980 (—3), App. Centr. 2800 (—10), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 3215 (—10), SIT 953 (—), Lucana 1620 (—), Magneti 831 (—), E. Marelli 418 (—9), Orobia 2280 (+5), Pugliese 1401 (+1), Romana El. 2795 (—10), Sesa 2358 (—20), SIP 1387 (—9), Meridelettr. 1311 (—19), Stet 2345 (—2), Tecnomasio 1840 (—37), E. Volta ord. 1738 (—11), E. Volta pref. 2160 (—38), Teti A 2880 (—2), Teti B 2892 (+12), Terni 260.25 (—3,25), Unes 765 (—6), Vizzola 3455 (—20).

Alimentari: Molini Cert. 1260 (—), Distillati 5575 (—105), Eridania 4240 (—45), Es. Molini 2109 (—), Motta 6950 (+100), Romana Zuccheri 415 (—7).

Chimici: ANIC 2415 (—5), Nap. Gas 1022 ex (—), Carlo Erba 3885 (—15), Italgas 1348 (—6), Lardello 568 (—10), Liquigas 417 (—1), Mira Lanza 6600 (—50), Ossigeno 1280 (+3), Petroli 16 (—3), Pibigas 208,75 (+0,75), Rumianca 1841 (+3), SAFFA 2150 (—1), Solgas 1122 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2400 (—27), Beni Stab. 4290 (—10), Bon. Ferrar. 718 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 597 (—5), SAGI 1590 (—10), Iniziativa 1385 (—), Milano Centr. 7600 (—), Risanamento 5480 (—40), Sylos 4290 (—).

Diversi: Saroni 120 (—), Cart. Binda 21350 (—), Cart. Burgo 12500 (—195), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 500,50 (—), Ginori 1495 (—3), CIGA 3685 (—45), Elettrocarb. 14000 (—), Eternit 3920 (—30), Italcementi 12450 (—100), Cond. Acque 415 (—), Rinascente 198 (—2), Linoleum 2010 (—25), Pirelli S. p. A. 3697 (—8), Pirelli e C. 2800 (—), Reina 950 (—), Smeriglio 303 (2,50), Terme Acqui 9100 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 645,75, franco svizzero libero 145,80, franco svizzero accordo 142,735, sterlina 1746,20, franco francese 147,70, marco Germania Occ. 149,10, franco belga 12,525, fiorino olandese 164,81, corona danese 90,27, corona svedese 129,35, corona norvegese 87,255, scellino austriaco 24,0675.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,70, sterlina 1751, franco belga 12,58, franco francese 134,50, marco 148,90, scellino austriaco 24,06, peseta spagnola 11,45, escudo portoghese 22, dollaro canadese 643, fiorino olandese 165,50, corona danese 90,25, corona svedese 119,50, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro n. vecchio 5850-6050, sterlina oro c. nuovo 5675-5875, marengo svizzero 4775-4975, oro 707-711, argento puro 18,80-19.20.

TRIESTE

Bastogi 1545, Finmare 475, Generali 25850, Assicuratrice 7250, RAS 7850, Istria-Trieste 490, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1500, Montecatini 2135, CRDA 242, Meridelettrica 1311, Terni 261, Stet 2340, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 417, Beni Stabili 4300, Immobiliare 600, Pirelli It. 3700, Finsider 625.

La drammatica giornata vissuta da Pierre Pflimlin

(Continuaz. dalla I pagina)

che giovare a coloro che noi combattiamo. Capo delle Forze Armate in virtù dell'articolo 33 della Costituzione, vi dò l'ordine di rispettare la disciplina (nel testo del Presidente: «Rester dans le devoir»), sotto l'autorità del Governo della Repubblica francese».

Questo severo richiamo a quanti si sono rivoltati alla autorità dello Stato, è diffuso, di ora in ora dalla radio francese. Poco dopo è letto il messaggio di Pflimlin nel quale è detto: «Il Governo si è immediatamente preoccupato di fronteggiare la situazione creatasi con gli avvenimenti di Algeri. Sull'origine di tali avvenimenti sarà fatta luce e le responsabilità saranno stabilite. Il Governo farà rispettare le leggi della Repubblica e le esigenze della salvezza pubblica. Invita coloro che lo rappresentano in Algeria a fare il loro dovere».

Ma, fuori di queste clamorose manifestazioni «esterne», cioè visibili, che cosa fa il Governo per evitare che la crisi di oggi, diventi la guerra civile di domani?

Si sa che altre perquisizioni sono state fatte, specialmente nelle case di esponenti dei partiti di destra. Si sa che qualche ufficiale è stato arrestato.

Cinquanta persone sono state arrestate, dopo le perquisizioni, ciò è detto ufficialmente. Ma ufficiosamente si fanno altre cifre: cento, centocinquanta. Troppo da uomini responsabili, come per esempio il socialista Coste, ex Ministro dell'Algeria, si è parlato, alla vigilia della soluzione della crisi, di una «Dien-Bien-Phu diplomatica». Quando si eccitano gli animi già esasperati, i gesti inconsulti sono da aspettarsi nel giro di un breve spazio di tempo. E i fatti sono arrivati. E la Francia è divisa, straziata.

Eppure, questa situazione che fa muovere il Capo dello Stato a vergare il messaggio, rivolto alle truppe francesi, che fa profilare l'ombra minacciosa della lotta fratricida, stasera, di improvviso, ha preso l'aria di una situazione che non sapremmo meglio definire che «di pateracchio» politico e di resa militare. Alle 21 esatte, i socialisti concludevano una lunga riunione nella quale prendevano la decisione di entrare nel Governo Pflimlin. Sessanta voti favorevoli, sei contrari, undici astensioni: ecco un risultato che modifica e, forse, camuffa una «operazione faccia da salvare».

Vedremo se domani i fatti daranno ragione alle previsioni di stasera che sono le seguenti: con la decisione di entrare nel Governo di Pflimlin — decisione che ha sancito gli accordi intercorsi oggi tra Pflimlin e Guy Mollet durante un colloquio durato qualche tempo nello studio del nuovo Presidente del Consiglio — è Robert Lacoste che ritorna in Algeria. Ora Lacoste è, come lo è Soustelle, uno degli uomini «graditi» ai generali ribelli di Algeri. Tre, infatti, sono i Ministri socialisti che entreranno nel Governo di Pflimlin (il rimpasto avverrà domani stesso): essi sono lo stesso capo del partito, Guy Mollet che diventerebbe Vicepresidente del Consiglio; Robert Lacoste, al quale sarebbe restituito il «suo» Ministero dell'Algeria; Jules Moch, ex delegato della Francia alla Commissione del disarmo che diventerebbe Ministro degli Interni, anche in considerazione del fatto che fu lui, Moch, il quale nel 1947 difese il regime reprimendo gli scioperi comunisti.

E' dunque, quella di Parigi, una resa «discreta», mascherata da un intervento socialista nel Governo per «difendere le istituzioni repubblicane»? In qualche circolo politico di Parigi, cogliendo un rapido commento, si è sentito dire che le istituzioni repubblicane francesi sarebbero forse state meglio difese, se il Governo accettato ieri sera dalla Camera avesse preso un atteggiamento nettamente duro nei confronti dei generali che hanno cercato di fare di quel nobile paese che è la Francia, un paesino del tempo delle rivoluzioni balcaniche.

Queste, lo ripetiamo, le prime reazioni di circoli che avevano sperato in un gesto deciso e forte che avrebbe dato alla nazione francese il senso del suo destino.

Laggiù si è appreso da una drammatica trasmissione Radio, fatta dalla stazione presidiata dai «ribelli» di Massu, nella quale erano quattro giornalisti dei quali non è stato fatto il nome per «ragioni di sicurezza», che la «situazione è complessa»; che «ogni cosa varia di ora in ora, regnando una grande confusione, a causa dei troppi ordini contraddittori che sono dati». Secondo quei quattro giornalisti, «mancano ordini precisi dei militari del Comitati di Salute pubblica; esiste un conflitto tra codesto comitato e le organizzazioni paramilitari; che la folla è ormai incontrollabile e che molti comandi hanno dato ordine alle truppe di rientrare nei loro quartieri e di mettersi in borghese».

Pare anche che, approfittando del caos, si siano formati diversi «Comitati di Salute pubblica» e che, perciò, una disposizione è soppressa da un'altra disposizione la quale, a sua volta, è resa nulla da un ordine successivo. Tutti, insomma danno istruzioni, ma è difficile dire chi comanda.

Pare che il generale Salan, al quale il Governo ha imposto di assumere i pieni poteri civili e militari, non sia in grado di svolgere il suo compito e che cerchi di fare piuttosto da tramite fra il «governo» di Algeri e quello di Parigi. Hanno detto i quattro alla radio: «Abbiamo l'impressione che Salan non riesca a fare ciò che vorrebbe fare. La gente del popolo e gli ufficiali sediziosi dicono: «Salan ci ha abbandonato». Certo che il Capo Supremo in Algeria deve trovarsi in condizioni piuttosto curiose, per non dire peggio: centoquattro ordini diversi sono stati finora firmati dai vari comitati mentre egli in un suo messaggio agli algerini e alle truppe, invita alla disciplina, in un messaggio diverso Massu, dispone che il popolo stia in stato di allarme e lo invita a scendere nelle strade.

Queste parole sono indicatrici, hanno affermato i giornalisti alla radio: Massu, dopo la investitura del Governo Pflimlin, e dopo il crollo del piano di «rivolta di Parigi» (egli sa bene che non si può considerarsi vincitore ad Algeri se non si conquista anche Palazzo Borbone) si è reso conto di avere passato ogni limite. «Quando è venuta la notizia che Pflimlin era stato accettato alla Camera — hanno detto i giornalisti alla radio — noi eravamo al palazzo del Ministero dell'Algeria. Uscirono poco dopo alcuni colonnelli che ci dissero: "Siamo stati fregati" (hanno usato testualmente questo termine da caserma). E hanno continuato: "Le notizie da Parigi sono state una doccia fredda per noi". Abbiamo avuto la sensazione che per gli ufficiali della rivolta erano cadute tutte le illusioni davanti a una realtà che rendeva anche chiara l'enormità del gesto compiuto».

Ora siamo arrivati al secondo atto della tragedia di Francia: appare sulla ribalta politica ancora una volta Lacoste (Mollet, secondo le notizie dell'ultima ora, diventerebbe oltre che Vicepresidente del Consiglio, anche Ministro per le terre d'Oltremare): tutto ritorna forse come prima, e quasi certamente la questione algerina, ricadrà nell'equivoco. L'ordine regna a Parigi — anche perchè rigorose disposizioni di polizia sono state prese dal Governo —, tra poco l'ordine regnerà anche ad Algeri. Questo potrebbe essere il comunicato finale di una giornata tanto drammatica chiusasi con la notizia del rimpasto di un Governo che non ha che un giorno di vita.

S. T.

SASSATE CONTRO UN ORATORE DEL M. S. I.

Cinque giovani arrestati e operati dieci «fermi»

Denuncia contro Delcroix per vilipendio alla bandiera

Genova, 14

Cinque giovani sono stati arrestati stamane e denunciati per aver turbato ieri sera a Strula un comizio del candidato al Parlamento e consigliere comunale di Genova del MSI, Giuseppe Gonella, che è stato colpito da tre sassate, di cui una al capo, e ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale, da dove è stato dimesso con prognosi di 7 giorni.

La polizia ha fornito solo i nomi di quattro degli arrestati: Giovanni Terzetti, di 21 anni, Mario Ferretti di 20, Giuseppe Gentile di 23 e Giovanni Buda di 25. Si tratta, a quanto risulta, di attivisti di estrema sinistra. Altre dieci persone sono state fermate, ma si presume che verranno rilasciate. Quattro agenti sono rimasti lievemente feriti o contusi.

L'incidente ha avuto origine dal fatto che l'oratore aveva iniziato il suo comizio davanti alla sede dell'ANPI di Strula. Alcune centinaia di persone radunatesi davanti al palco dell'oratore hanno cominciato a rumoreggiare e a lanciare grida ostili, cui ha fatto seguito il lancio di sassi e di altri oggetti. Ciò ha provocato l'intervento della Celere che per disperdere i disturbatori è ricorsa anche all'impiego di qualche candelotto lacrimogeno.

Dopo un comizio tenuto a Trani, l'on. Carlo Delcroix è stato denunciato alla Procura della Repubblica per vilipendio della bandiera nazionale. Egli, che è candidato alla Camera nella circoscrizione Bari-Foggia per il PNM, nel corso di un comizio tenuto ieri sera pronunciava la seguente frase: «La storia d'Italia conosce un solo scudo crociato: quello dei Savoia, che si è osato sostituire con un emblema così squallido». Il commissario di P.S. presente, ha ravvisato nella frase dell'on. Delcroix gli estremi del vilipendio. Pertanto ha inoltrato denuncia alla Magistratura.

Il gruppo consiliare comunista di Verona ha denunciato al Sindaco che l'on. Bruno Castellarin, Vicesindaco e candidato alla Camera per il PSDI, ha spedito agli elettori lettere contenenti materiale di propaganda a favore del suo partito e della sua persona, affrancando le buste con la speciale affrancatura del Municipio. L'on. Castellarin ha dichiarato che si è trattato di un incresciono errore e ha inviato una lettera al Sindaco, pregandolo di chiedere alla Prefettura una pubblica inchiesta sul fatto, al fine di tutelare la sua dignità personale — e di riflesso — il prestigio della civica amministrazione.

Da Bolzano si apprende, infine, che il presidente della «Suedtiroler Volkspartei», dott. Magnago, nell'intento di limitare la campagna condotta all'interno e all'esterno dal partito di lingua tedesca contro alcuni candidati al Parlamento, ha reso pubblica una dichiarazione in cui «in relazione alle voci contrarie all'onore o alle convinzioni ideali e politiche di alcuni candidati, e in modo particolare del segretario generale del partito dott. Hans Stanek», afferma che «tutti i candidati sono stati scelti dalla "S.V.P." dopo minuzioso esame e danno piena garanzia, sotto ogni aspetto, di condividere le necessità religiose ed etnico-politiche del nostro gruppo etnico».

L'intervento diretto del massimo esponente della Suedtiroler Volkspartei è stato suggerito dalla lotta in corso tra le varie correnti del partito che si è rivelata intensa soprattutto nei confronti del dott. Stanek da parte di un vasto gruppo cattolico, il quale gli addebita l'atteggiamento antireligioso da lui assunto durante l'occupazione nazista, quando quale borgomastro di Bressanone ordinò fra l'altro la rimozione del crocifisso dagli uffici pubblici e dalle scuole.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso. Possibilità di isolati temporali. Sui crinali alpini si potrà avere qualche nevicata. Sulle restanti regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso salvo locali accentuazioni della nuvolosità sul medio versante tirrenico. Temperatura stazionaria. Mari: Adriatico quasi calmo, gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11.3, 29; Trento 14.4, 32.4; Trieste 18.1, 25.6; Venezia 17.2, 25.2; Milano 16.6, 28.4; Torino 12, 22.4; Genova 19.3, 26.3; Bologna 15.6, 28.6; Firenze 13.6, 32.4; Pisa 12, 29.2; Ancona 6.3, 25.2; Perugia 19.2, 29.6; Pescara 14.2, 27.2; L'Aquila 13.2, 30.6; Roma 16.1, 31.8; Campobasso 17.3, 27; Bari 15, 26.6; Napoli 13.5, 28.2; Potenza 14.8, 28; R. Calabria 12.5, 24.4; Messina 16.3, 26.4; Palermo 22.4, 29.4; Catania 11, 29; Alghero 15, 20.3; Cagliari 15.9, 25.4.

i frigoriferi CGE superano ogni vostra aspettativa!

.... sono un prodotto del grande complesso industriale italiano di costruzioni elettromeccaniche: il gruppo CGE



CGE 140 - Capacità 140 litri
3 grandi piani d'appoggio - Capace freezer - Serratura

CGE 180 - Capacità 180 litri
Mensole scorrevoli
Sbrinamento automatico
4 piani d'appoggio - Grande freezer
Serratura

Per capacità maggiori la CGE ha disponibili i frigoriferi originali della consociata americana GENERAL ELECTRIC CO.

CGE In vendita presso i Concessionari della CGE
tutti gli elettrodomestici

GIORGIONE E LEONARDO

NEL grande quadrumvirato di cui si potenzia e in cui si riassume la pittura veneziana del Cinquecento, un membro soltanto è figlio delle Lagune: Tintoretto. Tiziano vi discende dal Cadore, da Verona Paolo Caliari; Giorgione che li precede tutti in ordine di tempo e di meriti, nasce nella trevigiana Castelfranco. Tutta la pittura nuova parte da lui.

Di Giorgio, in veneto «Zorzi», tutte le notizie sono incerte e vaghe; ma par sicuro che la data della sua nascita sia da stabilirsi intorno il 1477. L'accrescitivo «Giorgione» non compare nelle fonti scritte avanti la metà del Cinquecento. «Giorgio da Castelfranco... dalle fattezze della persona e dalla grandezza dell'animo, chiamato poi Giorgione», c'informa Vasari.

Trevigiano, della vicina Conegliano, era anche uno dei più grandi quattrocentisti, Giambattista Cima, di un ventennio circa più anziano di lui. Ed era naturale che Cima, sia o non sia stato suo maestro effettivo, imprimesse un primo indirizzo all'arte del giovane conterraneo. Cert'è che l'amore per la vasta campagna veneta e il pittoresco delle vicine Prealpi, assai vivo nella pittura di Cima, è chiaramente affine al gusto georgico del Giorgione primo; e diverso insieme da quello della pittura belliniana.

Giovanni Bellini, ch'era pure un innamorato degli spettacoli naturali, li riproduceva con quella passione del particolare e dell'episodico che gli si era connaturata dallo studio dei fiamminghi; e che in lui, veneziano lagunare, doveva tornar ovvia, poichè la vastità agreste non fu mai per lui consuetudine quotidiana come per Giorgio, ma pungente desiderio soltanto, e ricordo di occasionali incontri.

Con Giorgio da Castelfranco, ora, una personalità poderosa imprime un nuovo corso alla figurativa lagunare: come se il vigoroso fiume di quella figurativa fosse stato finora costretto tra le anguste sassose pareti del corso montano, e sboccasse ora finalmente ampio e solenne nella vasta assolutamente libera pianura.

Pare che Giorgio arrivi molto presto nella città di San Marco. Che fosse a scuola di Giovanni Bellini lo dicono le fonti; ma lo testimoniano anche le opere: come del resto era presumibile e per le sue inclinazioni e per tutta la sua poetica futura. E' un legame ideale e pittorico che lo stringe a lui: per una poetica che nell'uno e nell'altro tende a un mondo di bellezza ideale; e per un linguaggio che doveva coerentemente esprimere quella poetica e stilisticamente unificare quel loro mondo di spirituale unità.

Sappiamo tuttavia che il linguaggio di Giorgione è affine, sì, a quello di Bellini, ma insieme diverso: è una parlata paratonale la belliniana, non ancor del tutto liberata dall'ormai arcaica spoglia quattrocentesca. Il tonalismo puro, il mirabile strumento unificatore di uomo e natura, è creazione giorgioniana: una riforma che riveste il valore d'una scoperta.

Ma qui incontriamo un problema. E' un problema che si affacciò la prima volta già nel '500 a pochi anni dalla morte del castelfranchese, che forse per sospetto verso chi lo proponeva fu messo in disparte come irrilevante, e di cui invece in questi ultimi anni si viene riconoscendo la reale importanza.

Il problema è questo. Se Giorgione, e su ciò il consenso è ormai comune, partì per la sua riforma dai modi pittorici di Bellini, s'appoggiò soltanto su Bellini o si valse anche di altri maestri?

Vediamo cose ne dice Vasari: «Aveva veduto Giorgione alcune cose di mano di Lionardo molto fumeggiate e cacciate terribilmente di scuro. E questa maniera gli piacque tanto che, mentre visse, sempre andò dietro a quella e nel colorito a olio la imitò grandemente».

E' un passo, questo, aggiunto dall'aretino nella seconda edizione delle «Vite», del 1568; di ispirazione giorgioniana da Leonardo nell'edizione del '50 non si fa parola. Si potrebbe attribuire quest'aggiunta alla ben nota parzialità di Vasari per l'arte toscana, alla quale tutte le altre scuole sono per lui inferiori, e a cui tutte sarebbero debitrici. Ma questa precisazione del 1568 non ha affatto l'aria d'una semplice invenzione del suo campanilismo. Che sia poi una riflessione sua o che riporti qui opinioni d'altri, è indifferente. Il fatto è che questo accostamento di Giorgione a Leonardo può valersi di storiche e stilistiche basi.

E anzitutto che pitture leonardesche o almeno circostanziate informazioni del grande toscano sulle proprie pitture fossero venute a conoscenza dell'ambiente veneziano è ovvio pensare, quando sappiamo che Leonardo agli albori del '500 fu chiamato a Venezia dal governo della Serenissima, sia pure per altre ragioni che pittoriche o estetiche. E tutti sanno bene cos'è la pittura di Leonardo.

Fu Leonardo, come abbiamo già avuto occasione di accennare, il quale forse per primo unificò spazio e volumi in pittura. Ma la sua era una fusione volumetrico-spaziale non attuata con il colore, come tendenzialmente aveva fatto Bellini, come perfettamente farà poi Giorgione, ma ottenuta soltanto con il chiaroscuro: il famoso «sfumato» leonardesco. Le scene da Leonardo dipinte sono perciò crepuscoli o notturni: il colore o è quasi soppresso o è sovrapposto alla maniera toscana in quei monocromi. Cioè la pittura leonardesca era una pittura che fatalmente prescindeva dal colore: quel colore nel quale, almeno idealmente, si identifica il linguaggio pittorico d'ogni tempo.

Non sarà certo questa pittura che vuole Giorgione. Ma il grande da Vinci gli offriva il modo di cancellare quella persistente astratta plastica che impediva la piena coerenza tonale nel dipingere del suo vecchio maestro. Giorgione non si staccherà mai dal pieno colore veneto, non rinnegherà mai la musica cromatica che Bellini gli aveva appreso. Ma con il colore potrà ora raggiungere la piena unificazione di uomo e creato che Leonardo aveva così perentoriamente ottenuto con quel suo quaresimale bianco e nero.

Del leonardismo di Giorgione sono la più chiara testimonianza i grigiori di certe tele, la tendenza serotina della stessa «Tempesta». Leonardeschi in pieno sono poi certi suoi ritratti; e furon già attribuiti a Leonardo i giorgioniani «Giovinetto con flauto» di Hampton Court e il «Ragazzo con freccia» di Vienna. E che cosa si può immaginare di più leonardesco dello stupendo «Autoritratto» di Braunschweig, dove il fiero e appassionato volto del maestro emerge come da un notturno carico d'ombra, e carico più ancora di ardente sogno e di nostalgico mistero?

Remigio Marini

NORVEGIA E AUSTRALIA alla Biennale di Venezia

Venezia, 14

Delle trentacinque nazioni partecipanti alla XXIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, undici, non disponendo di un proprio padiglione, troveranno posto nelle sale del padiglione centrale, quello cioè in cui ha sede la sezione italiana della grande rassegna d'arte.

Fra esse, la Norvegia presenterà una selezione di opere del pittore Rudolph Thygesen, nato ad Oslo nel 1880 e morto nella capitale nel 1953, mentre la Australia sarà presente con le opere dei due pittori Sir Arthur Streeton e Arthur Boyd.

La scelta delle opere del pittore norvegese è stata fatta dai membri della giuria per le esposizioni ufficiali, Else Christie Kielland e Finne Gronn. L'allestimento sarà invece curato dal Commissario della sezione Haakon Stenstadvold, presidente della Società degli artisti norvegesi.



I coniugi Antonella Lualdi e Franco Interlenghi stanno cogliendo un successo personale di simpatia al Festival di Cannes, dove è stato presentato un film del quale sono interpreti

Oggi nel Duomo di Milano musiche sacre del '400

Milano, 14

Domani, giorno dell'Ascensione, durante la Messa solenne delle 10.30, la Cappella musicale del Duomo, diretta dal maestro don Luciano Migliavacca, professore dell'Istituto pontificio ambrosiano di Musica sacra — e composta da una settantina di elementi — eseguirà in occasione della Mostra d'Arte Lombarda dai Visconti di Modrone agli Sforza allestita nel vicino palazzo reale — un programma di musiche inedite ricavate dai libri dell'epoca. Si tratta dei «Libroni Gaffuriani», di proprietà dell'Archivio della Fabbrica del Duomo ed esposti nel Museo del Duomo, al pianterreno di palazzo reale. Scopo dell'esecuzione musicale è quello di offrire alla cittadinanza una prova della spiritualità che animava la musica eseguita nella cattedrale milanese nel '400.

Gli autori dei brani vocali — anche se di origine straniera — sono vissuti e hanno operato a Milano, come i fiamminghi Gaspar van Verbaecke che prestò la propria opera alla Corte Ducale e presso la Cappella del Duomo, e Josquin des Prez che proprio a Milano, compì la propria educazione musicale.

NEL VILLAGGIO DI BJELOGOROSK FEDELMENTE RICOSTRUITO

Trentacinque gradi all'ombra per il festival della primavera

Si stanno girando in un caldo soffocante nei pressi di Belgrado le scene più pittoresche e vivaci del film italiano «La tempesta»

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, maggio

S'è sempre avuto una specie di cliché all'arcadia per il paesaggio all'italiana, al quale poi, come unità di misura, si sono ridimensionate le idee degli altri paesaggi del mondo. Cipressi, pioppi, pianure educate dai campi, nuvolette statiche, ed altro ancora, in funzione semmai della latitudine e della vicinanza del mare o delle montagne. Adesso a queste immagini, composte un po' tipo presepio, si è aggiunto quasi ovunque il cavalcare per piano e collina dei giganteschi tralicci che sostengono i cavi d'alta tensione, e si sono aggiunti — ahinoi! — le fitte selve dei cartelloni pubblicitari. Ma questo è un altro discorso.

Si diceva della suggestione del paesaggio all'italiana perchè essa è così forte e radicata (segno indiscutibile di bellezza) che al momento di digerire altri paesaggi occorre un po' di tempo per regolare una specie di interiore distanza focale. Occorre insomma un ripensamento, spesso piegando su riferimenti letterari o pittorici più che geografici, questi ultimi stesi di solito con valore soltanto informativo.

Il preambolo ci pare necessario perchè se «La tempesta» che il regista Lattuada sta girando in Jugoslavia ha scelto per le spettacolari scene di battaglia un luogo remoto a nord di Belgrado, dove betulle e orizzonte senza cornice fanno tanto pianura russa, non meno felice risulta la scelta del posto dove è stato fedelmente ricostruito un villaggio-fortezza dei tempi della Grande Caterina. Dopo lunghe e meticolose ricerche le preferenze sono andate a un punto che dista alcuni chilometri dalla località di Centa (che ne dista a sua volta una quarantina da Belgrado), sulla curva tranquilla di un ampio corso d'acqua che poco più in là si infila altrettanto quietamente nel Danubio. Paesaggio dunque ancora dalle larghe distanze, disteso di luci e di colori, e costituito soprattutto senza economia (leggi frazioni) nella disposizione degli elementi alberi-prati-case-acqua-animali. Qualcosa che per merito d'una preesistente regia primitiva di vita si può avvicinare agli sfondi immensi e silenziosi dei migliori romanzi di Wiechert, ambientati in zone solitarie — per noi spesso inafferrabili — della Prussia orientale.

Qui è sorto dalle fondamenta il villaggio-fortezza di Bjelogorsk-De Laurentiis (il secondo nome è doveroso di fronte all'imponenza della ricostruzione) e qui, mentre a Dolovo si girano le cariche di cavalleria, si sta girando con non minore impiego di masse e di fatica «la festa della primavera», altro importante frammento del film dall'eccezionale sforzo produttivo.

«Spring festival first... two-three-one...». Presso il microfono del sonoro portato ai lati della piazzetta da una lunga «giraffa», la segretaria di edizione annuncia l'inizio di una altra ripresa. In inglese? Sì, per le esigenze della coproduzione, ma in realtà si tratta di un'italiana; anzi, per l'esattezza e per la soddisfazione della cronaca, proprio di una triestina. Anna Gruber, blue-jeans, camicetta carota, cappello di paglia di colore un po' più acceso, bruciata dal sole e dalla fatica, è il mentore insostituibile di questa impresa. Affermatasi in film impegnativi accanto a registi di valore, come «Il ferroviere» e «L'uomo di paglia» di Germi e «La diga sul Pacifico» di Clement, la De Laurentiis ha voluto avere la sua apprezzata collaborazione anche per un colosso quale sarà «La tempesta». Intelligente, attiva, capacissima e gentile, sembra battere in velocità le intenzioni del regista di cui lavora a fianco, interpretandone il pensiero un attimo prima che questo si estrinsechi. Ma quanti sanno cos'è una segretaria di edizione? Abbiamo detto mentore, ma non è tutto. E' colei che tiene minuto per minuto il brogliaccio del film, non solo annotandone le riprese in atto ma antecipando dalla sceneggiatura quelle prossime. Gli attori in scena, le battute, i costumi, gli ambienti fino ai minimi dettagli, le luci, il numero di comparse: di tutto questo e d'altro ancora è temuta al controllo la segretaria di edizione. Nel rifare quattro-cinque volte una scena s'è consumata intanto una candela riducendosi a metà di come appariva nella scena precedente. Chi ci pensa a questo insignificante particolare! La segretaria di edizione. Il vestito di Silvana Mangano aveva un panneggio che adesso non ha.

Pausa gioiosa

Chi deve notare e far correggere la differenza? Sempre lei. Figuriamoci poi quando sono in azione centinaia di comparse in costume... Da perdere completamente la bussola. Anche perchè il lavoro non ha orari. Stabilito il programma della giornata bisogna condurlo a termine, alla luce dei riflettori e dei parabolici, se quella del sole se ne è già andata.

«Spring festival first... two-three-four...». Già, è la quarta volta che la stessa scena deve venir ripetuta. Michelangelo Antonioni, che dirige le riprese di questa seconda troupe, senza sudare, senza un capello fuori posto come se stesse nei teatri di Cinecittà a dirigere quei suoi misurati film borghesi, non è ancora contento. Il primo ballerino dell'Opera di Belgrado dopo alcuni accenni alla musica scatta dalla balaustra su cui s'era issato, volteggia acrobaticamente nell'aria e ricade con eleganza al suolo attaccando subito la danza; quaranta tra ballerini e ballerine pure dell'Opera lo circondano iniziando uno dei più pittoreschi e spontanei balletti visti fino ad oggi sugli schermi. Sul portichetto di una casa che forma la piazzetta assistono a questa che sarà una pausa gioiosa del film (per altri versi drammatico, idillico o epico) tutti gli interpreti principali, in estenuante posizione quasi statica: Silvana Mangano innamorata ed esangue in un abito rosa pallido che ne esalta l'eleganza della figura; il giovane Geoffrey Horne, ufficiale della zarina, che ebbe successo con «Il ponte sul fiume Kwai» (qui almeno non lascerà la pelle ma convolerà a giuste nozze); Oscar Homolka che fu l'indimenticabile generale russo di «Guerra e pace»; e ancora Robert Keith, Agnes Moorchead, Fulvia Franco. Tutti là, pazienti e stanchi, ad aspettare il liberatore «per me va bene» del regista.

E' della partita anche il barbuto (per l'occasione) Van Heflin, che tutti ricorderanno in «Quel treno per Yuma». Sua è la parte del ribelle Pugaciov, che ha nella vicenda una delle parti principali, e che per grazia squisita della Grande Caterina finirà semplicemente impiccato anzichè squartato, come le leggi allora volevano.

Unico sollievo

Ma oggi non tocca a lui; il suo violento anche se buono personaggio striderebbe con l'allegria, i colori vivaci e la musica di questa festa della primavera, girata purtroppo con trentacinque gradi all'ombra. Ma l'ombra, in verità, non c'è affatto nello spiazzo dove si gira. Unico sollievo per gli attori, nei brevi e rari intervalli, il rifugio nei camerini sistemati provvidenzialmente nelle stesse case del villaggio ricostruito, o nel piccolo bar pure allestito in una di queste costruzioni. Ci si annega di acqua minerale e di birra; c'è anche una macchina per lo espresso, nè poteva mancare dove ci sono italiani: basti pensare che in tutta Belgrado ce n'è una sola.

Per il tempo che vola nell'orgasmo del lavoro vien facile annotare qui «ed è subito sera». Quando tutto va per il meglio al crepuscolo cominciano a sfollare le comparse. Un piccolo pullman riporta a Belgrado le ragazze del balletto dai neri incantevoli occhi. Parlano oltre alla loro lingua anche un inglese da Piccadilly, ma se qualcuno della troupe italiana fa in tempo a infilarsi tra loro per arrivare prima in città, allora s'arrangiano benino anche in italiano. E ci risiamo al «Volare, oh... oh...» che già ha affascinato nella sperduta pianura di Dolovo i rudi militari di Serbia e di Croazia.

Accade talvolta che le cose non vadano troppo bene, e che occorra ripetere, ripetere ancora. Ma alle ventidue dal lungo e provvisorio ponte sul Danubio (fatto saltare dai tedeschi, rifatto dai russi) non si passa più. Sono in corso lavori di ampliamento e il transito è riservato esclusivamente ai pochi treni della notte. Allora per tutti, dalla «stella» Silvana Mangano allo sconosciuto elettricista, il destino è uguale. Si mangerà dai cestini — se saranno arrivati in tempo — e si dormirà alla meno peggio nel villaggio-fortezza di Bjelogorsk - De Laurentiis; su qualche brandina o poltrona, su sedie, sopra la paglia che di giorno serve per i cavalli del film. Per questi cinquanta della seconda troupe, Belgrado spesso non è nemmeno una doccia, un boccone e sei ore di sonno profondo. Forse è proprio come ai tempi della imperatrice Caterina, quando ribelli per una giusta causa come Pugaciov venivano squartati, e solo in casi eccezionali di magnanimità si impiccavano. Che buffo davvero, a volte, questo cinema.

Libero Mazzi

UN PREZIOSO VOLUMETTO DI VERSI

FELICITÀ POETICA DI MARIA CARLI PUGLIESE

C'è ancora chi, oltre all'amore per la poesia, ha il gusto del bel libro, da leggere e da tenere con la predilezione di un oggetto caro, cui ricorrere nei momenti più quieti della giornata o quando necessita sentire una parola amica di conforto, di consolazione, di dolce memoria. Ci rammenta ora questa ormai rara consuetudine un prezioso volumetto di liriche di Maria Carli Pugliese stampato da poco a Roma, in cui alla carica poetica di quarantotto brevi composizioni si affianca una gradita eleganza tipografica che non manca di esaltare ulteriormente l'operetta.

Nella scia della moda corrente si sarà portati a pensare ad espressioni ermetiche, più vicine alla convulsa civiltà delle macchine in cui siamo immersi che al disteso sentimento di un mondo poetico chiaro e affettuoso, ricco ed esplicito nei suoi moti sinceri e nelle sue incantate osservazioni. Sarà un'eccezione, ma Maria Carli Pugliese appartiene proprio a questa seconda categoria. «Hai sorvolato il mare — e le fragili barche ti son parse — delle culle — vaganti nell'azzurro, — ed i monti hai scambiato per giganti — distesi a riposare». Così la poesia dedicata a una rondine, che apre la raccolta. Ma l'ispirazione è sempre felice, e la forma, specie nelle liriche condensate in pochi versi, raggiunge la persuasiva compiutezza di certe odicine d'Anacreonte: «Nella mia mano (come in un vivo nido), — ho raccolto una rondine. — Pulsa sempre più piano — la sua tepida gola, — e la vita — non è per lei che un sogno — di voli nell'azzurro...». Oppure ricorda la freschezza di osservazione del Chiesa migliore, quello, per intenderci, della «Stellata sera», come confermano questi versi: «Così tu sei arrivata, primavera? — La pioggia cade e un'aria fredda gela — i fiori sulle piante che, fidenti, si sono aperti al sole. — L'erba piega leggera, — cercando nelle zolle — il tenore fugare che l'illuse e — tremano le foglie tra le braccia dei rami. — Solo un volo di rondini nell'alto — la tua presenza svela...».

Vorremmo ricordare tutti questi delicati pensieri («La gioia di donare tu non sai?... è la più bella») poichè poche rivelano segni di convenzione, ma per la tirannia dello spazio bastino questi accenni a garantire l'originalità del volumetto nel mare magno della lirica italiana contemporanea.

G. C.



Interpreti principali di «La tempesta» sono Silvana Mangano e Geoffrey Horne, affermatosi in «Il ponte sul fiume Kwai»

MEDUSA

la famosa collezione mondadoriana che raccoglie i Grandi Narratori d'ogni paese

è giunta al numero 400

Venticinque anni sono trascorsi dal giorno in cui l'editore lanciava sul mercato librario i primi volumi della « *Medusa* ».

Dedicata alla narrativa contemporanea di tutto il mondo, la nuova collana colmava subito una lacuna e costituiva una svolta non solo per la nostra cultura, cui offriva finalmente una possibilità di continuo raffronto diretto con la produzione letteraria internazionale, ma anche per il gusto di un pubblico sempre più vasto, che vi trovava modo di rinnovarsi, facendosi via via più smaliziato, più vivo, più moderno e comunque più critico e realistico.

Tutti gli autori che la fama ha consacrato come i maggiori del nostro tempo sono entrati in « *Medusa* » quando erano noti soltanto ad un esiguo numero di lettori specializzati: da Lawrence a Orwell, da Mauriac alla Salminen, da Wiechert a Steinbeck e a Scott Fitzgerald, compresi tra essi i principali premi Nobel degli ultimi decenni, quali Thomas Mann, Pearl Buck, John Galsworthy, Knut Hamsun, Sinclair Lewis, André Gide, Hermann Hesse, Pär Lagerkvist, William Faulkner, Ernest Hemingway.

Nel periodo fra il '40 e il '45 divieti e incertezze resero difficile l'opera dell'editore: proibiti dapprima gli autori inglesi e francesi, verranno a mancare a poco a poco anche quelli americani. La scelta si ridurrà ai nordici e ai balcanici, agli spagnoli e agli irlandesi, essendo d'altra parte gli autori tedeschi, da Wiechert a Zweig, da Mann a Feuchtwanger per lo più vietati perché israeliti o anti-nazisti. Sopravvenuta l'apertura del dopoguerra, l'abbondanza di titoli a disposizione induce l'editore ad allargare l'orizzonte delle proprie ricerche: affiancandole alle firme dei più illustri autori stranieri, egli giudica utile far conoscere anche delle voci minori, sia pur sempre fra le più significative.

Ma oggi, mentre la « *Medusa* » è in procinto di pubblicare il suo numero 400, egli ritiene che la situazione della letteratura mondiale sia matura per voltare di nuovo pagina e tornare all'antica severità che gli permise di assecondare gli interessi a un tempo della circolazione culturale e del pubblico; sicchè ha fiducia di poter operare in modo che « volume Medusa » ritorni come un tempo a significare « capolavoro », e ciò tanto per le novità quanto per le opere già pubblicate, le quali verranno ristampate nell'ambito della collana solo se il consenso unanime della critica o il grido della fama le abbia riconosciute, appunto, per opere indiscutibili.

Tra i volumi di recente pubblicazione, segnaliamo:

Julien Green: MOIRA. Attraverso le allucinate pagine di questo romanzo, l'autore di *Adriana Mesurat* riafferma la fiducia infinita nell'amore evangelico e nel perdono di Dio.

Pearl S. Buck: LA PROMESSA. L'autrice de *La buona terra*, *Stirpe di drago*, *Cielo cinese*, ci racconta qui l'epopea dell'eroico popolo cinese quando, durante l'ultimo conflitto mondiale, la lotta divampò fin dentro le giungle della Birmania.

Graham Greene: LA FINE DELL'AVVENTURA. Chi conosce *Il potere e la gloria*, *Il nocciolo della questione*, *Una pistola in vendita* e *Missione confidenziale*, ritroverà quel clima rovente fra peccato e redenzione che dà vita a questo romanzo, uno tra i più arditi fra quelli scritti da Graham Greene.

Lion Feutchtwanger: BALLATA SPAGNOLA. Il problema della coesistenza di tre razze: l'araba, la spagnola e l'israelita, è il centro di questo romanzo storico, attualissimo e avvincente, dell'autore de *La fine di Gerusalemme* e di tanti altri romanzi di successo.

John O'Hara: LA LOCANDA DEL CONTADINO. Un quadro tipico e attualissimo di vita americana, evocato con uno stile limpido e suggestivo dall'autore del celebre *Smania di vita*.

William Faulkner: MENTRE MORIVO. Scritto subito dopo *L'urlo e il furore*, questo romanzo è un ulteriore approfondimento dei connotati psicologici e paesaggistici cari al grande scrittore americano, il quale ha una coerenza stilistica e morale quasi religiosi.

Il numero 400 della Medusa è

LA SAGGEZZA DI MADAMA WU

di Pearl S. Buck

Ancora un romanzo della celeberrima scrittrice americana che pare aver ormai dedicato tutta la sua opera letteraria all'esaltazione dei valori insiti nell'animo e nella « buona terra » cinesi.

Ad esso seguiranno fra gli altri: i nuovi titoli dei capolavori della MEDUSA

John Steinbeck: IL BREVE REGNO DI PIPINO IV; **James T. Farrell:** IL VOLTO DEL TEMPO; **Hallador K. Laxness:** SALKA VALKA; **Thomas Wolfe:** IL FIUME E IL TEMPO; **Daphne Du Maurier:** LA MASCHERA NEL CASTELLO; **W. Somerset Maugham:** QUESTA NOSTRA VITA

e inoltre opere di: George Bernanos, William Saroyan, F. Scott Fitzgerald, François Mauriac, ecc.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

PREMIO PHILCO del mese di aprile 1958

La Commissione del Premio Philco ha assegnato il televisore Philco da 21" per il mese di aprile 1958 al Signor Pietro Davoli e alle figlie Maria Rosa ed Ernestina, di Legnano, superstiti della famiglia crudelmente distrutta dalla sciagura del passaggio a livello di Legnano.

La Commissione, raccogliendo l'eco di commozione che la sventura ha suscitato, ha voluto, con il televisore, riconosciuto da molti come il «focolare moderno», offrire un mezzo di sereno conforto per le ore in cui più desolata sarebbe la solitudine.

Con il premio Philco il mondo e la vita potranno presentarsi alle piccole Maria Rosa ed Ernestina con un volto più amico e non privo di speranza.

Frigoriferi

C G E

tutti i modelli alla

Universaltecnica

Corso Garibaldi 4

CRONACA DELLA CITTA'

MATTUCCI HA VARATO IL BILANCIO PER IL 1958

Compresso il deficit comunale senza rinunciare alle esigenze pubbliche

Nessun nuovo aggravio fiscale - Un vasto programma di lavori per strade, case e scuole - Prevista la ricostituzione dei Vigili urbani - Chiesto un contributo statale di oltre 1 miliardo e mezzo

A otto mesi dal suo insediamento in Municipio ed a tre mesi di distanza dalla definizione del bilancio comunale afferente l'attività del 1957, il Commissario prefettizio dott. Mattucci ha firmato ieri la deliberazione che sanziona il bilancio preventivo dell'amministrazione civica per il 1958. Raccolta cioè l'eredità di un adempimento non assolto dal Consiglio comunale, cioè il preventivo del 1957, il dott. Mattucci ha virtualmente rimesso in termini le contabilità municipali per la programmazione del lavoro che impegnerà il Comune in quest'annata. Si tratta ovviamente di un atto il cui valore trascende l'aspetto formale, di per sè pur importante, per l'interesse più concreto che il bilancio riveste appunto quale strumento indicativo della situazione amministrativa del Comune e delle iniziative previste nei molteplici settori dei servizi e dei compiti che al Comune sono affidati.

Vale puntualizzare la progressione degli atti compiuti dal Commissario prefettizio, per una più chiara comprensione dei criteri che sono stati seguiti dal dott. Mattucci nell'elaborazione dei due atti, il primo dei quali necessariamente rappresentava le risultanze delle entrate e delle spese come effettivamente s'erano prodotte nel 1957 (il bilancio ha potuto essere steso appena a fine d'anno), mentre questo del 1958 costituisce un vero e proprio programma. Va detto ancora che nel primo il dott. Mattucci ha compresso il deficit per mantenere le spese entro i limiti delle possibilità finanziarie del Comune, formate dalla somma delle entrate ordinarie e dell'integrazione statale (che tuttavia Palamara non ha concesso nella misura richiestagli di un miliardo e 800 milioni, ma con un «taglio» di quasi 400 milioni), peraltro anche impostando talune soluzioni per i problemi che più influiscono sull'attività del Comune. Si ricorderà infatti la destinazione fatta dal dott. Mattucci di tutte le disponibilità residuate per i lavori stradali, l'avvio dato al risanamento dell'Acegat, il mantenimento degli impegni relativi alla costruzione di case e di scuole.

Ora di nuovo il bilancio, per il 1958, ripete ancora le caratteristiche di bilancio improntato a rigorosa economia, ma sostanzialmente riflette l'intendimento di comprimere il più possibile le spese allo scopo di alimentare nella maggior misura possibile le iniziative prima accennate. In cifra si hanno previsioni di entrate per 15 miliardi e 508 milioni e mezzo di lire (dei quali 4 miliardi 208 milioni di entrate ordinarie; 983 milioni di entrate straordinarie, 675 milioni di movimento di capitali e 9 miliardi 632 milioni di contabilità speciali), contro spese per 17 miliardi e 270 milioni (di cui 6 miliardi 188 milioni di spese obbligatorie ordinarie e un miliardo 246 milioni di obbligatorie straordinarie, altre facoltative per poco più di cento milioni ed il rigiro in uscita dei 9 miliardi 632 milioni di contabilità speciali). Ne risulta quindi il disavanzo di un miliardo 761 milioni 726.908 lire, a copertura del quale viene richiesto il contributo statale.

E' quest'ultima cifra che maggiormente conta per una valutazione della situazione finanziaria del Comune, in una con la constatazione, invero confortante, che il capitolo delle entrate non prevede l'imposizione di nuovi tributi. Risolta cioè la vertenza in merito all'applicazione della famosa legge 703 specie per quanto concerne la imposta di consumo, già attuata la riforma dell'imposta di famiglia e avvenuto ormai l'aumento delle tariffe dell'Acegat, il bilancio del 1958 consolida la situazione così risultante, senza introdurre altri oneri.

Nel settore spese invece, come detto, il Commissario prefettizio ha inteso contemperare le disponibilità finanziarie con l'esigenza di corrispondere alle più urgenti necessità cittadine, specie nel campo dei lavori pubblici e dei servizi civici, attraverso il reperimento di fondi con economie fatte nei capitoli giudicati meno essenziali.

Il dott. Mattucci, che ieri mattina ha riunito i rappresentanti della stampa per comunicare i risultati così conseguiti, si è dichiarato fiducioso di aver corrisposto all'espettativa, pur non sottacendo i rigidi limiti imposti alla sua azione dalle obiettive condizioni delle finanze comunali, oltre che dal mandato di amministratore temporaneo.

Quali, in concreto, le direttrici seguite dal Commissario? Riservandoci una più ampia e dettagliata illustrazione delle numerose poste contabili, a rappresentare le risultanze del bilancio meglio servono proprio le indicazioni che il dott. Mattucci ha dato sui principali impegni di lavoro.

In primo luogo le strade. Il Comune infatti ha tra i suoi compiti preminente quello di assicurare l'efficiente manutenzione della rete viabile ed il dott. Mattucci, come prima accennato, già ha dimostrato sensibilità per questa sentita esigenza cittadina. Nel piano economico del 1958 numerosi sono gli stanziamenti per lavori stradali: 697 milioni per l'apertura di nuove strade e la riparazione di quelle esistenti, 80 milioni per opere previste dal piano regolatore, cui si aggiungono i 100 milioni stanziati nel 1957; ma soprattutto si ha la novità dell'appalto che prossimamente verrà bandito per affidare ad un'impresa privata la corrente e costante manutenzione delel strade. Del pari verrà appaltata la manutenzione degli stabili comunali.

Case: il Comune sta perfezionando un mutuo con il quale si propone di costruire alloggi popolari per un miliardo di lire. Saranno, ha precisato il dott. Mattucci, case economiche, ma non popolarissime, sottolineando l'impegno a contribuire alla soluzione del problema degli alloggi realizzando abitazioni confortevoli, per cederle forse anche a riscatto e comunque per poter anche provvedere ad eventuali casi di emergenza e di urgente assistenza ai senza tetto.

Scuole: agli impegni in atto per le nuove scuole elementari di Rozzol e di Gretta, s'aggiungono l'attuazione del programma già predisposto con i contributi statali (scuole materne di Rozzol e San Giacomo, scuole elementari di San Giacomo, via Vasari, scuola d'avviamento al Boschetto) ed un piano più vasto che comprende il miglioramento delle attrezzature scolastiche esistenti, ma soprattutto nuove scuole a S. Giovanni (elementare, con 15 aule), a Villa Opicina (elementare, con 15 aule), una nuova sede per la scuola media di via Corsi ed il completamento dell'attuale scuola di avviamento di Opicina e di quella nuova di S. Croce, quest'ultima con ulteriori sei aule.

In questo gruppo di iniziative va segnalato anche il perfezionamento del mutuo accordato al Comune dall'Ente porto industriale, per l'approntamento dei servizi pubblici del costruendo Borgo S. Sergio, per un complesso di lavori che richiederanno 300 milioni di spesa.

Acegat: il bilancio porta una sostanziale novità e precisamente il versamento al Comune, da parte dell'Acegat, di un apprezzabile importo a titolo di interessi sul valore degli impianti dell'azienda municipalizzata, che sono patrimonio comunale, contributo questo che servirà quindi per ammortizzare i deficit delle gestioni Acegat degli ultimi anni.

Vigili Urbani: il 1958 dovrebbe essere finalmente l'anno della ricostituzione del Corpo delle guardie municipali (attualmente rappresentato dalla Polizia Amministrativa, operante però nell'ambito della Prefettura). Il dott. Mattucci prevede che le relative delibere e regolamenti saranno presto approvati, in modo che quanto meno nel mese di ottobre sarà risolto anche questo annoso problema.

Tra gli indirizzi seguiti dal Commissario vanno ricordati ancora il proposito di affidare in appalto privato il servizio delle affissioni e la gestione degli impianti di riscaldamento, nonchè quello di accelerare l'elaborazione del piano regolatore della città. Inoltre va sottolineato il suo intendimento di normalizzare del tutto la contabilità municipale, provvedendo quest'anno già entro il prossimo ottobre ad elaborare il bilancio di previsione per il 1959, il che potrà facilitare anche la ricostituzione dell'amministrazione elettiva al Comune se le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale saranno indette già in autunno.

Il triestino prof. Boaga chiamato alla direzione dell'I.N.G.

Apprendiamo da Roma che la notizia dell'imminente nomina da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, del prof. Giovanni Boaga a direttore dell'Istituto nazionale di geofisica (I.N.G.) è stata accolta con vivo favore negli ambienti scientifici della Capitale. Favorevolmente alla designazione del prof. Boaga, a quanto si apprende, si è espresso anche il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, appositamente interpellato, secondo le norme statutarie dell'I:N:G: dal Ministro Moro.

Il prof. Boaga è nato a Trieste nel 1901 ed ha acquisito larghissima esperienza in numerosi incarichi amministrativi e scientifici nazionali ed internazionali. Accademico dei Lincei, Giovanni Boaga è attualmente professore di geodesia nella Facoltà di ingegneria dell'Ateneo romano e relatore internazionale per la gravimetria della Union Geodetique et Geophysique Internationale.

All'Ente Fiera di Trieste

La Gazz. Ufficiale pubblica il D.M. 4 maggio col quale il Ministro dell'Industria decreta che il dott. Eugenio Zicari è nominato membro del Consiglio generale dell'Ente autonomo Fiera di Trieste, in rappresentanza del Commissariato generale Palamara, in sostituzione del dottor Alceste Silvi Antonini.

STATISTICA DEL MESE DI APRILE

Regresso dei traffici portuali con una perdita dell'11 per cento

La contrazione riguarda carboni e minerali - In ripresa i cerealicoli, segni di recessione nelle merci varie - Preoccupazioni nei circoli economici

I traffici portuali nel mese di aprile sono andati al disotto del livello registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno. Difatti, contro 338.263 tonnellate manipolate da tutti i complessi portuali cittadini nel mese scorso, si contrappone la quota di 435.699 tonn. del 1957. La contrazione è stata, pertanto, di 47.436 tonnellate, equivalenti a circa l'11%.

Le due correnti di traffico hanno avuto il seguente andamento:

movimenti (in tonnellate)	1958	1957
arrivi	298.406	315.553
partenze	89.857	120.146
totali	388.263	435.699

Ecco quali sono state le principali trasformazioni merceologiche durante il mese in esame:

ARRIVI VIA MARE

merci (in tonnellate)	1958	1957
petroli	105.051	110.596
carboni	39.958	65.320
cereali	70.513	2.262
minerali	52.100	86.917
rottami	1.758	9.144
pietre	4.574	2.687
varie	24.002	38.627
	298.406	315.553

Le diminuzioni più sensibili si sono verificate negli arrivi di carboni, di minerali, di rottami di ferro e di merci varie. Molto rilevante, per converso, l'aumento dei cereali. Il regresso di oltre 14.000 tonnellate di «collettame» e di merci varie desta qualche preoccupazione nei circoli commerciali e portuali cittadini. La caduta dei carboni e dei minerali metallici è da mettere in relazione con le forniture danubiane e via terra che l'Austria sta ricevendo dalla Russia e dai porti nordici.

La distribuzione merceologica degli imbarchi marittimi può così venire indicata:

SPEDIZIONI VIA MARE

merci	1958	1957
petroli	24.944	54.923
legnami	17.408	18.575
magnesiti	10.537	2.014
cereali	450	129
varie	36.518	44.505
totali	89.857	120.146

Le riduzioni più sensibili si riferiscono ai derivati petroliferi e alle merci varie. Il transito dei legnami si è comportato discretamente bene dimostrando segni di ripresa, mentre le magnesiti hanno avuto un movimento più che quintuplo. Preoccupante è la discesa delle merci varie e dei collettami, che hanno perduto circa 8000 tonn.

Per quanto riguarda il primo quadrimestre dell'anno le cifre riassuntive afferenti a tutti i movimenti portuali (MM. GG., porto dei petroli, Gaslini, Ilva ecc.) sono le seguenti:

movimenti gennaio-aprile	1958	1957
arrivi	1.310.502	1.301.900
partenze	334.688	409.207
totali	1.645.190	1.711.107

La perdita complessiva di traffico si è elevata a quasi 66 mila tonnellate, equivalenti a circa il 4 per cento del globale dello scorso anno.

La morte del prof. Cante

Si è spento, per malattia, il prof. Giuseppe Cante, insegnante all'Istituto Magistrale «Giosuè Carducci» nella nostra città.

Ordinario di matematica e fisica, esplicò per lunghi anni ammirevole attività nelle sue materie d'insegnamento, ottenendo pieno riconoscimento per la sua opera indefessa e coscienziosa, tanto che il Ministero della Pubblica Istruzione volle promuoverlo per merito distinto.

Nella luttuosa circostanza, Preside, docenti, personale non insegnante e alunne lo ricordano vivamente commossi, consapevoli della gravissima perdita per lo Istituto Magistrale.

Al Silos di piazza Libertà è intervenuta ieri la CRI per medicare Maria Trani di 58 anni, ivi alloggiata, la quale ha riportato una ferita lacera alla gamba sinistra e delle escoriazioni a quella destra per essere scivolata da una scaletta su cui era salita per raggiungere la corda dove avrebbe steso ad asciugare il bucato.

† Giovanna Zennaro

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli: CLAUDIO con la fidanzata LICIA ADINOLFI, ELIO con la moglie GRAZIA, le sorelle e i cognati unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11.15, dall'abitazione di Viale Miramare 211.

Trieste, 15 maggio 1958

† Matilde Gualtieri (Walter)

munita dei conforti religiosi cessava di vivere il 13 corr.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli cap. ALBERTO, CORNELIO, ELDA con il marito FRANCESCO NEGRETTI, i nipoti, le nuore, la cognata OLIMPIA WALTER e i parenti tutti.

† Pompeo Staffetta

non è più.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr., alle ore 10.

Fam. POIANI e STAFFETTA

† E' mancato improvvisamente

Ruggero Pitacco

Lo piangono i fratelli BRUNO e GUIDO (assente), le cognate e i nipoti.

Venezia-Trieste, 10.5.58

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di esprimere personalmente la nostra profonda gratitudine per tutte le attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro indimenticabile

Giovanni Demarchi

ringraziamo di tutto cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti e al personale della divisione neurologica dell'Ospedale Maggiore e dell'8.o padiglione della Maddalena.

Famiglia DEMARCHI

Muggia, 15 maggio 1958

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie si sentono in dovere di ringraziare tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro

Pietro Panzera

Un grazie particolare al Sindaco, al Consiglio comunale di Muggia, alle maestranze dei Cantieri, ai medici e a tutto il personale della II medica dell'Ospedale Maggiore e alla Federazione del P.S.I.

Famiglie: PANZERA e PELLIZON

Muggia, 15 maggio 1958

Sono oggi 30 anni dal ritorno in Cielo dell'anima gentile di

Nella Gialdini in Seunig

In un triste rimpianto senza tempo La ricordano con riconoscenza e tanto affetto i figli MARIA ELENA e dott. GIANNI.

Trieste, 15 maggio 1928-1958

PROTESTE PER UN OLTRAGGIO ALLA CITTA'

Associazioni patriottiche e partiti insorgono contro il comizio bilingue

Le mozioni trasmesse al Commissario generale del Governo - «Un'ingiuria al più sacro patrimonio di Trieste»

La notizia che il partito comunista triestino intende tenere sabato in piazza Unità un comizio bilingue, e ciò malgrado la presa di posizione dei partiti italiani avvenuta in seno al Comitato per la tregua elettorale, i quali partiti, nella loro unanime protesta, hanno ravvisato nell'iniziativa un intollerabile affronto al sentimento della popolazione, ha sollevato un'immediata reazione. Associazioni patriottiche, combattentistiche e movimenti politici sono insorti con mozioni di protesta, indirizzandole alle autorità di Governo.

La Giunta di Presidenza della Lega Nazionale, riunita in seduta straordinaria, ha approvato alla unanimità la mozione seguente:

«Cittadini, nel momento in cui un partito antinazionale sembra avere il proposito di attuare contro la nostra città l'ennesima provocazione, facendo parlare in lingua slava nella piazza Unità d'Italia, consacrata dal sangue dei nostri Caduti invocanti la Patria, la Lega Nazionale, vigile custode dei patri valori in questa terra, eleva la più sdegnata protesta a tanto oltraggio e invita la cittadinanza a respingere la provocazione ed a votare plebiscitariamente Italia».

Il Consiglio direttivo dell'Istituto del Nastro Azzurro di Trieste ha votato la seguente mozione:

«Azzurri d'Italia vivamente colpiti da inaudita provocazione annunciata da partito comunista col comizio in lingua slovena che dovrebbe tenersi in piazza dell'Unità sabato elevano la più alta protesta, invocando energico, pronto intervento autorità, non essendo disposti i decorati al valor militare a subire tale ingiuria. Gli Azzurri giuliani sono certi che l'E.V. vorrà impedire l'insulto che, in ogni caso, non sarebbe assolutamente tollerato, declinando, fin d'ora, ogni responsabilità di quanto potrebbe accadere».

Il Consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati «appreso con sdegno l'ostinata intenzione degli slavo-comunisti di provocare disordini a Trieste tenendo discorsi sloveni nel cuore italianissimo della città, segnala a tutti gli italiani il chiaro intento provocatorio di un simile gesto e confida nell'intervento delle autorità che non possono tollerare tanta ingiuria al patrimonio più sacro di Trieste».

Il segretario federale del M.S.I. di Trieste ha inviato al Commissario generale del Governo Palamara il seguente telegramma: «Federazione M.S.I. presa notizia intenzione P.C.I. organizzare comizio bilingue Piazza Unità d'Italia eleva protesta contro manifesta provocazione e speculazione politica slavo comunisti invita E. V. intervenire al fine evitare tentativo umiliazione sentimenti nazionali cittadinanza e prevedibile conseguente sua reazione».

Hanno inoltre inviato mozioni di protesta al Prefetto Palamara la Federazione Grigioverde, l'Associazione nazionale combattenti e reduci, il partito monarchico popolare, il partito nazionale del lavoro e il partito del socialismo nazionale. Il Commissario del P.N.M., Camposaggio, ha inviato telegrammi di protesta oltrechè a Palamara, al Ministero degli Interni, on. Tambroni.

La segreteria politica triestina del P.S.I. si è dichiarata favorevole al comizio bilingue, che giudica legittimo e aderente ai dettami della Costituzione, mentre la segreteria del PSDI ha emesso il seguente comunicato: «Secondo l'opinione dei dirigenti socialdemocratici quanto è avvenuto martedì in seno al Comitato di tregua elettorale dimostra che ancora una volta si è voluto riattizzare in piena campagna elettorale il fuoco delle passioni nazionaliste. Il PSDI fa appello ai settori più maturi e responsabili della cittadinanza perchè non si prestino a simili diversivi elettoralistici coi quali si vogliono eludere i problemi di fondo di Trieste».

I COMIZI ODIERNI

D.C. — Ore 20, Roiano: Mario Franzil e Laura Eulambio; 18, Santa Croce: Giacomo Bologna e Doro de Rinaldini; 20, piazza Goldoni: sen. Giorgio Bo, Ministro delle Partecipazioni statali.

P.L.I. — Ore 11, Muggia: Corrado Jona; 19, piazza Garibaldi: Nello Morpurgo.

P.R.I. - P.R. — Piazza Goldoni: Livio Pesante.

P.S.D.I. — Ore 10, Borgo S. Nazario: Giorgio Cesare; 11, piazza Goldoni: Giuseppe Dulci; 19.30: Padriciano: G. Giuricin.

P.N.M. — Ore 10.30, Muggia: Michelangelo Rigatti; 11, via Negrelli: Barbarino; ore 19.30, largo Politeama Rossetti: Rodolfo Accerboni.

P.M.P. — Ore 11, cinema Grattacielo: Livio Ragusin Righi.

M.S.I. — Ore 11, piazza Venezia: Claudio de Ferra, Genesio Busà; 11, Duino: Alfio Morelli, Ida De Vecchi: 20, piazza Garibaldi: Alfio Morelli.

P.S.I. — Ore 10.30, piazzale Gioberti: Bruno Pincherle, Stane Bidovec; 18, piazza Garibaldi: Giorgio Puglisi; 20, piazza Perugino: Francesco Malerba; 17.30, Borgo Grotta Gigante, 18.30, Rupinpiccolo: Stane Bidovec.

P.C.I. — Ore 10.30, piazza Garibaldi: Ernesto Radich; 11, piazza Volontari Giuliani: Arturo Calabria; 17, Chiampore: Giuseppe Pogassi; 12, Piscanci: Francesco Gombach; ore 10.30, Strada per Longera: Claudio Tonel; 12, S. Giovanni: Claudio Tonel.

Omaggio dell'Università al prof. Mario Picotti

Il prof. Mario Picotti, libero docente di chimica della nostra Università degli studi, è stato insignito con solenne cerimonia accademica della medaglia d'oro per la sua lodevole e prolungata attività didattica. La cerimonia del conferimento è avvenuta nella sala del Rettorato alla presenza del consiglio della Facoltà di scienze; gli intervenuti erano in toga e tocco accademico. Il Magnifico Rettore, prof. Rodolfo Ambrosino, ha rivolto al festeggiato l'indirizzo di saluto dell'Ateneo, dicendo fra l'altro che «l'Università degli studi ricorderà con affetto il dono prezioso che il prof. Picotti le ha fatto con abnegazione di docente che dedica tutto se stesso alla ricerca del vero». Prima della consegna della medaglie, il preside della Facoltà, prof. Guido Sartori, ha dato lettura dell'estratto verbale redatto dalla Facoltà di scienza matematiche, fisiche e naturali nell'adunanza del 14 gennaio u.s. nel corso della quale passate in rassegna le benemerenze accademiche e scientifiche dell'illustre docente.

OGGI i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico 4 — saranno aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Oggi il sen. Bo, domani Nenni sabato Pajetta, domenica Lauro

Numerosi i comizi anche ieri - Nella corrente minoritaria della DC - Strana situazione tra gli indipendentisti

Nella campagna elettorale si apre oggi la fase più vivace, che con crescente intensità porterà i partiti ad impegnarsi a fondo fino a venerdì prossimo, giornata conclusiva dei comizi. Nei prossimi giorni comunque si avranno le manifestazioni più interessanti, a cominciare dall'odierno intervento del sen. Bo, Ministro delle Partecipazioni statali (atteso particolarmente per il rilievo che va assumendo il dibattito sulle iniziative statali nel campo economico e specie in quello industriale), e dal comizio di domani sera dello on. Nenni in piazza Unità, per arrivare a quello bilingue che i comunisti vorrebbero tenere sabato con Pajetta e la Bernetich nella stessa piazza Unità e al discorso di Lauro annunciato per domenica.

Sintomatiche sono al riguardo le dichiarazioni che sono state fatte ieri nel corso dei comizi della D.C., nei quali hanno parlato il segretario provinciale Belci, i candidati Sciolis, Franzil e Bologna. I partiti d'estrema sinistra, è stato detto, sono sempre più palesemente estranei, anzi contrari, alla vita e agli interessi del Paese. I comunisti cioè in ogni occasione dimostrano di essere un'appendice russa nei paesi occidentali e di agire soltanto in funzione dello Stato sovietico. Ad essi si aggiungono ora i nenniani, che stringono i loro legami con Tito. «Sarà interessante sentire — è stato rimarcato in proposito — se Nenni tornerà a fare il patriota in piazza Unità, ora che ha contrattato con i titini l'acquisto dei loro voti a Trieste». In merito al comizio bilingue annunciato dai comunisti, è stato ribadito che la D.C. non nega agli sloveni di tenere comizi nella loro lingua nelle località in cui essi formano la maggioranza della popolazione, ma che la pretesa di parlare in sloveno in piazza Unità non può che turbare la serenità della campagna elettorale e soprattutto non può che nuocere agli interessi stessi della minoranza, per le conseguenze che potrebbe avere tale speculazione comunista, di mero carattere propagandistico. Il prof. Sciolis in particolare ha messo in rilievo anche la pericolosità dello anticlericalismo e di certa propaganda antidemocratica che solo giova ai comunisti.

Per quanto concerne la D. C. va inoltre rilevato che ieri ha avuto luogo una folta riunione di esponenti della corrente di minoranza «Azione di centro», indetta per determinare, attraverso un referendum, la scelta preferenziale dei candidati democristiani. Nella riunione è stato espresso rammarico per l'esclusione dalla lista D. C. di un candidato della corrente di «Azione di centro» ed è stato quindi deciso di accentrare le preferenze sul capolista prof. Sciolis, mentre per la seconda preferenza l'assemblea ha ritenuto di indicare i candidati Laura Eulambio e dott. Franzil, con esclusione quindi di voti preferenziali per il quarto candidato, Bologna.

Per il partito liberale, l'avv. Nello Morpurgo oltre al rinnovato, dichiarato interessamento per i dipendenti dell'ex GMA, punto centrale del suo discorso, ha vivacemente polemizzato con il discorso dell'on. Fanfani. L'oratore ha cioè riconfermato che la «politica qualitativa del credito» enunciata nel programma della D. C., è un attentato all'indipendenza delle banche. Ha rimproverato inoltre a Fanfani di «essersi nascosto dietro il generico richiamo all'italianità», invece di dichiarare chiaramente le intenzioni a favore di Trieste.

Per l'alleanza radical-repubblicana hanno parlato l'avv. Volli e Claudio Boniciolli. Il primo ha affermato che il pericolo comunista è ormai superato, per cui l'elettore può e deve oggi serenamente votare sui programmi, anche perchè la legge elettorale garantisce che non vi sarà dispersione dei voti: a suo avviso anzi proprio il suffragio dato ai partiti minori può assicurare a Trieste un maggior numero di deputati. Boniciolli ha insistito sulla necessità di un programma per la scuola, che ne attui la necessaria riforma, con il perfezionamento dei metodi didattici e il miglioramento dell'istruzione tecnico-professionale.

Il prof. Accerboni, candidato indipendente del P.N.M. ha affermato che i partiti nazionali guardano a Trieste come ad una città la cui vitalità economica deve essere pari alla sua missione: conseguentemente ha invitato a scegliere fra i partiti quelli i cui candidati danno la certezza di mantenere fede all'impegno di difendere strenuamente la rinascita della città.

Per il P.N.M. comizi sono stati tenuti anche dal dott. Rigatti che si è rivolto ai profughi di Campo Marzio trattando prevalentemente dei loro problemi, ed Enzo Barbarino. Il programma del M.S.I. con riguardo soprattutto alla difesa dell'italianità di Trieste contro la minaccia slavo comunista, è stato esposto dall'avv. Ruzzier e dal dott. Lonciari in piazza Goldoni e dal candidato prof. de Ferra a Valmaura.

Negli sviluppi della campagna elettorale va infine segnalata una strana situazione che si va determinando nel campo indipendentista, con la sensazione di un lavorio inteso a far scomparire una almeno delle due liste dei fautori del T.L.T., vuoi per far puntare i suffragi su una sola delle due o piuttosto per polarizzarli a favore di altri partiti della sinistra. Si è frattanto costituito un «comitato indipendentista d'emergenza» non meglio qualificato ed i cui obiettivi verrebbero resi noti nei prossimi giorni.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N 6 Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' TEL. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal
FIUME ore 17.30. dom 7 e 17.30
POSTUMIA - LUBIANA, giorn
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

PER I BAMBINI SOPALIN l'ovatta igienica da CILLIA VIA ROMA 20

IMPORTANTE SAPONIFICIO NAZIONALE CERCA AGENTE per la città di Trieste e territorio. Inutile scrivere se non ben introdotti. Referenziare. Assoluta discrezione. Scrivere: PUBBLIMAN Casella 176 D — Milano

PESCATORI Motori Bolinder/Italia da 10 - 25 - 50 HP SEMIDIESEL Regaliamo il motore da HP 10 nuovo (escluso albero ed elica) a LIRE 185.000 Interpellateci SPRINES - MILANO via Melloni 35, tel. 735739

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55935

CAMICERIA V. RICCARDI Via C. Battisti 12
ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE
Accetta Buoni rateali: Forever :: Afra :: O.V. Osped. Riuniti :: RAS INPS :: Lloyd Triestino :: Italia :: Adriatica :: Orion :: FF.SS. Sindacato Metalmeccanici Cantiere S. Marco - F.M.S. Andrea, ecc.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mamma

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. Macchioro, ai medici e alle suore della IV medica.

Famiglie ECKERIEDER - REDI

Commossi per le numerose manifestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Mamma

sentitamente ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore

Fam. MOSCO, GUERRERA MASSOLINO, VIDA, ANTONI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Ferruccio Presel

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

La moglie: NIVES RAZZO - PRESEL e i congiunti

UN ALTRO PASSO VERSO LA REALIZZAZIONE

Il progetto della Venezia-Trieste approvato dal Consiglio dell'A.N.A.S.

Sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni si è riunito a Roma il Consiglio di amministrazione dell'ANAS che ha esaminato numerosi progetti di lavori stradali e autostradali di prossima realizzazione nel quadro delle precise direttive impartite dal Ministro stesso per l'accelerazione di un programma in questo importantissimo settore dell'attività statale. Tra l'altro, in relazione alla recente legge 21 marzo 1958, è stato esaminato ed approvato il progetto tecnico per la costruzione della nuova autostrada Venezia-Trieste, con diramazione da Palmanova per Udine, che costituirà la prosecuzione e il completamento della «Trasversale Padana» la quale unirà Torino a Trieste con un percorso interamente autostradale di circa 535 km. di complessiva estensione.

L'autostrada, che comporterà una spesa di circa 14 miliardi con un contributo da parte dello Stato di 6 miliardi, sarà costruita e gestita da una apposita società, costituita tra gli enti pubblici delle province interessate, alla quale sarà formalmente affidata la concessione non appena completate le relative pratiche.

L'approvazione del progetto dell'autostrada Trieste-Venezia da parte del Consiglio di amministrazione dell'A.N.A.S. è un altro passo avanti compiuto verso la realizzazione dell'opera. Come è noto il Governo aveva voluto usare un trattamento di favore alla nostra regione predisponendo il contributo statale per l'esecuzione dell'opera prima ancora che venisse approvato il progetto tecnico definitivo, così come richiesto dalla normale procedura per i lavori sovvenzionati dallo Stato. Adesso resta da definire ancora il piano finanziario, soprattutto per quanto riguarda il reperimento dei fondi.

Grande crociera di Ferragosto in Oriente 13-24 agosto

Presso l'U.T.A.T. si possono ritirare i programmi per la crociera con il Transatlantico «Queen Frederica» noleggiato espressamente dalla Chiariva. Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Treno turistico

PER VERONA E LAGO DI GARDA 18 MAGGIO

L'U.T.A.T. è a disposizione degli interessati per informazioni riguardanti la gita a Verona ed al Lago di Garda col treno turistico. Le iscrizioni si accettano presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.6, minima 18.1; umidità 61 per cento; temperatura del mare 22.4; pressione mb. 1006.6 stazionaria, regolare.

Oggi: Ascensione di N.S.G.C. — Il sole sorge alle 4.35, tramonta alle 19.28. La luna è nata alle 2.53, tramonta alle 16.19.

Farmacie aperte: Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19, dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan n. 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 14 maggio 1958

Nati 9, morti 8, matrimoni 4.

MORTI: Puntar Gioseffa a. 62; Daurant Vittoria a. 90; Gaspersic ved. Gualtieri Matilde a. 75; Pertot in Zennaro Giovanna a. 61; Zevelechi Tomaso a. 72; Troian ved. Bianchi Maria a. 87; Skabar Vittorio a. 38; Staffetta Pompeo a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Accetturi Nicola motorista con Martorana Rosalia impiegata; Cernecca Antonio minatore con Crisma Cristina casalinga; Roze Francesco pittore con Mesesnel Maria casalinga; Benvenuti Alfio marittimo con Marchesan Maria casalinga.

Orario barbieri e parrucchieri

Nella giornata odierna gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora resteranno aperti fino alle ore 13.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Questa mattina alle 10, nel Santuario Madonna del Mare di Piazzale Rosmini, la signorina Grazia Zineri e il signor Giorgio Franco, giovanissimi tutti e due, coroneranno il loro sogno d'amore nato sui banchi della scuola. Agli sposi, che trascorreranno la luna di miele in Svizzera, e al padre della sposa, rag. Zineri, apprezzato funzionario della Direzione delle FF.SS. del nostro Compartimento, felicitazioni ed auguri.

La Grotta illuminata

Oggi, in occasione della festa dell'Ascensione, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata elettricamente con orario dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Liete ricorrenze

Per nascite, battesimi, nozze, Comunioni e Cresime la consuetudine vuole un gradito ricordo, sotto forma di eleganti partecipazioni e bomboniere. Da «abc» il più vasto assortimento specializzato ai prezzi più interessanti. Visitate senza impegno *«nodi d'amore»*, al n. 21 del Viale.

Per le prossime Cresime

orologi ed oggetti d'oro delle migliori fabbriche da *Borsatti*, Corso Italia 39. Comode facilitazioni di pagamento. Da Borsatti, Concessionario ufficiale *Lip, Bulova, Philip e Titus*, i prezzi sono sempre convenienti data la superiore qualità degli articoli venduti.

Sposi e santoli

per i vostri rinfreschi e pranzi di nozze, Cresime e Comunioni, preferite la *Birreria Riosa* Viale XX Settembre 5 (tel. 93-521). Interpellateci! Sale riservate. Il miglior trattamento ai prezzi migliori.

L'arte ceramica moderna

è oggi alimento indispensabile dell'arredamento domestico: per regali, per la vostra casa, ammirate i più bei pezzi dell'artigianato veneto da *Novalux*, via Paganini 6. Pannelli, piatti, posacenere, vasetti, soprammobili, ecc., a prezzi convenientissimi.

Svevo alla TV

Nel 30.o anniversario della morte di Italo Svevo, la televisione dedicherà allo scrittore triestino una trasmissione rievocativa dei luoghi e degli ambienti della città giuliana che furono elemento importante e caratteristico della sua narrativa. Parteciperanno alla trasmissione la vedova dello scomparso, Livia Svevo Veneziani, Gianni Stuparich, Anita Pittoni, Pierantonio Quarantotti Gambini ed altri noti esponenti della cultura triestina. Il programma è a cura di Luciano Budigna e Vieri Bigazzi. A partire dal 7 giugno, la settimanale rubrica televisiva «Canzoni fermo posta» andrà in onda il sabato, alle 19.40 anzichè il lunedì. Come è noto «Canzoni fermo posta» consiste nella presentazione delle canzoni richieste dal pubblico dei telespettatori nel corso della settimana, scelte fra quelle che la TV ha trasmesso, dai suoi inizi ad oggi. Il ritmo delle richieste (ve ne sono anche dalla Jugoslavia, dalla Svizzera, da Malta) si è aggirato, dopo il primo numero, sulle 700 alla settimana. La rubrica. a cura di Sergio Ricci, si vale della presentazione di Emma Danieli.

Al Ristorante «Ai Gelsi»

E' a disposizione dei clienti il «Super Olio Italia» di oliva sopraffino vergine e lo «Squisito» di oliva fino, di saputo pregio, nelle bottiglie originali della Biagio Bacolo Molfetta.

Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare un frigorifero che fa per voi, scegliendo fra le migliori marche, con comodo pagamento da lire 4.500 mensili.

Pronte in giornata domani le vostre fotografie portandole in Piazza della Borsa n. 8 a «Giornalfoto», il fotografo di fiducia dei dilettanti

Calci tra attori

La precoce canicola non spaventa i veri sportivi. Di questa pasta sono gli attori del Teatro Nuovo e quelli della Compagnia Baseggio, che per domenica si sono sfidati a calci e a... calcioni, tanto per emulare il nostro campionato di serie. L'ora e il luogo dell'incontro non sono stati ancora stabiliti, ma di certo si sa che il pingue Sergio D'Osmo fungerà da portiere, che Cesco Baseggio darà il calcio d'inizio (e un colpo d'asma), che gentilissime attrici faranno da segnalinee. Insomma uno spettacolissimo.

Grave errore...

sarebbe quello di acquistare un frigorifero senza aver prima visitato l'assortimento delle marche più quotate presso l'*Elettronica* di via Mazzini 16, dove il frigorifero si può pagare con rate da 4000 lire mensili in su...

Visite ai Musei con l'U. P.

Stamane, per iniziativa della Università Popolare, avrà luogo la visita al Museo del Risorgimento e la Cella di Oberdan. La illustrazione sarà affidata alla prof. Bianca Maria Favetta, della Direzione dei Civici Musei. Appuntamento alle ore 10 precise sotto i portici antistanti la Casa del Combattente in Piazza Oberdan.

Pagherete domani

con comode rate tutto ciò che acquistate oggi da *Orvera*, via Machiavelli 7, I p., senza formalità, senza aumenti di prezzo. Articoli di abbigliamento di qualità e di marca, per la stagione estiva, per signora e per uomo, per la casa.

Una Fiat 600 gratis

è a disposizione della affezionata clientela della Torrefazione Degustazione *Ecuador* di via Carducci 24. Per partecipare al grande concorso è sufficiente degustare un buon caffè o acquistare almeno 100 grammi di una delle ottime miscele, prodotte con i caffè più pregiati. L'estrazione del premio è fissata per il 31 ottobre p. v. Non dimenticate: la automobile potrà essere Vostra!

Buda la Barriera Buda il vostro orefice di fiducia

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO GIORGIO BO

Il Borgo S. Eufemia si inaugura stamane

Vi troveranno alloggio 155 famiglie di profughi istriani Una strada al Cacciatore dedicata a Teodoro Mayer

Giornata di particolare festa quella di oggi per l'Opera Assistenza profughi giuliani e dalmati, che conclude ed inaugura tre dei suoi nuclei edilizi, costruiti con la collaborazione dell'Unrra-Casas che ne ha curato la progettazione e la direzione dei lavori.

Le cerimonie avranno inizio alle ore 10 al n. 96 di passeggio S. Andrea, quando il parroco dei Salesiani benedirà l'edificio di 64 alloggi e la Madonnina posta nell'ingresso principale. Il costo dell'edificio ammonta a 187 milioni.

Alle 11.30 il Ministro delle partecipazioni statali sen. Giorgio Bo, arriverà a Sistiana — Borgo San Mauro — dove sarà accolto dalle autorità e dai dirigenti dell'Opera. Al borgo S. Mauro, verranno benedetti 26 nuovi alloggi e verranno consegnate le chiavi alle famiglie assegnatarie. Il costo complessivo del Borgo ammonta a 386 milioni.

In fase di avanzata costruzione si trovano: il padiglione negozi un negozio di generi alimentari, un bar-latteria, un panificio, una rivendita di generi di monopolio) e la Casa del Fanciullo che comprenderà una sezione di scuola materna ed una di ricreatorio.

Successivamente, al Cacciatore, il complesso edilizio di 155 alloggi costruito dall'Opera profughi, verrà dedicato a S. Eufemia, Patrona di Rovigno d'Istria. Mons. Santin benedirà la Stele sacra con la statua di S. Eufemia ed i nuovi edifici, le cui chiavi verranno consegnate agli assegnatari. Nel corso della stessa cerimonia, verrà dedicata al Senatore Teodoro Mayer la strada privata del borgo.

Teodoro Mayer è nato a Trieste il 17-2-1860 ed è morto a Roma il 7-12-1942. Eminente figura d'irredentista ed autorevolissimo sostenitore dei diritti giuliani, fondò il 29-12-1881 il giornale «Il Piccolo». Fu consigliere comunale a Trieste. In riconoscimento dell'opera svolta da lui per tanti anni in difesa della causa nazionale, venne nominato Senatore il 1.o ottobre 1920. Fu in seguito Presidente dell'I.M.I. e della Commissione Senatoriale Censuaria ed infine Ministro di Stato. Dedicando una via a Teodoro Mayer, l'Opera compie pure un gesto di riconoscenza verso la famiglia Mayer, alla quale ed in particolare alla signora Marcella Sinigaglia Mayer, sono dovute innumerevoli iniziative di bene come Collegi e borse di studio. Tra l'altro, la signora Sinigaglia Mayer, per ricordare la figura di suo padre, donò all'Opera un importante stabile di Trieste il cui reddito è



Il sen. Teodoro Mayer

stato destinato a borse di studio intitolate al Senatore Teodoro Mayer.

Le cerimonie in programma si concluderanno al Convitto «Nazario Sauro» (Ferdinandeo) con la apertura di una mostra fotografica sulle realizzazioni dell'Opera profughi e con la consegna di attestazioni di benemerenza a Signore del Madrinato italico.

Nel salone del Ferdinandeo, discorsi ufficiali saranno pronunciati dal Ministro Bo, dal vescovo mons. Santin e dal presidente dell'Opera dott. Ricceri.

Il Borgo è stato realizzato dall'Opera con i finanziamenti ottenuti con la legge speciale per Trieste e con gli stanziamenti concessi sul bilancio di Zona del Commissariato generale del Governo. Il costo totale del complesso edilizio assomma a 400 milioni di lire, con una spesa media per alloggio di lire 2.500.000.

Anche per Borgo S. Eufemia, come del resto per ogni complesso edilizio dell'Opera profughi, è stata posta particolare attenzione alla sistemazione delle zone verdi, mentre sono state pure previste le necessità di un nucleo residenziale così numeroso, costruendo i locali che sono stati destinati ad esercizi di pubblica utilità.

Borgo S. Eufemia, che sorge accanto alla villa Revoltella, è raggiungibile dalla via Carducci con gli autobus della linea 25 che la ACEGAT, per l'occasione, ha gentilmente acconsentito a rinforzare.

Attualmente, proseguendo la sua intensa attività nel settore edilizio a favore dei profughi, l'Opera ha lavori appaltati per un totale di 400 milioni, destinati alla costruzione di 115 alloggi e 10 locali per attività commerciali e artigiane al passeggio S. Andrea; sono inoltre in corso le gare di appalto per due lotti di case per 112 alloggi in via Baiamonti e per 24 alloggi a S. Croce, per i quali è prevista una spesa complessiva di 460 milioni.

Pellegrinaggio a Redipuglia dei Gruppi giovanili adriatici

In anticipo sulla data originariamente preventivata del 24 maggio, a causa dello svolgimento della competizione elettorale, oggi sarà celebrata in tutta Italia la «Giornata della Gioventù Adriatica», indetta dalla Presidenza nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ed organizzata dalla Giunta nazionale e dalle sezioni periferiche dei «Gruppi Giovanili Adriatici».

Nella nostra regione la manifestazione acquisterà un tono ed un significato del tutto particolari, in quanto la cerimonia centrale della «Giornata» sarà costituita da una Messa in suffragio dei Caduti per la redenzione della Venezia Giulia e Dalmazia, celebrata sul Sacrario di Redipuglia, dove converranno, alle 9,30 le rappresentanze dei G.G.A. del Veneto (particolarmente numerosa si annuncia una comitiva in autopullman da Venezia e Padova), nonchè quelle di Udine, Trieste e Gorizia. Al rito saranno pure presenti le autorità governative e provinciali, i Sindaci della zona e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei sodalizi patriottici.

Nel pomeriggio i giovani dei G.G.A. visiteranno i campi di battaglia, l'Ossario di Oslavia, la zona dei confini, il Castello di Gorizia e sosteranno quindi brevemente a Gorizia prima di ripartire per le località di residenza.

Visita ai reattori dell'aeroporto di Istrana

Domani avrà luogo l'annunciata gita della Sezione aeronautica del CUS per l'aeroporto di Istrana. Il programma della visita al grande aeroporto militare si presenta particolarmente interessante per tutti gli appassionati di cose aeronautiche: il Comando della 51.a Aerobrigata ivi dislocata e interamente montata su modernissimi reattori, ha infatti predisposto particolare accoglienza ai giovani visitatori triestini, che potranno sia assistere alle esercitazioni in volo sia prendere confidenza con gli aerei a terra e ricevere adeguata illustrazione sul funzionamento dei vari reparti.

Per gli ultimi posti disponibili gli interessati sono pregati di rivolgersi telefonicamente al n.o 43-267. La gita si svolge in pullman; la partenza resta fissata per le ore 7 dall'Idroscalo di Trieste.

Via chiusa al traffico

Il Comune informa che per i lavori di rinnovo, la via S. Maurizio, all'incrocio con la via Tarabochia, sarà chiusa al traffico a decorrere da oggi giovedì, sino ad ultimazione dei lavori.

INTENSIFICATO DALLA FINANZA IL SERVIZIO DI CONTROLLO

Movimentata cattura nel Golfo d'una motobarca di contrabbandieri

L'uomo che manovrava la «Celestina» ha cercato di farsi speronare ma senza riuscirvi - Sequestrati 86 chilogrammi di sigarette

E' stata catturata l'altra sera in circostanze drammatiche una motobarca, che recava a bordo una ingente quantità di tabacco jugoslavo di contrabbando; la brillante operazione è stata portata a termine da un motoscafo della Guardia di Finanza in perlustrazione nelle acque del Golfo.

Erano le 21.45 di martedì quando la sagoma della motobarca «Celestina» si è delineata sullo schermo dell'apparecchio «radar» in dotazione al motoscafo della Finanza che in quel momento si trovava al largo di Miramare. In questi ultimi tempi già i servizi di controllo del contrabbando erano stati intensificati e il numero delle «motovedette» incrocianti di notte nelle acque del Golfo era stato opportunamente aumentato in seguito alle segnalazioni pervenute alla Finanza del movimento di un'organizzazione di contrabbandieri. Sicchè i finanzieri di quel motoscafo hanno avuto qualche sospetto per la presenza di una imbarcazione in quel tratto di mare solitamente fuori della rotta dei motopescherecci; di conseguenza, hanno deciso di accostare la barca individuata dal «radar».

Un motoscafo del tipo di quelli in dotazione alla Finanza può sviluppare, si sa, una velocità di trenta miglia orarie; sicchè in un baleno ha avvicinato la «Celestina». C'era un uomo a bordo, il quale — nonostante la propria imbarcazione potesse sviluppare appena una velocità di sei miglia — ha fatto il possibile per evitare di essere catturato. Attraverso i megafoni i finanzieri hanno intimato ripetutamente l'«alt» alla motobarca, ma il contrabbandiere non s'è dato vinto. Infatti, lasciava, che il motoscafo lo accostasse per guizzare poi lontano, con improvvise virate. Ma era un po' la lotta del gatto e del topo, e quando lo intraprendente contrabbandiere s'è definitivamente persuaso dell'inutilità dei suoi sforzi per poter sfuggire alla cattura, ha tentato invece di farsi speronare dal motoscafo, porgendogli il fianco quando gli si accostava. L'uomo era evidentemente intenzionato a voler mandare in qualche modo la barca in fondo al mare per poter poi escludere il contenuto contrabbandato. La barca doveva assolutamente affondare, prima che un finanziere potesse mettervi piede e scoprire la merce.

Gli otto uomini della piccola «vedetta» sono riusciti a un certo punto ad agganciare la «Celestina» con gli appositi arpioni, ma l'uomo era ancora riuscito a sfuggire alla presa, rimuovendo i ganci. Vedendosi ormai... in cattive acque, il dinamico contrabbandiere ha vuotato d'un lampo una latta di benzina nel fondo del proprio natante e vi ha appiccato fuoco. In quel momento gli saltavano addosso i finanzieri e finalmente riuscivano a immobilizzarlo, giungendo anche in tempo per spegnere il principio di incendio. Identificavano quindi lo uomo per il meccanico Bruno Kogovscek di 36 anni, abitante in Strada del Friuli 417. A bordo rinvenivano 86 chilogrammi di sigarette jugoslave.

La «Celestina» è stata rimorchiata lentamente fino al Molo «Bersaglieri», dove è stata tratta a riva, in quanto minacciava di affondare con il fianco sinistro squarciato sia pure al di sopra del pelo dell'acqua.

Dalle prime indagini è emerso che l'imbarcazione non era di proprietà del Kogovscek: risultava iscritta al Compartimento marittimo di Trieste, ma intestata ad un altro nome. Proseguono perciò le indagini sulle responsabilità o meno dell'effettivo proprietario; si sta anche attivamente cercando di rintracciare l'organizzazione alla quale il contrabbandiere catturato faceva parte.

Si ferisce una studentessa nel salto in lungo

Una studentessa che frequenta l'Istituto magistrale di via Madonna del Mare, partecipava ieri pomeriggio alle gare di atletica leggera che stavano svolgendosi nel giardino della Scuola «Brunner» di via delle Ginestre 1; difendeva precisamente i colori del proprio Istituto nella gara del salto in lungo; senonchè la giovane studentessa ha preso una tale rincorsa da finire... all'Ospedale poco dopo. Nel ricadere sulla sabbia s'è prodotta infatti la probabile frattura del gomito destro. La sfortunata ragazza, Loredana Damiani di 16 anni, abitante in viale XX Settembre 82, è stata trasportata al nosocomio dalla C. R. I. e successivamente accolta nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Un bimbetto di 4 anni, Roberto Lattanzio, che abita al n. 7 della Domus Civica, è stato trasportato all'Ospedale con un'autolettiga di piazza Vittorio Veneto a bordo della quale ha anche preso posto la giovane mamma. La signora ha spiegato che il piccino era atterrato in modo assai brusco dall'alto dello scivolo del vicino campo-giochi; sicchè s'è prodotto una ferita lacero contusa alla regione frontale e alle labbra, con epistassi e leggero stato di choc. E' stato accolto alle 17.30 nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Alle 13.30 è stato trasportato all'Ospedale il manovale Mario Ceparvi di 44 anni, abitante in via Rota 2, il quale è stato prelevato poco prima dalla CRI nella propria abitazione. Ha dichiarato che il giorno prima era scivolato nel convento annesso alla chiesa di S. Maria Maggiore, dove si trovava per eseguire dei lavori per conto del Centro addestramento maestranze; nel cadere aveva battuto violentemente il capo sullo impiantito. Il manovale è stato ricoverato nel reparto neurologico con prognosi di una ventina di giorni per un trauma cranico chiuso.

Investito da un'auto sulla strada di Muggia

Sulla strada di S. Rocco a Muggia è intervenuta ieri sera alle 22.30 l'Emergenza dei Carabinieri di via Cologna per rilevare un incidente stradale di cui è rimasto vittima il falegname Olindo Stefanato di 24 anni, abitante a Grisa di Muggia 7, investito da tergo dall'autovettura targata TS 26447 che proveniva dal Lazzaretto e dopo l'investimento continuava la corsa in direzione di Muggia. Il giovane operaio veniva trasportato dalla CRI all'Ospedale, dove veniva medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni per una contusione alla regione scapolare sinistra ed escoriazioni al dorso della mano sinistra.

Grave caduta di una vecchietta smemorata

In gravi condizioni è stata trasportata alle 15 all'Ospedale la casalinga Giuseppina Tulliach di 72 anni, abitante a S. Giovanni; è stata trasportata con la CRI e al momento dell'accoglimento era preda di un'amnesia, dovuta probabilmente alla sua tarda età, per cui non era in grado di fornire con esattezza neppure le proprie generalità, nè di ricordare che cosa le fosse successo. I sanitari hanno dichiarato di averla raccolta in via Commerciale all'altezza del n. 160, dove forse era stata vittima di una caduta; presentava infatti la sospetta frattura della caviglia sinistra; la vecchietta è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

LA SERIE DEGLI INCIDENTI STRADALI

Due scontri provocati da conversioni a sinistra

Un giovane scooterista muggesano stava percorrendo ieri prima di mezzogiorno la via Flavia in direzione di casa, quando all'altezza del cinema «Lumière» andava a urtare contro l'autocarro TS 5212, guidato da Giovanni Collari di 75 anni, abitante in via Costalunga n. 218, che marciava nella stessa direzione e improvvisamente aveva sterzato a sinistra per immettersi nella Strada vecchia per l'Istria, senza che lo scooterista potesse frenare in tempo per evitare di sbattervi contro. In seguito al violento urto lo scooterista, che si chiama Guido Furlani, ha 22 anni ed abita a Muggia in via Secundis n. 6, si rovesciava al suolo col proprio motomezzo, riportando la frattura della clavicola destra e delle escoriazioni alla coscia destra e una ferita lacero contusa alla guancia destra. E' stato prontamente soccorso da un'autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Alle 13,45 è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale maggiore il fuochista Michele Polieri di 25 anni, abitante in S.M.M. Inf 1244 il quale stava percorrendo la via dell'Istria in direzione di piazzale Valmaura in sella alla propria motoretta targata TS 10694, quando s'è rovesciato all'altezza del bar «Vecchie glorie», per aver tentato di frenare bruscamente e di evitare così di entrare in collisione con un ciclomotore che lo precedeva a breve distanza e che nell'iniziare una manovra di conversione a sinistra gli aveva tagliato la strada. Al Polieri sono state constatate la distorsione del polso destro con probabili lesioni ossee, escoriazioni multiple all'avambraccio destro, alla spalla destra e al dorso del piede destro, per cui è stato giudicato guaribile in un mese.

Sulla strada che corre nel recinto del Sanatorio «Santorio» a Opicina, s'è rovesciato alle 8 con la propria motoretta targata TS 9916 l'elettricista Carlo Zorzut di 39 anni, abitante al n. 124 di Scala Santa, il quale stava lavorando al Sanatorio per conto della ditta «Imel» di Genova. Alle 10.30 è stato trasportato all'Ospedale maggiore da un'autolettiga della CRI e accolto successivamente nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una contusione alla regione mastoidea sinistra e una tumefazione al malleolo sinistro.

Alle 12,45 è stata medicata alla astanteria dell'Ospedale maggiore la pensionata Giustina Valencich ved. Hrib di 80 anni, abitante in via Madonnina 38, la quale è stata giudicata guaribile in un mese per una distorsione al polso destro con probabili lesioni ossee. L'anziana signora ha dichiarato di essere stata urtata e atterrata alle 12 del giorno prima da una motoretta mentre attraversava la via Madonnina all'altezza dello stabile n. 27. Lo scooterista proveniva dalla via S. Sergio ed era diretto verso piazza Sansovino; l'investitore s'è immediatamente prodigato a recar soccorso alla vecchietta coadiuvato da alcuni passanti. Rimessasi subito in piedi la donna ha ringraziato i soccorritori, rifiutando l'eventuale soccorso della CRI. Appena ieri ha deciso di ricorrere alle cure, essendosi fatti acuti i dolori al polso.

L'installazione di macchinario moderno in una industria cittadina

In occasione del nono anniversario di fondazione dello Stabilimento «S. I. B. T.» imbottigliatore della Coca-Cola di Trieste, sono stati inaugurati ieri alla presenza del Direttore Generale della The Coca-Cola Export Corporation dell'Area Mediterranea sig. Giuseppe Fravia i nuovi modernissimi impianti di imbottigliamento.

Dopo brevi parole sintetizzanti l'attività svolta, l'Amministratore Unico della Società, dott. R. Vatta, ha tracciato i programmi per la futura attività ed ha chiuso la simpatica cerimonia con la consegna di premi agli operai più meritevoli per attaccamento all'azienda e serietà di lavoro ed una giornata di paga per tutti.

Alla sera una cena, al Ristorante «Tritone» di Barcola, cui hanno partecipato tutti i dipendenti, ha concluso lietamente la giornata, che segna anche l'inizio della nuova stagione di vendita.

LE CONFERENZE

Il dott. Finocchiaro illustra i sorprendenti successi della spedizione triestina alle «Stufe di S. Calogero»

Presentato dal dott. Furlani, presidente della società «Dante Alighieri», ha parlato ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante» sulla recente esplorazione delle grotte di Sciacca il dott. Carlo Finocchiaro della Commissione grotte del CAI di Trieste. Più che di una conferenza si è trattato di una minuziosa esposizione sull'operato della spedizione triestina, corredata da una serie di bellissime diapositive scattate nell'interno delle cavità esplorate. Le «Stufe di San Calogero», così chiamate per la temperatura altissima ivi esistente, affondano i loro cunicoli nelle viscere del monte Cronio, elevantesi vicino alla cittadina di Sciacca. In uno degli antri più vicini alla superficie ed oggi facente parte della moderna stazione termale ivi creata, esistono alcuni sedili ricavati nella pietra e disposti a semicerchio, che dimostrano la funzione curativa cui quelle cavità naturali erano destinate anche in tempi remoti. La prima esplorazione riuscita, almeno in parte, di cui si abbia notizia, risale addirittura al 1783 e venne compiuta da un medico palermitano, il dott. Bellitti. L'esplorazione del medico fu limitata ad una minima parte di quell'intricato complesso di cunicoli, gallerie e pozzi costituenti le grotte del monte Cronio, ma considerando i poverissimi mezzi del tempo può senz'altro definirsi una impresa eccezionale. Da allora numerose furono le spedizioni dirette a svelare i misteri delle «Stufe di S. Calogero», ma furono tutte fermate a metà strada dalla temperatura veramente infernale che vi regna. La spedizione triestina ha potuto giungere sino sul fondo delle grotte solamente in quanto preparata in maniera assolutamente rigorosa. Durante l'esplorazione infatti erano muniti di speciali tute ad aria condizionata collegate da manichette di gomma ad un tubo principale che da un compressore in superficie immetteva l'aria nel profondo delle cavità. Sul fondo, al punto d'incontro dei vari cunicoli avevano disposta una speciale tenda ad aria condizionata. Malgrado tutto ciò, era pericoloso per la vita stessa degli esploratori una permanenza sul fondo superiore ai quarantacinque minuti. Il lavoro di questi coraggiosi ha dato comunque dei risultati superiori a quelli previsti. Sono stati ritrovati resti risalenti a oltre quattromila anni or sono: vasi di terracotta ed ossa umane, avanzi probabilmente di sacrifici ad ignote divinità. Un provvidenziale errore durante l'esplorazione, facendo sbagliare strada ad alcuni uomini ha portato alla scoperta di nuovi cunicoli, che non hanno potuto essere visitati per la stanchezza degli uomini. L'avventura di Sciacca è dunque appena cominciata: una spedizione è appena ritornata vittoriosa e già si pensa a quella che porterà a termine l'esplorazione. Chi potrebbe dire quali sorprese ci riservino ancora le viscere del monte Cronio? La conferenza del dott. Finocchiaro è stata vivamente applaudita dal folto pubblico, tra cui numerosi gli appassionati di speleologia che si sono vivamente interessati alla precisa illustrazione tecnica offerta dall'oratore.

◆ Lo studente triestino Pierpaolo de Garzarolli, vicepresidente del «Trieste Alumni Group» ha parlato ieri sera nella sede dell'USIS sulle sue esperienze universitarie negli Stati Uniti d'America. Vincitore di una borsa di studio egli ha avuto la possibilità di integrare i suoi studi presso la «Wesleyan University» di Middletown nel Connecticut. Garzarolli ha parlato anche sul programma di scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti. Al termine della conferenza è stato proiettato un cortometraggio sul sistema educativo ed i concetti didattici vigenti nella nazione americana.

◆ Una trattazione di particolare interesse scientifico sarà svolta domani al Circolo della Cultura e delle Arti dal prof. Walter Pisent, dell'Università di Trieste, nella sua conferenza «Recenti sviluppi degli ultrasuoni», corredata da proiezioni luminose. Collaboratore del prof. Amedeo Giacomini, direttore dell'Istituto di ultracustica di Roma, l'oratore ospite si propone di prospettare un esauriente quadro dell'enorme sviluppo raggiunto dalla scienza degli ultrasuoni in questi ultimi anni. Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 19 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2, l'ingresso è libero.

◆ Domani alle ore 19 nell'aula Venezian dell'Università degli studi, per iniziativa dell'Associazione italiana di cultura classica, il prof. Giovanni Becatti, ordinario di archeologia e di storia greca e romana nell'Università di Firenze, parlerà sul tema: «La caricatura nell'arte antica». La conferenza sarà illustrata da proiezioni attinte alla ceramica dipinta, ai bozzetti, alle statuine di terracotta e tenendo conto anche delle fonti letterarie egli dimostrerà come l'arte classica fosse già giunta a creare i più tipici aspetti della caricatura ritenuti in genere come espressioni moderne.

◆ Domani sera alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la XXI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. F. Marcolongo di Siena sul tema: «Coma epatico: patogenesi e terapia».

In Villa Revoltella

Il Comune rende noto che «in conformità alle disposizioni testamentarie del compianto Barone Pasquale Revoltella, sabato, festa di S. Pasquale, verrà celebrata alle ore 9 una Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella».

Stanca della vita una ragazza di 19 anni

«Stanca di vivere» (così ha confessato), una ragazza di diciannove anni, la casalinga Giorgia Pecile, abitante in via Vergerio 18. Ha tentato ieri sera di suicidarsi col gas, ma il suo proposito è stata sventato a tempo dai familiari ed è stata accolta alle 21 nel reparto d'osservazione dell'Ospedale, con prognosi di un giorno, per sintomi d'intossicazione da gas illuminante.

Infortunio sul lavoro

All'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto è stato medicato alle 18 il tappezziere Odino Krainer di 49 anni, abitante in via Cattedrale 11, il quale nel laboratorio di via Boccaccio 14 era rimasto leggermente ferito al capo mentre stava sistemando una poltrona; questa gli era caduta addosso — pesava 35 chilogrammi! — dall'alto di una catasta.

Si contorceva sull'erba intossicata dal petrolio

Sull'erba di un praticello che costeggia la via Cumano è stata rinvenuta alle 13,45 una donna che si contorceva in preda a violenti dolori addominali. A fare la pietosa scoperta è stato il ventitreenne Lucio Vittori, abitante a Chiarbola superiore 464, il quale in quel momento transitava per la via; ha chiamato la CRI e la donna è stata trasportata all'Ospedale; si trattava della casalinga Liliana Soleri di 36 anni, abitante in via Settefontane 79, la quale rivelava sintomi d'intossicazione per ingestione di petrolio, per cui veniva ricoverata nella quarta divisione medica con prognosi di una ventina di giorni. La donna non ha voluto nè affermare nè negare l'ipotesi del tentato suicidio.

Per uno scompenso cardiaco è deceduta all'alba di ieri mattina nella propria abitazione di Barcola riviera 211, la casalinga Giovanna Zennaro di 62 anni. I familiari hanno chiamato la CRI e il medico di turno dott. Marinuzzi ha steso il certificato di morte.

SPETTACOLI

DIRETTO DAL MAESTRO SERGIU CELIBIDACHE

L'ultimo concerto sinfonico con il violinista Riccardo Brengola

Per domani è annunciato l'ultimo concerto della stagione sinfonica diretto da Sergiu Celibidache con la collaborazione del violinista Riccardo Brengola. Concerto quanto mai suggestivo per l'esecuzione della III Sinfonia di Brahms, del Concerto n. 1 in re magg. op. 19 di Prokofieff per violino e orchestra e delle «Metamorfosi sinfoniche su temi di Weber» di Hindemith, nuovo per Trieste. Hindemith è oggi il maggiore polifonista tedesco che conti la Germania. Di lui abbiamo sentito or sono due anni una sintesi sinfonica dell'opera «Mathis il pittore» che sorprese per la chiarezza, per la costruzione armonica e la spontaneità melodica. Le «Metamorfosi» non presentano problemi particolari, e i temi di Weber non ci appaiono in forma di variazione sul tipo di Brahms, bensì emergono trasformati nel colore, ornati dal contrappunto, rielaborati nel tessuto strumentale con eleganza e spirito drastico, senza mai venir meno al melodismo del tema. L'inclusione del concerto di Prokofieff ci offrirà un gradito incontro con il violinista Riccardo Brengola, giudicato da molti critici come il maggiore virtuoso dell'archetto e il più forte e interessante temperamento violinistico italiano. Quanto alla III Sinfonia di Brahms, la sua riapparizione, attraverso la meticolosa, robusta e impetuosa concertazione del direttore Celibidache, costituirà una rinnovata conoscenza delle bellezze della sua contrata partitura inquadrata sulle particolarità tematiche e armoniche del barocco, senza cadere tuttavia nell'imitazione di una vuota e sfiorita antichità. La III Sinfonia afferma anzi con la calma solenne, l'ampiezza del suo respiro e l'accento eroico della conclusione, la vittoriosa indipendenza dello spirito brahmsiano dal modello beethoveniano.

O

Domani alle ore 21, ultimo concerto della Stagione sinfonica di primavera, diretto dal M.o Sergiu Celibidache e con la collaborazione del violinista Riccardo Brengola.

Verrà eseguito il seguente programma: Brahms - III Sinfonia in Fa magg. op. 90; Prokofieff - Concerto n. 1 in Re magg. per violino e orchestra op. 19; Hindemith - Metamorfosi sinfoniche su temi di Weber (prima esecuzione a Trieste).

Oggi la biglietteria del Teatro rimane chiusa. Si riaprirà domattina per continuare la vendita dei biglietti per i posti liberi di abbonamento.

I «Quattro rusteghi» oggi al Nuovo

La Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio presenterà oggi un eccezionale edizione dei «Quattro Rusteghi» di Carlo Goldoni. Cesco Baseggio, Gino Cavalieri, Carlo Micheluzzi ed Emilio Rossetto interpreteranno rispettivamente Lunardo, Canciano, Simon e Maurizio.

L'ultimo concerto beethoveniano all'U. P.

Sabato alle 20.45, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri 5, avrà luogo il sesto ed ultimo concerto del ciclo promosso dall'Università Popolare di Trieste per la esecuzione di tutti i 17 Quartetti di L. van Beethoven.

In quest'ultima serata il «Quartetto di Trieste» eseguirà il «Quartetto in do minore, op. 18, n. 4», il «Quartetto in si bemolle maggiore, op. 130», e la «Grande Fuga per quartetto in si bem. maggiore, op. 133».

PRIME VISIONI

«Come te movi, te fulmino!»

Regia: Mario Mattoli. Interpreti: Renato Rascel, Giovanna Ralli, Mario Carotenuto

Finito di boccheggiare, il Politeama Rosetti è ormai spento. Una prece. Rimane materia per esploratori d'archivio, per storici di casa, e niente più. E resta così un ricordo anche il teatro di rivista, che giunge a Trieste soltanto grazie alla trasposizione cinematografica degli spettacoli di maggiore successo. E' il turno ora di «Un paio d'ali», firmato da Garinei e Giovannini (il copione) e interpretato da Renato Rascel, Giovanna Ralli e Mario Carotenuto. Regista non poteva essere che lo specialista Mario Mattoli, con l'aiuto del bravo 'Ido Tonti alla macchina da presa, lo stesso che adesso sta cuocendosi al sole di Belgrado per girare «La tempesta». Il film, per motivi sconosciuti, non ha il nome poetico della commedia musicale ma si intitola «Come te movi, te fulmino!». Si tratta d'una frase ripetuta nel testo: tutto qui. Per forza maggiore poi il film è una selezione della rivista, ma vive ugualmente per il canovaccio e per la comicità sempre apprezzabile di Rascel. Ripetiamo: è un surrogato della rivista, ma per noi — digiuni ormai da anni — vale come materia prima. Almeno così, tanto per aggiornamento.

Vice

Proiezioni al C.U.C.

La Cineteca Italiana di Milano ha eccezionalmente concesso al Centro Universitario Cinematografico il film, introvabile in Italia, del regista G. W. Pabst «Die Dreigroschenoper» (1931). Il soggetto del film, che verrà proiettato questa sera alle ore 21 al Teatro Nuovo, è tratto da un clamoroso successo del teatro tedesco d'avanguardia, una fantasia settecentesca inglese liberamente adattata dal poeta Bert Brecht e musicata da Kurt Weill.

Audizione di cantanti lirici nella sede di Radio Trieste

Come avviene già da tempo presso i maggiori centri e sedi della RAI anche Radio Trieste organizzerà prossimamente delle audizioni per cantanti lirici locali (giuliani e friulani) che desiderassero collaborare con l'organizzazione radiofonica.

I candidati che desiderino partecipare alle audizioni di Trieste, devono inoltrare la relativa domanda indirizzando alla RAI - Radiotelevisione Italiana, sede di Trieste, piazza Oberdan 5, precisando il repertorio che intendono presentare (almeno 4 pezzi del normale repertorio lirico). Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il giorno 31 maggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Domani ore 21: Ultimo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Dirett.: m.o Sergiu Celibidache; violinista Riccardo Brengola.

TEATRO NUOVO. Comp. goldoniana di Cesco Baseggio. Ore 17.30: «I quattro rusteghi», di C. Goldoni. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del teatro tel. 24183. Prezzi: settore A lire 1000; sett. B 600; galleria 300.

EXCELSIOR. 15: «L'impareggiabile Godfrey» con June Allyson e David Niven. Un vero film scacciapensieri. Cinemascope technicolor.

FENICE. 15: «Conta fino a 5 e muori», con J. Hunter, N. Petrich, Annamarie Drunger. Imboscate... ricatti... insidie.

NAZIONALE. 15: «Città sotto inchiesta». John Mills, Charles Coburn, Barbara Bates. Un giallo allucinante.

ARCOBALENO. 14: «Acque profonde», con Alan Ladd, Dianne Foster, W. Bendix, J. Whitmore. Technicolor.

SUPERCINEMA. 14.30: «Il grande bluff», con E. Constantine e D. Wilms. Un film pieno di spassose trovate; una beffa eccezionale del più astuto e romantico avventuriero.

FILODRAMMATICO. 15 (cassa 14.30): Sulla scena: «La Triestina» nella novità assoluta di grande attualità: «Andemo a votar». Rivista comicissima di tutti i colori. Sullo schermo in technicolor: «Come te movi, te fulmino!», con R. Rascel, G. Ralli e M. Carotenuto. Enorme successo.

GRATTACIELO. Spettacoli continuati con inizio ore 13.30, 17.30, 21.30: «I dieci comandamenti». Il successo mondiale di Cecil B. De Mille, in technicolor. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 14.30: «Sayonara». Colossale cinemascope - technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka.

CAPITOL. 15: «Off limits» (Proibito ai militari), con Jack Lemmon, Kathryn Grant, Mickey Rooney. Un divertente film Columbia. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ASTRA (Roiano). 14.30: «La grande corrida», con Michael Ray. Meraviglioso cinemascope in technicolor RKO.

ALABARDA. 14.30: «Sayonara». Colossale cinemascope - technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka.

ALDEBARAN. 16: «La città nuda», con Barry Fitzgerald e Howard Duff. E' un film di Jules Dassin.

ARISTON. 16: «Racconti romani». Colore, allegria, amore, nello stupendo cinemascope technicolor, con V. De Sica, Totò, Cifariello, G. Ralli e S. Pampanini. Successo. Ultimo giorno. Ore 21: TV.

AURORA. 15: Un classico western: «40 pistole» con B. Sullivan e B. Stanwyck. Poderoso cinemascope Fox. Domani: «Testimone d'accusa», con T. Power.

GARIBALDI. 15.30: «Occhio per occhio», con Curd Jürgens, Folco Lulli e Lea Padovani. Un avventuroso technicolor in Vistavision.

IDEALE. 14.30: «La lunga valle verde». Una stupenda avventura a colori con Bruce Bennett, Lon Chaney e Faron Young.

IMPERO. 14.30: «Le fatiche di Ercole», con M. Stevens e Sylva Koscina. Colossale cinemascope technicolor Lux. Ore 21: TV.

ITALIA. 15: «La bocca che sognava». Film delizioso con l'insuperabile Maria Schell e Fritz Van Dongen. 21: «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 14: «Le avventure e gli amori di Omar Khaiyyam», con Cornel Wilde, Debra Paget, Michael Rennie, John Derek e Jma Sumac. Technicolor in Vistavision. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

S. MARCO. 16: Un technicolor in cinemascope: «Mister Gory», con Tony Curtis, Marta Hyer e Charles Bickford. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia». Aria refrigerata.

SAVONA. 15: «I fratelli senza paura», con Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth. Technicolor.

VIALE. 14.30: «La mano invisibile». Il più diabolico film giallo, con Mark Stevens, Felicia Farr.

VITT. VENETO. 14.30: Un film di Alfred Hitchcok: «Il ladro», con Henry Fonda, Vera Miles. Un dramma poliziesco che è una realtà sconcertante. W. Bros.

AZZURRO. 14: «Tempo di furore». Cinemascope Warnercolor con J. Webb, J. Leight, E. O'Brien.

BELVEDERE. 15: «Tu sei il mio destino». Technicolor con D. Day e F. Sinatra. Ore 21: TV.

LUMIERE. 14: «La soglia dell'inferno». Cinemascope con M. Rooney, Nicole Maurey e W. Corey.

MARCONI. 14.30: «L'alibi era perfetto». Cinemascope con Dana Andrews, Joan Fontaine.

MASSIMO. 15: Stan Laurel e Oliver Hardy assi della risata, in «Non andiamo a lavorare». Un capolavoro di comicità con i due più comici del mondo. Ore 21: TV.

NOVO CINE. 14.30: «Avventura in Cina», con Edmond O'Brien e Barry Sullivan. Avvincente avventuroso. Ore 21: TV.

ODEON. 16: Walt Disney presenta: «Le nuove avventure di Paperino e soci». Technicolor.

RADIO. 16: «Fifa e arena». E' l'ultimo strepitoso successo di Totò.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Mister X, l'uomo nell'ombra».

ROMA: «Orizzonte perduto».

VERDI: «La dinastia del petrolio».

OGGI all'ARCOBALENO



ALAN LADD
DIANNE FOSTER
WILLIAM BENDIX
KEENAN WYNN
JAMES WHITMORE
EFREM ZIMBALIST, JR.
COLORE DELLA WARNERCOLOR
ACQUE PROFONDE

VIETATI TESSERE E OMAGGI

IL DIABOLICO FILM GIALLO
LA MANO INVISIBILE
CONTINUA LO STREPITOSO SUCCESSO
PER ESIGENZE TECNICHE
OGGI AL CINE VIALE

OGGI al Supercinema
EDDIE CONSTANTINE
DOMINIQUE WILMS



IL GRANDE BLUFF

Domani al Nazionale
1 donna, 3 uomini, 2 miliardi
UNA PRODUZIONE RAOUL J. LEVY
con FRANÇOISE ARNOUL, FRANCO FABRIZI, O.E. HASSE
in UN "COLPO" DA 2 MILIARDI
UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA VADIM
con LYLA ROCCO, CHRISTIAN MARQUAND, MARIO PASSANTE e ROBERT HOSSEIN
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA ARMAND THIRARD
DIRETTORE DI PRODUZIONE LEON CARRE
CINEMASCOPE

Al Grattacielo
ANCORA PER 6 GIORNI
UNA PRODUZIONE DI CECIL B. DEMILLE
I DIECI COMANDAMENTI
VISTAVISION TECHNICOLOR - È un film Paramount
Orario: 13.30 - 17.30 - 21.30
Prezzi L. 500 - Ridotti L. 300

IMMINENTE a TRIESTE



MARISA ALLASIO
NINO MANFREDI
PAOLO FERRARI
LYLA ROCCO
KIDA HORIUCHI
E LE CANZONI DI MARINO BARRETO
REGIA DI FRANCO ZEFFIRELLI
CAMPING
PRODUZIONE CARLO PONTI per la CEI INCOM
REALIZZATA DA CLEMENTE FRACASSI
DISTRIBUZIONE CEI INCOM

Imminente all'Excelsior
ALBERTO SORDI - VITTORIO DE SICA - MARIO RIVA



con LORELLA DE LUCA, ANDREINA PAGNANI, DOLORES PALUMBO, VIRGILIO RIENTO, VIRA SILENTI, ACHILLE TOGLIANI
UGO TOGNAZZI e DORIAN GRAY
NUCCIA BONGIOVANNI, PAOLO BACCHIERI, GORNI KRAMER E LA SUA ORCHESTRA
REGIA DI CAMILLO MASTROCINQUE
DOMENICA è sempre DOMENICA

Imminente a TRIESTE
PAUL NEWMAN
FURIA SELVAGGIA
(BILLY KID)

La cattiva digestione vi procura pesantezza e insonnia?

Dopo il pasto serale prendete la «MAGNESIA BISURATA» e la vostra digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità di stomaco, si svolgerà nel più tranquillo dei modi, donandovi il beneficio di un sonno veramente ristoratore. La «MAGNESIA BISURATA», eliminando l'eccesso di acidità, normalizza le funzioni digerenti ed elimina pesantezza di stomaco, crampi, bruciori e iperacidità, cioè le cause della vostra insonnia.

Tenete sempre la «MAGNESIA BISURATA» a portata di mano.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

45 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10-10-956

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

DOPO UN LABORIOSO PROCEDIMENTO DINANZI AL TRIBUNALE PENALE

Tre uomini riconosciuti colpevoli della morte provocata dallo scaldabagno

Il progettista, l'installatore e il collaudatore sono stati condannati a sei mesi ciascuno per omicidio colposo - Interessanti questioni tecniche

Una mortale sciagura avvenuta il 14 gennaio 1955 in un appartamento sito al nono piano dell'edificio n. 23 di via Piccardi e nella quale la signora Nair Colino di 34 anni trovò pietosa fine per asfissia da gas, è stata rievocata ieri dinanzi al Tribunale penale chiamato a giudicare tre persone accusate di concorso in omicidio colposo, e che sono state dichiarate penalmente responsabili del fatto.

Nelle prime ore del pomeriggio la signora Nora Magris riceveva la visita della sorella, Nair Colino; le due donne si intrattenevano assieme fino verso le 16 quando la signora Magris usciva di casa lasciandovi la sorella Nair che approfittava di quella visita per usufruire del bagno dell'appartamento della sorella. All'atto di uscire la signora Magris pregava la sorella di voler chiudere, quando se ne fosse andata, la porta d'ingresso a chiave. Rientrando in casa verso le 20 del 14 gennaio 1955 la signora Magris riscontrava che la porta d'ingresso era chiusa unicamente con lo scrocco interno; tale circostanza la poneva subito in allarme perchè sapeva che la sorella andandosene avrebbe sicuramente provveduto a chiudere lo ingresso a chiave, come aveva fatto tante altre volte in precedenza. Chiamata a viva voce la sorella e non avendo ottenuto risposta, la Magris si portava nello stanzino da bagno e qui si vedeva di fronte a un raccapricciante spettacolo: la sorella Nair giaceva cadavere nella vasca da bagno. Passato il primo momento di choc la povera signora Magris chiamava un vicino di casa e quindi la CRI e la Polizia.

La prima ipotesi faceva risalire a una paralisi cardiaca il decesso della signora Nair Colino ma per la presenza sulla parte dov'era lo scaldabagno di alcune chiazze nerastre l'autorità disponeva accurati accertamenti che affidati alla sezione scientifica della Questura portavano a ben più tragiche conclusioni. La morte era stata causata da asfissia da gas e più precisamente da esalazioni di ossido di carbonio. Venivano pertanto disposte altre perizie tecniche e a conclusione di tutte le indagini venivano denunciate all'Autorità giudiziaria per concorso in omicidio colposo tre persone e precisamente il lattoniere Giuseppe Bertini di 51 anni residente a Milano, il bandaio Silvano Furlan di 32 anni abitante in viale D'Annunzio 77 e l'imprenditore edile Pietro Pitacco abitante in via Media 41. L'indagine degli organi inquirenti aveva infatti accertato che la morte della povera signora Nair Colino era stata provocata da due circostanze e precisamente dalla produzione di ossido di carbonio causata dall'errata regolamentazione dell'affusso del gas allo scaldabagno (non per colpa dell'utente) e per l'insufficiente tiraggio dello sfiatatoio e conseguentemente per la mancata eliminazione dei gas di combustione. Era risultato cioè difettoso sia l'apparecchio quanto l'installazione sua.

Nell'atto di rinvio a giudizio si faceva carico al Bertini di aver collaudato e controllato gli apparecchi installati nella casa di via Piccardi 23 in maniera errata trascurando alcuni fattori determinanti per l'uso dello scaldabagno e cioè in primo luogo la diversità della pressione dell'acqua tra Trieste e le altre città (dall'affusso dell'acqua dipende direttamente quello del gas), la maggior portata dei tubi del gas e l'insufficienza degli sfiatatoi. Era infatti risultato che i raccordi degli sfiatatoi erano stati eseguiti con tubi di diametro diverso e inferiore di parecchi centimetri a quello della colonna di sfogo e che quel determinato tipo di scaldabagno aveva dato insoddisfacente risultato (continue erano le lamentele degli utenti). Al Furlan si contestava la grave negligenza nei lavori di installazione di tali scaldabagni per averli sistemati con criteri di imprudenza e infine al Pitacco nella sua qualità di imprenditore di aver progettato e fatto eseguire le installazioni stesse senza sostituire gli sfiatatoi con altri di maggiore portata e per non aver munito la sommità dei tubi di sfogo con gli appositi cappelli di protezione contro le infiltrazioni di acqua piovana.

Il processo ha avuto laborioso svolgimento. Il marito della vittima, Salvatore Colino si è costituito Parte civile con il patrocinio dell'avv. P. Poillucci; la sorella della vittima, Nora Magris e la madre, Emma Croci ved. Adami si sono costituite parti civili con il patrocinio dell'avv. Girometta.

L'imprenditore Pitacco ha dichiarato di aver acquistato a Trieste gli scaldabagni e di aver poi fatto fare le installazioni dal Furlan; ha confermato che i raccordi erano di diametro inferiore al necessario ma che avuta notizia del cattivo funzionamento aveva fatto sigillare gli apparecchi dal Furlan richiedendo che la società costruttrice degli scaldabagni inviasse a Trieste un tecnico per il necessario controllo. A sua volta il bandaio Furlan ha detto di aver installato gli apparecchi sotto le istruzioni del Pitacco; i tubi di raccordo di almeno 4 centimetri inferiori di diametro al necessario causavano insufficienza di tiraggio e fece presente tale circostanza al Pitacco stesso il quale sotto la sua responsabilità fece continuare l'installazione; poi il Bertini fece il collaudo.

Il lattoniere Bertini venne a Trieste il 18 giugno 1953 e in un paio di ore fece il controllo della parte meccanica degli scaldabagni degli appartamenti siti ai primi due piani dell'edificio di via Piccardi; nell'occasione avvisò gli utenti di non aprire totalmente la chiavetta del gas ma di regolarla a seconda dell'afflusso. A domanda dell'avv. Poillucci ha risposto che al momento della sua venute gli scaldabagni non erano sigillati.

Dopo l'interrogatorio degli imputati si è iniziata la lunga sfilata dei testi, in tutto trentasei persone. La sorella della vittima, la signora Nora Magris ha detto che lo scaldabagno funzionava male; si avevano delle perdite di gas e più di una volta venne colta da capogiro. Gli altri diciotto inquilini della casa hanno tutti più o meno confermato queste circostanze e cioè che molto spesso usando lo scaldabagno accusavano dei malesseri per le perdite di gas e inoltre di aver sovente espresso le loro lamentele per questo fatto.

La deposizione del signor Franco ha dato luogo a un contraddittorio con l'imputato Bertini. Egli infatti ha detto di aver saputo dal Bertini che il tipo di scaldabagno usato in quella casa non andava bene per Trieste e che era necessario ovviare all'inconveniente applicando un riduttore della pressione del gas. Quando il Bertini venne a Trieste soltanto due appartamenti erano occupati e gli scaldabagni opportunamente sigillati. Sono stati poi sentiti alcuni periti tecnici e sono state lette anche perizie tecniche d'ufficio e di parte. Conclusa l'assunzione delle prove si è avuta una lunga discussione.

L'avv. P. Poillucci presentando le conclusioni di parte civile ha chiesto che il Tribunale riconosca la responsabilità penale e la correità dei tre imputati essendo emerse prove che la sciagura fu causata da due circostanze diverse ma confluenti e cioè il difetto dell'apparecchio e l'insufficienza dell'installazione. Per i danni morali per il marito della vittima ha chiesto un risarcimento di tre milioni di lire e per quelli patrimoniali la somma di 800 mila lire.

L'avv. Girometta richiamandosi alle precedenti conclusioni di P.C. per la responsabilità penale ha chiesto in favore della sorella della vittima un risarcimento di un milione di lire per danni morali e di 195 mila per quelli patrimoniali (per effetto della disgrazia occorsa alla sorella la signora Magris dovette farsi curare a lungo per uno choc psichico) ed ha inteso sottolineare anche l'aspetto civilistico della sua richiesta; per la madre signora Emma Croci che viveva assieme alla vittima ha chiesto un risarcimento di un milione e mezzo per danni morali e di 1.320.000 lire per quelli patrimoniali.

Il rappresentante del P.M. dott. Pascoli ha brevemente riassunto le conclusioni istruttorie e processuali chiedendo la responsabilità penale dei tre imputati chiedendo per ciascuno di essi la condanna al minimo della pena reclusoria. In difesa dei Bertini l'avv. Stasi ha poi presentato un breve memoriale tecnico per chiedere l'assoluzione dell'imputato perchè il fatto a lui contestato non sussiste e in subordine per la mancanza del nesso di causalità tra l'operato del Bertini (che collaudò solo quattro scaldabagni e nemmeno entrò nell'appartamento della famiglia Magris) e la disgrazia avvenuta. L'avv. Sblattero parlando in difesa del Pitacco ha chiesto l'assoluzione con formula piena asserendo che la responsabilità attribuita all'imprenditore doveva invece essere riversata sul direttore dei lavori o sul progettista. Infine l'avv. Morgera ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per il Furlan trattando in modo specifico la causa per quanto attiene all'elemento di colpa dell'imputato.

In serata il Tribunale ha emesso la sentenza. Ha dichiarato tutti e tre gli imputati colpevoli del reato di concorso in omicidio colposo condannando ciascuno a sei mesi di reclusione con tutti i benefici di legge nonchè al pagamento delle spese di costituzione di Parte civile e al risarcimento dei danni morali e patrimoniali alle Parti civili da definirsi in separata sede.

Pres.: Rossi; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Parte civile avv. P. Poillucci e Girometta; difesa avv. Morgera, V. Bologna, Sblattero e Stasi (di Milano).

Un grave episodio di vilipendio a cadavere

Un grave fatto di vilipendio a cadavere è stato discusso ieri in Corte di Appello conseguentemente a un ricorso presentato da Maria Canciani di 48 anni abitante a Trieste in via Carducci 8, avverso a una sentenza del Tribunale che il 12 luglio dello scorso anno l'aveva condannata a un anno di reclusione.

L'episodio avvenne il 22 ottobre 1956 a Udine. Verso le 14 di quel giorno la Canciani entrò nella camera ardente dell'abitazione a quell'epoca occupata e nella quale era esposta la salma del di lei marito, l'avv. Piero Marcotti. Avvicinatasi alla salma la donna alla presenza di sei persone fra le quali un agente di P. S. che si erano recate a rendere omaggio allo scomparso sputava sulla bara. Del grave fatto veniva subito informata l'autorità di P. S. che provvedeva poi al termine degli accertamenti a denunciare la Canciani all'Autorità giudiziaria.

Ieri si è discusso se il reato rubricato di vilipendio a cadavere poteva essere o meno trasformato in quello di oltraggio; dopo lunga discussione la Corte ha confermato il reato di vilipendio ed ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado, concedendo alla Canciani i benefici di legge.

Pres.: Nardi; P.M. De Franco; canc. Zanetti; difesa avv. Girometta.

A porte chiuse

A porte chiuse il Pretore Lo Cascio (canc. Scelzo) ha giudicato Bartolomeo Coceani di 52 anni abitante in via Udine 23, accusato di atti osceni in pubblico fino al 4 agosto 1956. Dichiarato colpevole l'imputato è stato condannato a quattro mesi di reclusione. Era difeso dall'avv. Padovani.



(«Giornalfoto»)

Nella fase di preparazione alla Giornata del Sacerdote che si celebrerà il 1.o giugno, l'Opera per le vocazioni sacerdotali organizza per domenica prossima un pellegrinaggio al Santuario di Muggia Vecchia. Il punto di ritrovo è fissato davanti al duomo di Muggia alle ore 15. Da lì si salirà alla basilica processionalmente. Il Rettore del Seminario guiderà il pellegrinaggio. Il servizio filoviario della linea 20 sarà intensificato con partenza da Largo Barriera Vecchia alle ore 14.

NELL'IMMINENZA DELLA CONSULTAZIONE NAZIONALE

Alcune norme di legge sulle votazioni per la Camera

Documenti validi per la identificazione degli elettori
Le particolari condizioni per i degenti negli ospedali

Pubblichiamo le norme ufficiali relative ai documenti validi per la identificazione degli elettori (estratto dal Testo Unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati).

ART. 57 - Dichiarata aperta la votazione, gli elettori sono ammessi a votare nell'ordine di presentazione. Essi devono esibire la carta d'identità o altro documento di identificazione rilasciato dalla pubblica Amministrazione, purchè munito di fotografia. In tal caso, nell'apposita colonna d'identificazione, sulla lista autenticata dalla Commissione elettorale mandamentale, sono indicati gli estremi del documento.

Ai fini della identificazione degli elettori sono validi anche:

a) le carte di identità e gli altri documenti di identificazione, indicati nel comma precedente, scaduti, purchè i documenti stessi risultino sotto ogni altro aspetto regolari e possano assicurare la precisa identificazione del votante;

b) le tessere di riconoscimento rilasciate dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, purchè munite di fotografia e convalidate da un Comando militare;

c) le tessere di riconoscimento rilasciate dagli ordini professionali, purchè munite di fotografia.

In mancanza d'idoneo documento d'identificazione, uno dei membri dell'Ufficio che conosca personalmente l'elettore ne attesta la identità, apponendo la propria firma nella colonna di identificazione.

Se nessuno dei membri dell'Ufficio è in grado di accertare sotto la sua responsabilità l'identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore del Comune, noto all'Ufficio, che ne attesti l'identità. Il presidente avverte l'elettore che, se afferma il falso, sarà punito con le pene stabilite dall'art. 104.

L'elettore che attesta l'identità deve apporre la sua firma nella colonna di identificazione.

In caso di dubbi sulla identità degli elettori, decide il presidente a norma dell'art. 66.

L'Ufficio elettorale del Comune informa che gli Uffici di via SS. Martiri n. 3 sono aperti al pubblico tutti i giorni, compresi quelli festivi, ininterrottamente dalle ore 8.30 alle 19 per rilasciare agli elettori che, per qualsiasi motivo non avessero ricevuto a domicilio, i certificati elettorali.

Inoltre vengono rilasciati duplicati di certificati elettorali a quegli elettori il cui certificato recapitato sia stato smarrito o sia divenuto inservibile.

Sia per il rilascio dei certificati che per quello dei duplicati, gli elettori devono presentarsi «personalmente» negli uffici di via SS. Martiri n. 3.

Identico orario verrà osservato dall'Ufficio Anagrafe di via A. Diaz n. 26 per le rettifica di eventuali irregolarità riscontrate nei certificati elettorali.

Diamo qui di seguito le norme di legge (estratte dal D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361) relative alle votazioni dei degenti negli ospedali e case di cura.

ART. 51 - I degenti in ospedali e case di cura sono ammessi a votare nel luogo di ricovero. A tale effetto gli interessati devono fare pervenire, non oltre il terzo giorno antecedente la data della votazione, al Sindaco del Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, una dichiarazione attestante le volontà di esprimere il voto nel luogo di cura. La dichiarazione, che deve espressamente indicare il numero della sezione alla quale l'elettore è assegnato e il suo numero di iscrizione nella liste elettorale di sezione, risultanti dal certificato elettorale, deve recare in calce l'attestazione del direttore sanitario del luogo di cura, comprovante il ricovero dell'elettore nell'Istituto, ed è inoltrata al Comune di destinazione per il tramite del direttore amministrativo o del segretario dell'Istituto stesso.

Il Sindaco, appena ricevuta la dichiarazione, provvede: a) ad includere i nomi dei richiedenti in appositi elenchi distinti per sezioni: gli elenchi sono consegnati, nel termine previsto dall'art. 30, al presidente di ciascuna sezione, il quale, all'atto stesso della costituzione del seggio, provvede a prenderne nota sulla lista elettorale sezionale; b) a rilasciare immediatamente ai richiedenti, anche per telegramma un'attestazione della avvenuta inclusione negli elenchi previsti dalla lettera a).

ART. 52 - Negli ospedali e nelle case di cura con almeno 200 letti è istituita una sezione elettorale per ogni 500 letti o frazione di 500.

Gli elettori che esercitano il loro voto nelle sezioni ospedaliere sono iscritti nelle liste di sezione all'atto della votazione a cura del presidente del seggio: alle sezioni ospedaliere possono, tuttavia, essere assegnati, in sede di revisione annuale delle liste, gli elettori facenti parte del personale di assistenza dell'Istituto che ne facciano domanda.

Nel caso di contemporaneità delle elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, il presidente prende nota, sulla lista, degli elettori che votano soltanto per una delle due elezioni.

ART. 53 - Negli ospedali e case di cura minori, il voto degli elettori ivi ricoverati viene raccolto, durante le ore in cui è aperta la votazione, dal presidente della sezione elettorale nella cui circoscrizione è posto il luogo di cura, con l'assistenza di uno degli scrutatori del seggio, designato dalla sorte, e del segretario ed alla presenza dei rappresentanti di lista o dei candidati, se sono stati designati, che ne facciano richiesta. Il presidente cura che sia rispettata la libertà e la segretezza del voto.

Dei nominativi di tali elettori viene presa nota, con le modalità di cui all'articolo precedente, dal presidente in apposita liste aggiunta da allegare a quella della sezione.

Le schede votate sono raccolte e custodite dal presidente in un plico, o in due plichi distinti nel caso di elezioni della Camera dei deputati e del Senato contemporanee, e sono immediatamente portate alla sezione elettorale ed immesse nell'urna o nelle urne destinate alle votazioni, previo riscontro del loro numero con quello degli elettori che sono stati iscritti nell'apposita liste.

ART. 54 - Gli elettori ricoverati nei luoghi di cura non possono votare se non previa esibizione, oltre che del certificato elettorale, anche della attestazione di cui alla lettera b) del terzo comma dell'art. 51 che, a cura del presidente del seggio, è ritirata ed allegata al talloncino di controllo del certificato elettorale.

Il 2 giugno la «Frâe» della Società Filologica

Come noto il 2 giugno avrà luogo ad Anduins di Vito d'Asio la tradizionale «Frâe» della Società Filologica Friulana. La Società ha messo a disposizione dei partecipanti un autopullman di circa 60 posti, che partirà da Udine, piazza Venerio, alle ore 10 precise della giornata fissata, rientrando verso le ore 20 del giorno stesso. La quota di partecipazione al convegno è di L. 1.300 per i soci del sodalizio e di L. 1.500 per i non soci, quote che sono comprensive di un cestino per il pranzo del costo di L. 600. Le adesioni debbono pervenire alla Sede della Società, per iscritto entro e non oltre il 23 corrente, corredate dalla quota fissata. Maggiori delucidazioni potranno essere chieste alla Sede della Società, piazza Venerio 2, tel. 2598.

Il concorso del mobile e il progetto del primo premio

Il pittore Renzo Kollmann ci scrive: «In riferimento al concorso del mobile indetto recentemente dall'Artigianato e Associazione Piccole Industrie di Trieste, nel quale risultava vincente per il 1.o premio della categoria "Stanza di soggiorno" il lavoro da me presentato, desidero precisare che il progetto originario relativo è frutto della collaborazione di Adelio Fabris, del quale è stata omessa erroneamente la menzione».

Richiesta un'altra perizia per Consolato Marcianò

L'avv. Presti, difensore di Consolato Marcianò, che il 1.o luglio dovrà comparire dinanzi alla Corte di Assise per rispondere di omicidio premeditato, nonchè di due tentati omicidi e reati minori conseguentemente al fatto di sangue avvenuto il 22 novembre 1956 in Scala Santa ha presentato una nuova domanda di perizia psichiatrica del suo patrocinato. Poco tempo dopo l'arresto il Marcianò tentò di suicidarsi impiccandosi nella sua cella al «Coroneo» e dopo tale fatto fu avviato al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino tornando due mesi fa a Trieste. La perizia eseguita a Montelupo Fiorentino è piuttosto complessa ma non ritiene sostanzialmente il Marcianò semi-infermo di mente. La nuova richiesta dell'avv. Presti è conseguente a un nuovo episodio. Il 27 aprile scorso il Marcianò ebbe a manifestare propositi suicidi tentando di arrampicarsi fino alle sbarre della cella per fissarvi una funicella; scoperta tempestivamente questa intenzione un agente di custodia incaricato di sorvegliare il detenuto intervenne prontamente immobilizzandolo.

Rinscito saggio scolastico

Felicissimo è riuscito il saggio finale della Scuola materna comunale di via Pallini. Bambini e bambine si presentarono a mostrare il raggiunto ammaestramento nel canto corale, nell'orchestra con varietà d'istrumenti guidata da un ben orecchiante alunno di quattro anni, nelle danze simboliche primaverili e nella amenità giocosg degli spazzacamini, in recitazioni e disciplinati esercizi ginnici e di giuoco. Era presente, con l'ispettore Martino Fioranti, in rappresentanza del Comune l'avv. Marino Fortuna, che meritatamente volle esprimere con un applaudito discorso pubblicamente i più vivi elogi alla direttrice sig.a Erminia Depace e a tutto l'ottimo corpo insegnante.

SEGNALAZIONI

Ci è stato segnalato il notevole disagio toccato ieri alle famiglie occupanti lo stabile di via Cereria 13/a, le cui fognature già da tempo lesionate sono state sistemate in qualche modo da alcuni operai che hanno iniziato i relativi lavori in mattinata. Senonchè prima della sera l'opera non era stata ultimata e gli operai se ne sono andati lasciando le cose abbandonate. Con quale delizia degli inquilini (i quali fino a tarda sera erano ancora in strada) e dei vicinato, asfissiato da un puzzo maleodorante, è facile immaginare. Perchè si consente di lavorare in questo modo?

Abbiamo raccomandato più volte a quanti ci scrivono di firmare le lettere con nome e cognome, giacchè non si poteva dare evasione a segnalazioni pervenute da parte di sconosciuti, e comunque non sottoscritte. Ebbene, c'è qualcuno che per continuare a nascondere le proprie generalità pur ottemperando al nostro invito, non ha trovato di meglio che servirsi di nome e cognome di altre persone. Succede però che il vero portatore di quei nomi si fa vivo per reclamare, affermando di non essersi mai sognato di scriverci nè di segnalarci alcuna cosa. Così è stato nei giorni scorsi per il signor Bruno Pollini; così succede adesso per il cap. Giuseppe Modun, a firma del quale abbiamo pubblicato nei giorni scorsi una segnalazione relativa ad una statua dell'Università. Siamo qui dunque a prendere atto della sua precisazione, mentre invitiamo ancora una volta i nostri corrispondenti ad astenersi da scherzi del genere, che sono come si sa, perseguibili a termini di legge.

«Sono un abitante di via Santa Maria Maddalena Inferiore-Montebello Superiore; malgrado tutte le proteste da parte degli abitanti e tutte le promesse fatteci dal nostro Comune, il tratto di strada compreso tra i numeri 1046 e 1130 è letteralmente impraticabile. Questi stessi abitanti, per avere un mezzo di comunicazione con la città, devono percorrere a piedi venti minuti di strada sia per raggiungere il capolinea n. 25 di Cattinara quanto l'autobus di via Campanelle. Quindi tutti coloro che lavorano in città devono stancarsi prima di arrivare sul posto di lavoro mentre le mamme per accompagnare i bambini a scuola e andare a riprenderli, sono costrette a perdere mezza giornata di tempo. In caso di un bisogno urgente del telefono, l'unico esistente nella frazione si trova presso il posto di Pubblica Sicurezza di Cattinare, pure a circa venti minuti di strada. E' mai possibile che un rione così prossimo alla città si trovi isolato per la mancanza di un collegamento, senza un mezzo di trasporto e con una strada tanto dissestata?». La lamentela del signor Alberto Furlan, che ci ha inviato questa lettera, è tutt'altro che ingiustificata. Le strade della zona sono veramente in cattivo stato, i mezzi di comunicazione abbastanza lontani con i loro capolinea, il telefono manca completamente. Specie la mancanza di quest'ultimo è particolarmente sentita, per ovvie ragioni. Non ci resta che sottoporre la presente lettera alle competenti autorità affinchè ne prendano atto, curando di risolvere i problemi segnalati nei limiti del possibile, ma con la massima urgenza.

Un po' di «giallo» anche nel lavoro redazionale collegato alla rubrica segnalazioni. Sono arrivati sul nostro tavolo nientemeno che due cadaveri in decomposizione, elegantemente impacchettati. Uno scherzo? Avremmo voluto considerarlo tale; ma la lettrice Lia Fragiacomo non ci permette di prendere la faccenda in questo modo, poichè lei è direttamente interessata alla...materia prima che ci ha fatto pervenire. Ma esso quanto lei stessa ci ha raccontato: «Nel periodo del mio matrimonio — scrive — ho cambiato tre appartamenti, passando sempre in uno più bello e moderno. La mia casa è sinonimo di pulizia, ordine, sole, luce. Ma alcune bestioline tipo vermetto, marron, vive, mi perseguitano dove vado. Non so come si chiamino. Le trovo sui pavimenti in legno, non danneggiano libri e quaderni, però ho timore che mi rovinino vestiti e cappotti. Accludo due vermi raccolti, con la speranza di non essere presa in giro». Ecco dunque spiegato il mistero dei cadaveri che ci sono pervenuti. Che cosa fare contro di essi? In ogni drogheria ci sono ettolitri o quintali di insetticidi che attendono solo l'acquisto da parte di un esercito di massaie. Perchè lei signora vuole stare fuori dai ranghi? Provi anche lei, si rivolga ad un droghiere per averè un consiglio, e mostri a lui vive quelle bestioline che a noi ha fatto pervenire morte. Cosa altro vuole che le diciamo? Di acquistare della naftalina in palline e provare a colpire ogni bestiolina con una piccola fionda? Ci ripensi, signora: la guerra, oltre alla Coca-Cola, ci ha portato anche il D.D.T.



(«Giornalfoto»)

Un gruppo di studenti dell'Istituto «Gian Rinaldo Carli» ha visitato nella zona di Zaule lo stabilimento industriale della Pettinatura di Trieste. Ai giovani, che erano accompagnati dal prof. Martinelli, presidente del Fondo di rotazione e docente presso l'Istituto «Carli», il comm. Padoa, presidente della società, e il direttore ing. Degli Antoni hanno illustrato i lavori che sono stati ultimamente intrapresi per il raddoppio della potenzialità produttiva

ALLA PROSSIMA SESSIONE DI CORTE D'ASSISE

Fra i giudici popolari sorteggiate tre donne

Tre donne faranno parte della giuria popolare per la prossima sessione della Corte di Assise di Trieste che si aprirà il 9 giugno. Sarà questa la prima volta che rappresentanti femminili siederanno a fianco dei giudici togati nel massimo consesso forense; è da un anno in vigore la nuova legge che ammette appunto anche donne a far parte della giuria popolare della Corte di Assise ma per le precedenti sessioni dell'estate e dell'inverno 1957 non vi furono a Trieste inclusioni di donne nella giuria. L'apposita legge relativa alla loro immissione nelle giurie popolari precisa che le donne vi possono par parte nel numero massimo di tre cioè fino a raggiungere la metà del complesso dei giurati effettivi.

Le operazioni di sorteggio dei dieci giudici, sei effettivi e quattro supplenti sono avvenute ieri mattina ad opera del Presidente della Corte dott. Pietro Rossi secondo le formalità di legge e presenti il rappresentante del Pubblico Ministero dott. Maltese, il cancelliere Magliacca e gli avvocati Basa, Bologna, Falconer, Geronti e Padovani.

A giurati effettivi sono risultati nell'ordine Maria Demarin di Monfalcone, Giuseppe Moretti di Trieste, Marcello Magris di Trieste, Corrado Manzini di Monfalcone, Giulia Pinazza ved. Scaramelli di Monfalcone e Lidia del Cero in Baccin pure di Monfalcone; giudici supplenti Francesco De Salvo di Gradisca, Elfrida Dreossi ved. Russo di Trieste, Aldo Picciulin di Gorizia e Achille Mantovani di Monfalcone. Dei sei giudici effettivi così ben quattro (e fra questi le tre donne) sono residenti a Monfalcone, gli altri due a Trieste; fra i supplenti sono parimenti rappresentati Trieste, Monfalcone, Gorizia e Gradisca.

AVVERTENZA AI RAGAZZI

Un concorso che non esiste

Da tempo ricorre in varie città la falsa voce di un assurdo concorso Fiat tra i ragazzi consistente nell'elencare il maggior numero di targhe di vetture Fiat in circolazione. Sebbene più volte smentito, ed anche denunciato alle Autorità per i rischi a cui possono esporsi i ragazzi nei grovigli della circolazione cittadina, questo futile giuoco continua, e centinaia di giovinetti spediscono filastrocche di numeri sperando nel premio. E' d'interesse generale ripetere la recisa smentita: quel concorso non esiste, nessun premio è in palio, i ragazzi risparmino la fatica e il rischio di andare per le strade ad elencare targhe.

MOSTRE D'ARTE

Conferenza di Bellonzi sul «Premio Trieste 1958»

Ieri sera alla Galleria Casanuova di via S. Francesco, il critico d'arte Fortunato Bellonzi, ha tenuto una conferenza stampa illustrando il «Premio Trieste 1958». Si tratta di un concorso d'arte figurativa (pittura e bianco e nero), con una sezione di architettura, che il Circolo di Studi Sociali «Giuseppe Toniolo» ha bandito per gli artisti di Trieste. I lavori dovranno illustrare Trieste d'oggi nel suo lavoro e saranno giudicati da una giuria presieduta dal prof. Fortunato Bellonzi, segretario generale della Quadriennale di Roma e composta dal prof. Campitelli, dal prof. Oriando, dal prof. Predonzani, dall'architetto Nordio e dal prof. Sciolis presidente del Circolo Toniolo.

Il Concorso, aperto ad artisti di qualsiasi tendenza, ha ottenuto la adesione di una cinquantina di artisti, per i quali sono in palio: per la pittura un premio di L. 300 mila (eventualmente suddivisibile in non più di tre premi ex-equo) e per l'architettura un premio di L. 100 mila (anch'esso suddivisibile eventualmente come il precedente).

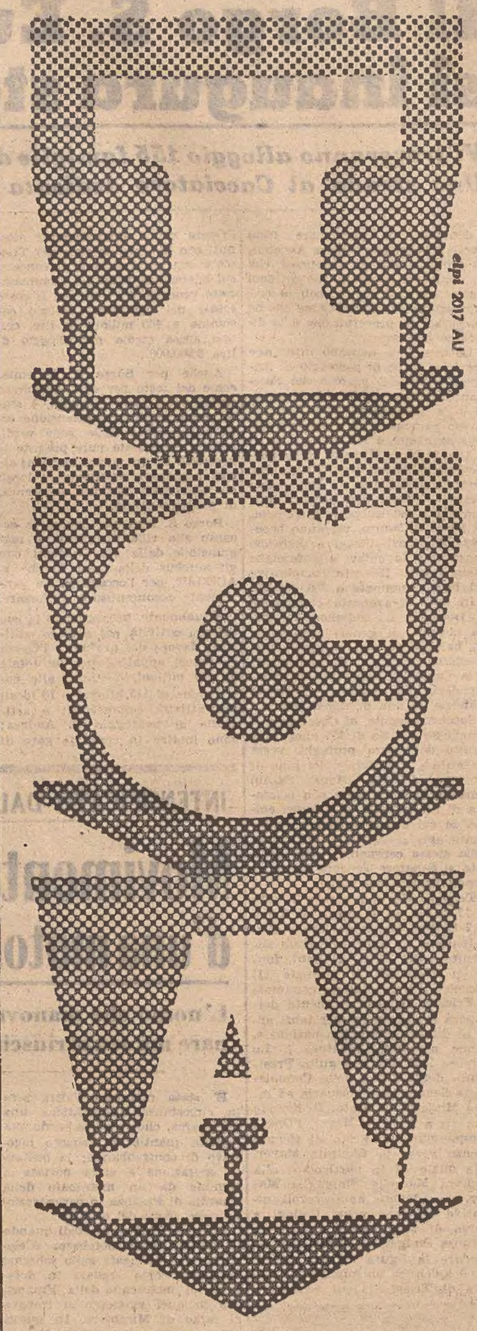
Il prof. Bellonzi ha precisato che l'iniziativa assunta dal Circolo Toniolo sarà ripresa nei prossimi anni.

Dopo la chiusura del Concorso che avverrà questa sera, sabato prossimo, alle ore 18, si aprirà la Mostra delle opere alla Galleria Casanuove.

Mostra di pittura e scultura alla Sala comunale d'Arte

Domani alle ore 18.30 verrà inaugurata, nella Sala comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia, una mostra di pittura e scultura. Esporranno i pittori Hilde Prekop e Aldo Bressanutti e gli scultori Rose Caligaris e Alfieri Seri. La mostra rimarrà aperta fino al 27 c.m.

Concerto lirico all'A.S.C.A. Sabato, in occasione del 75.mo anniversario della morte di R. Wagner, presso la sala maggiore della A.S.C. Acegat, via Crispi 7, avrà luogo, con inizio alle ore 20.30, un concerto lirico-vocale sostenuto dal soprano Edita Landt, dal tenore Nicolò Macillis e dal baritono Oliviero Loretti. Al pianoforte Thea Gabere e la prof.ssa Anna Lucia Sanvitale.



più importante che mai per il vostro motore

I motori di oggi, a più alto rapporto di compressione, sviluppano maggior potenza con minor consumo: un grande vantaggio per tutti gli automobilisti.

La Shell ha messo a disposizione carburanti appropriati per questi motori:

BENZINA SHELL e SUPERSHELL con I.C.A.

I.C.A. è l'additivo esclusività Shell che combatte efficacemente gli effetti dei depositi ed assicura al motore un *armonioso* e *costante* sviluppo di potenza.

Il vostro motore - oggi più che mai - richiede I.C.A.

Perchè farne a meno? Fate oggi stesso una prova e sentirete la differenza.

il motore va meglio con Supershell con I.C.A.

SHELL

soltanto i carburanti Shell contengono I.C.A.

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 473025

VIVO SUCCESSO A CANNES DEL SECONDO FILM ITALIANO

Applaudita con «L'uomo di paglia» l'antiretorica di Pietro Germi

Festeggiatissimo il regista-attore mentre la critica francese non è stata avara di elogi per quest'opera intensa e delicata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 14

Il pittore italiano Nino Giuffrida non sta avendo molto successo con le dive che egli ha ritratto, a loro insaputa, atteggiandole sul modello di grandi esempi della pittura classica e prive di indumenti. Quattro giorni fa fu Jayne Mansfield che si rifiutò di andare a vedere se stessa ritratta in un nudo imitazione «fiamminghi». Oggi è stata Anita Ekberg che ha minacciato di «lasciar fare al marito» perchè andasse a far sputare qualche dente al pittore che «si è permesso di ritrarmi nuda». Giuffrida ha imitato, per l'attrice svedese, il famoso «amor profano» di Tiziano. La Eckberg ha dichiarato: «La legge dovrebbe proibire queste cose. Si tratta di una volgare speculazione priva di qualsiasi contenuto artistico. Non capisco perchè ci sia gente che considera legittimo fare nei confronti di un'attrice cose che non farebbe nei confronti di altre donne».

Partiti molti divi americani e britannici, sono arrivati a Cannes molti attori ed attrici italiani. Nel Castello di «La Napulen gli italiani hanno dato oggi un grandioso ricevimento in occasione della presentazione del film «L'uomo di paglia», in serata di gala. Al party hanno partecipato, oltre ad Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, anche Ennio Girolami, Valentina Cortese, Madeleine Fischer, Pietro Germi, Mauro Bolognini.

Sulla Croisette continuano la «generose» esibizioni da parte della «minutaglia», delle starlets a caccia di pubblicità e di contratti Ma quest'oggi le loro esibizioni sono state battute da quella di una giovanissima ragazza nordica, si dice sia norvegese, che, in compagnia di mamma e papà se ne è stata sdraiata al sole, con lo stupendo corpo quasi completamente scoperto, dato che il suo prendisole consisteva soltanto di due minuscoli foulards di nilon. A chi le ha chiesto il nome e se avesse «intenzioni artistiche», la bellissima ha risposto: «Che vi importa il mio nome se tanto non lo vedrete mai sui manifesti? Non ho alcuna intenzione di fare del cinema, studio archeologia e conto di dedicarmi alla professione se mio marito, quando lo avrò, me lo permetterà».



Il regista Pietro Germi

Dopo il tiepido successo di «Giovani mariti» vivissima è stata l'attesa per «L'uomo di paglia» di Pietro Germi, la cui programmazione in Italia aveva suscitato ottime critiche e consensi del pubblico. Prima della proiezione del film italiano, l'India ha presentato un cortometraggio documentario sulla città di Mandu. Veramente nulla di speciale a parte il «colore locale» che del resto Mandu offre anche ai dilettanti muniti di macchinette a passo ridotto. Dopo il successo al Festival di Venezia molti si attendevano grandi cose dalla cinematografia indiana, ma la loro attesa è stata delusa.

Ciò non può dirsi invece del film italiano, che il pubblico ha accolto con molto favore. La firma di Germi costituisce già di per sè una garanzia e il regista (come è noto egli è anche protagonista del film) ha saputo ancora una volta fare onore alla propria firma.

«E' un film «vero» — ha detto al termine della proiezione Marjorie MacLellan, inviata al Festival dal quindicinale «Silver Screen», e questo è forse l'elogio migliore che si può fare alla fatica di Pietro Germi. In realtà «L'uomo di paglia» è tanto «vero» quanto «vero» ne è il protagonista, la cui avventura extraconiugale è simile a tante altre, anche se la sua finisce in tragedia, per il suicidio dell'amica di brevi giornate.

La fotografia è «essenziale», per usare le parole di un critico cinematografico francese, l'interpretazione di Germi e degli altri è stata giudicata ottima dal pubblico, e certamente questo giudizio sarà espresso dai giornalisti specializzati.

Ma se il pubblico ha apprezzato soprattutto il soggetto, gli intenditori hanno elogiato la regia pulita, onesta, da maestro. V'è stato chi ha definito «L'uomo di paglia» superiore al «Ferroviere» dello stesso Germi.

Il regista era presente alla proiezione ed è stato festeggiatissimo. Gli applausi al suo indirizzo ed a quello del film stesso si sono più volte ripetuti anche nel corso della proiezione, assieme a grida ritmate e scandite: «Germi, Germi», pronunziato Jermi. Dopo la cattiva accoglienza che ebbe a suo tempo l'altro film di Germi, «Il cammino della speranza», il successo di «L'uomo di paglia» premia la onestà, l'abilità, la delicatezza di sentimenti di questo regista restio agli exploits reclamistici e alieno dai facili effetti.

Senza retorica da parte sua, senza esibizionismi drammatici, il film ha fatto anche versare qualche lagrima di tutt'altro che ingenuo pubblico del Festival di Cannes. E' stato quindi un vero trionfo, e primi a riconoscerlo sono stati i francesi, molto cavallerescamente, ma anche perchè era impossibile giudicare diversamente le reazioni del pubblico elegantissimo e numerosissimo. Particolarmente entusiasta e commossa la delegazione sovietica al gran completo che del resto al gran completo aveva partecipato anche al ricevimento a «La Napule».

«L'operaio protagonista del film — ha detto un critico francese — non è un personaggio, è un uomo vivo e vero con le sue debolezze, i suoi difetti ma anche con l'enorme, invincibile sincerità del suo animo italiano».

Al termine della proiezione il dottor Lidio Bozzini, consigliere delegato dell'Unitalia Film, era raggiante ed aveva gli occhi lucidi per l'emozione.

Tra la presentazione in Italia e la proiezione qui a Cannes, Pietro Germi aveva ancora lavorato di forbici, rimontando il film, accorciandolo, rendendolo così più fluido e scorrevole, meno statico. Non è azzardato dire che con questo film l'Italia ha posto a buon diritto la propria candidatura al massimo premio di Cannes. E sarebbe ora, si dice negli ambienti della delegazione italiana, che la giuria di questo Festival riparasse alle ingiustizie delle giurie delle precedenti edizioni.

Robert Ahier



Il ritorno a Roma dell'Ambasciatore Zellerbach e sua moglie

APPALTATI I LAVORI PER IL TRACCIATO ITALIANO

FRA GIORNI AVRA' INIZIO IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

L'opera dovrà essere completata entro il 14 ottobre 1960 Previsto un traffico annuo di circa 310 mila autoveicoli

Aosta, 14

Nella sede del Palazzo della Regione si è riunito oggi il consiglio di amministrazione della società italiana per il traforo del Monte Bianco, che in base ai risultati della licitazione svolta per l'appalto dei lavori di scavo e di rivestimento del tracciato italiano del nuovo tunnel e alle relazioni presentate, ha proceduto all'aggiudicazione dei lavori stessi all'impresa «S.P.A.Z. Condotte d'Aqua», che ha già eseguito lavori in Italia e all'estero.

La decisione è stata annunciata ai rappresentanti della stampa dal presidente del consiglio di amministrazione, Ambasciatore Jacomoni di San Savino, il quale ha sottolineato l'importanza dell'opera che sta per realizzarsi.

Gli esperti italiani, francesi e svizzeri prevedono, ad opera ultimata, una corrente di traffico annua di 45 mila motociclette, 230 mila auto, 20 mila autobus e 15 mila autocarri (in totale 310 mila autoveicoli), con un movimento di 1 milione 300 mila passeggeri e 300 mila tonnellate di merci. Questa corrente di traffico, mediante la costruzione della nuova arteria Ivrea-Torino e della camionale Ceva-Savona, arrecherà notevoli vantaggi alla economia piemontese e darà modo alla Svizzera centrale e alla Renania di far capo più agevolmente ai porti della Liguria.

I lavori avranno inizio la settimana prossima e dovranno essere completati come da impegno assunto dall'impresa, entro 29 mesi e cioè per il 14 ottobre 1960 la prima automobile potrà passare lungo la camionabile tra Courmayeur e Chamonix.

La galleria del Monte Bianco avrà una lunghezza totale di 11.700 metri e una carreggiata di 7 metri, fiancheggiata da due marciapiedi laterali. L'imbocco sul versante italiano sarà a Quota 1381, l'uscita in territorio francese a 1275 metri. Complessivamente l'opera verrà a costare circa 12 miliardi di lire, di cui 5,5 miliardi sono stati stanziati da parte italiana, circa 500 milioni da parte del Cantone e della municipalità di Ginevra e 5 miliardi di franchi da parte francese. Nella costruzione saranno impiegate alcune migliaia di nostri lavoratori, e non solo nella parte italiana.

Nel corso della manifestazione ufficiale, l'Ambasciatore Jacomoni ha pronunciato un discorso, nel quale ha messo in rilievo l'importanza dell'opera, sottolineando che essa verrà completata in occasione delle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia.

LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN GRANBRETAGNA

Qualcosa di churchilliano nelle parole di Gronchi a Londra

Il vecchio statista lo ascoltava, attento, a Buckingham Palace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Stamane, mentre Gronchi si avviava, bloccando un'altra volta il traffico, alla colazione offertagli nella Guildhall della City, a Cambridge (dove egli andrà domani) si inaugurava una nuova scuola che porta il nome di Sir Winston Churchill. Tra i due fatti sembra non esserci relazione. Ma una relazione c'è.

Quando gli anni sono molti, come nel caso di Winston Churchill (e, in misura molto minore, nel caso di Gronchi), gli uomini usano della esperienza accumulata non solo per regalare al prossimo le loro riflessioni preziose, ma per impartire consigli che hanno il sapore della profezia. Il nuovo «college» dell'Università di Cambrigde porta il nome di Churchill perchè fu lui, due anni or sono, a scuotere, con un appello, la coscienza degli inglesi. «Siamo sorpassati dalla Russia — disse il vecchio statista — su scala estremamente allarmante». Churchill parlava, quasi profetizzando, dello enorme progresso scientifico dei sovietici, confermato più tardi dal lancio degli Sputnik. In quell'occasione disse agli inglesi quello che oggigiorno sembra una verità lapalissiana, ma che nessuno aveva ancora detto: che, cioè il mondo sarà, domani, nelle mani di chi avrà una classe di scienziati e tecnici numerosi e ben preparati.

Churchill parlava del progresso tecnico e scientifico, ma il suo pensiero non si fermava certamente qui. Ad Aquisgrana, aveva già detto, scandalizzando Adenauer, che si sarebbe dovuto invitare la Russia a una qualche forma di collaborazione. Gli inglesi, o almeno molti inglesi, hanno del comunismo un'opinione particolare, che gli italiani, o almeno molti italiani, giudicherebbero (a torto) ardita. Il gioco delle evoluzioni — pensano — potrebbe eliminare col tempo il pericolo comunista. Il mondo occidentale scivola inevitabilmente verso la sinistra democratica, come dimostra la presenza dei partiti laburisti e socialisti.

Nello stesso tempo la dittatura comunista da segni di scivolare verso una grande azienda di Stato, diretta da una classe abbastanza vasta di manager che per qualche tempo sembravano far capo a Malenkov. A un punto di questo cammino convergente, il conflitto ideologico potrebbe, se non conciliarsi, almeno arrestarsi: resterebbe il conflitto imperialistico o, se si vuole, economico.

Queste sono, all'incirca, le opinioni che Gronchi volge in mente e che ha espresso, almeno in parte, ieri sera, nel brindisi pronunciato alla fine del banchetto di Buckingham Palace. Churchill, che sedeva di fronte al nostro Ministro Pasquale Prunas, ascoltava con attenzione. Nelle parole di Gronchi c'era, si voglia o no, un sapore churchilliano.

«L'Italia — diceva Gronchi — porta nel suo impeto di vitalità e nel fervore delle sue opere un rinnovato "senso del reale".

"Senso del reale": gli inglesi godono fama, per l'appunto, di essere empirici e guardare alle cose quali sono, non quali le vorrebbero. «Essa avverte — continuava Gronchi — che le alleanze militari non esauriscono le esigenze della difesa della civiltà occidentale, perchè un'altra competizione si va sempre più accentuando sul terreno della redenzione degli individui e dei popoli dalla schiavitù del bisogno: così la giustizia si rivela termine inseparabile della libertà. Il più grande avversario è il tempo e la vittoria sarà di quello fra i due sistemi che primo organizzerà adeguatamente il suo concorso ed apparirà superiore nel confronto».

Il vecchio Churchill ascoltava con la mano all'orecchio: Queste parole avrebbe potuto pronunciarle lui. Sono, tutti, disposti ad accettarle dalle labbra di Gronchi?

Alfredo Pieroni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 9: Concerto di musica sacra - 9.30: S. Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 11: Ribalta internazionale - 11.30: Musica sinfonica - 12.15: Orchestra diretta da Segurini - 12.50: Domisoldò, un disco per oggi - 13.20: Album musicale - 14.15: Suonano i «Three Sounds» - 14 e 30: I grandi interpreti della canzone - 15: Conversazione - 15.15: Fantasia musicale - 16.30: «Il mondo della noia», di Pailleron - 18.15: Musiche da film - 18.15: Canta F. Domino - 19: Musica da ballo - 20: Club dei soliti - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo. Varietà musicale in miniatura - 21.10: «Il barbiere di Siviglia», di Rossini. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni da tre città - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra diretta da Stellari - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.45: Documentario - 15: Paramor e la sua orchestra - 15 e 30: Fior da fiore, un programma di Sarno - 16: Musica nel mondo - 16.50: Cronaca sportiva - 17.30: Concerto di musica operistica, diretto da Bonavolontà - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Altalena musicale - 20 e 30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Orchestra diretta da Trovajoli - 21: Le campane del grande fiume, di Fayad - 22.15: Spettacolo in jazz - 23: Il giornale delle scienze, a cura di Berretta.

III PROGRAMMA

19: Poesia latina medioevale, a cura di Vinay - 19.30: Vita culturale - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart - 21.10: «Re Murat», a cura di Antonio Ghirelli - 22.50: Musiche di Turchi, piccolo concerto per orchestra.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - 13 e 14: Passeggiata musicale: Autori vari: Fantasia ritmica n. 95; Ahbez: Nature Boy; Bindi: I trulli di Alberobello; Luttazzi: Mia vecchia Broadway; Umiliani: Jubping the mambo - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B.

TELEVISIONE

11: S. Messa - 15: Riprese dirette di avvenimenti agonistici - 17: La TV dei ragazzi: Dal Teatro Nuovo di Torino: «Burichio», di Anceschi. Nell'intervallo: Vecchio e nuovo sport - 20: La TV degli agricoltori - 20 e 50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Viaggio nel Sud - 22.30: Ripresa sportiva.

Tragico giuoco

BIMBO DI 10 ANNI ucciso da un coetaneo

Messina, 14

Nel pomeriggio di oggi, in contrada Fosse di Santissima Annunziata, è stato trovato il cadavere del bimbo Giacomo Morabito di 11 anni. Dalle indagini è risultato che il piccolo è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco alla testa dal coetaneo Sebastiano Sidoti di 10 anni. Resosi in un primo momento irreperibile, il piccolo omicida è ritornato sul posto assieme ai genitori. E' stato così possibile ricostruire i fatti.

Nel pomeriggio, durante la assenza dei genitori e del fratello maggiore, Santo di 20 anni, il piccolo Sebastiano, assieme alla sorellina Lidia di sei anni e ai fratelli gemelli Antonio e Roberto di 3 anni, si era messo a giocare sullo spiazzo antistante la casa colonica abitata dalla famiglia. Con essi si era poi soffermato anche l'undicenne Giacomo Morabito. Il gruppetto dei bambini è poi entrato in casa e a un certo momento Sebastiano ha aperto un armadio della camera da letto, prelevando il fucile di suo fratello Santo, dal quale ha lasciato partire inconsciamente due colpi che hanno raggiunto il Morabito alla tempia sinistra e all'occhio.

Il piccolo Sebastiano, deposto nuovamente il fucile nell'armadio, si è dato allora disperatamente alla fuga.

CHIUSE LE FRONTIERE della Tunisia e del Marocco

Rabat, 14

Da fonte autorizzata si apprende che il Governo marocchino ha deciso di chiudere la frontiera fra il Marocco e l'Algeria e di sospendere tutto il traffico ed ogni comunicazione tra l'Algeria e il Marocco.

Tutte le unità francesi di stanza in Marocco sono state consegnate nei loro accantonamenti, viene annunciato da fonte autorizzata che precisa anche che la calma e la disciplina non hanno cessato di regnare tra le truppe.

Da Tunisi si apprende che la polizia e l'Esercito hanno intensificato oggi la sorveglianza in tutta la Tunisia, in seguito ai fatti di Algeri. Le barricate che erano state alzate nelle principali strade del paese in seguito al bombardamento francese del villaggio di Sakiet Sidi Yussef, nel febbraio scorso, sono state rafforzate.

Intanto da Tolone si apprende che l'amm. Barjot, prefetto della terza regione marittima e l'amm. Joznan, comandante della squadra del Mediterraneo, hanno formalmente smentito le informazioni, di fonte estera, secondo le quali si sarebbero associati al Comitato di Salute pubblica di Algeri.

Contro Mario Vaselli

ISTANZA DI SEQUESTRO per 160 milioni di lire

Roma, 14

Dinanzi al giudice Loffreda della prima sezione del Tribunale civile si è presentato questa mattina il dott. Dario Rossini, il quale ha presentato una istanza di sequestro conservativo per 160 milioni di lire nei confronti del conte Mario Vaselli. Il Rossini sostiene di essersi a suo tempo interessato per sistemare un debito che Vaselli aveva contratto con l'«Italcasse».

Interrogato dal giudice, il Rossini ha sostenuto che i 160 milioni gli devono essere versati dal Vaselli quale compenso per il suo interessamento. Il magistrato ha anche ascoltato il punto di vista del conte il quale, a sua volta, ha affermato che il Rossini non si occupò della questione con l'«Italcasse».

GRAVEMENTE FERITO da un furioso pesce spada

Reggio Calabria, 14

Scaraventato in mare per lo assalto dato da un pesce spada all'imbarcazione sulla quale si trovava, il fiocinatore Giuseppe Alfonsetti è rimasto gravemente ferito tanto da dover essere ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

A qualche miglio dalla costa di Scilla, l'Alfonsetti ha colpito in pieno con la fiocina un grosso pesce spada la cui presenza era stata segnalata in quelle acque. Il pesce infuriato, nel disperato tentativo di liberarsi dalla fiocina, è piombato nella barca cominciando a menar colpi di coda e di «spada» contro l'Alfonsetti e due suoi amici. Un colpo di coda ha scaraventato in mare l'Alfonsetti che, nella caduta, ha urtato violentemente contro il fasciame della barca ferendosi alla testa e alle braccia. I suoi compagni sono riusciti a tirarlo dall'acqua, mentre il pesce spada con un ultimo guizzo è saltato nuovamente in acqua, poichè uno degli altri due pescatori aveva intanto tagliato il «cordame» della fiocina per non aggravare la situazione.

campagna propaganda panettone

il panettone ALEMAGNA

in vendita a L. 1.000 il Kg.



ALEMAGNA ha adottato questo prezzo speciale

- valido solo sino al 15 Settembre -

nell'intento di sempre più favorire durante tutto l'anno

il consumo del panettone: questo squisito, inimitabile dolce, vanto dell'industria italiana!

In gita, in campagna, in ogni piacevole occasione

portate con voi un PANETTONE ALEMAGNA

Lo troverete sempre fresco, fragrante... e più buono che mai!

IL PRESIDENTE NON SI SBILANCIA NELLA SUA CONFERENZA STAMPA

«Molto delicata» per Eisenhower la situazione in Algeria e nel Libano

Colloquio di tre quarti d'ora tra Dulles e il comandante della NATO
Approvati, con una decurtazione, gli stanziamenti per gli aiuti all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Il Presidente Eisenhower, nel corso della sua odierna conferenza stampa, ha dichiarato che la situazione tanto nel Libano quanto in Algeria è molto delicata e che, sviluppandosi, essa potrebbe divenire molto grave. Il Governo degli Stati Uniti segue molto da vicino la situazione in Algeria e nel Libano. Secondo Ike la situazione in questi due paesi non è necessariamente dovuta alle stesse cause dell'antiamericanismo manifestatesi nell'America latina.

Pur rifiutandosi di biasimare il comunismo internazionale come unico responsabile delle manifestazioni ostili che hanno avuto luogo contro Nixon nell'America del Sud, il Presidente Eisenhower ha riconosciuto che i comunisti hanno sfruttato in larga misura le difficoltà economiche esistenti in questi paesi. Eisenhower ha affermato inoltre che sembra esistere un piano concertato dai comunisti per trarre vantaggio dai sentimenti antiamericani in tutto il mondo e per organizzare dimostrazioni. Egli ha aggiunto che, certamente, esiste un certo grado di invidia nel mondo per gli Stati Uniti, dato che essi sono il paese più grande, più ricco e più potente e che è facile per i comunisti fare perno sui malumori e dirigerli contro gli americani. Eisenhower ha quindi affermato che i comunisti sembrano sfruttare gli attuali disordini più che creare nuovi incidenti e ha affermato che nell'America del Sud esiste una situazione economica complessa che non è affatto estranea al trattamento riservato al Vicepresidente Richard Nixon in Venezuela e nel Perù.

Il Presidente ha riconosciuto d'altra parte che gli Stati Uniti non avevano previsto gli atti di violenza manifestatisi in Venezuela e nel Perù durante la visita di Nixon. Egli ha aggiunto che l'attuazione di un programma di aiuti economici all'America del Sud è, per la sicurezza degli Stati Uniti, altrettanto vitale che qualsiasi altra misura difensiva. Ha anche detto che l'invio di unità aerotrasportate e di marines nei Caraibi è stata una semplice misura precauzionale e che queste truppe sono a disposizione del Venezuela nel caso in cui questo paese ne abbia bisogno per ristabilire l'ordine.

Eisenhower ha poi dichiarato che risponderà tra breve all'ultimo messaggio inviatogli dal Primo Ministro sovietico Kruscev. In questo messaggio, trasmesso sabato a Washington, il Capo del Governo sovietico si dichiarava disposto a iniziare colloqui sugli aspetti tecnici di un eventuale controllo degli esperimenti nucleari. Il Capo della Casa Bianca ha aggiunto che questo messaggio è attualmente oggetto di discussioni tra gli Stati Uniti e i loro alleati e ha precisato che, tra breve, ci si può aspettare un accordo sulla risposta che sarà comunicata a Mosca.

La situazione in Algeria è stata oggetto di un colloquio della durata di tre quarti d'ora tra il Segretario di Stato, Foster Dulles e il generale Lauris Norstad, comandante supremo alleato in Europa. Alla sua uscita dal Gabinetto di Dulles alcuni giornalisti hanno chiesto al generale Norstad se la evoluzione attuale della situazione in Algeria sia di natura tale da complicare la missione difensiva della NATO. Il generale ha risposto che l'Algeria costituisce da due o tre anni un fattore in seno al problema generale della difesa atlantica, e che questa situazione non è mutata. Il generale Norstad ha detto che egli non prevede che truppe francesi appartenenti alla NATO e dislocate in Germania vengano ritirate da questo organismo per essere inviate in Algeria. Egli ha fatto presente che il contingente francese in Germania è stato ridotto due anni fa a vantaggio delle forze francesi in Algeria, le quali hanno raggiunto un livello sostanziale.

Il generale Norstad ha d'altra parte posto in risalto che il Governo francese lo ha sempre tenuto informato in precedenza della sua intenzione di ritirare truppe dal comando alleato. «Questo — ha aggiunto Norstad — costituisce un obbligo al quale sono tenuti tutti i Paesi membri della NATO». Il generale Norstad, che partirà domani alla volta di Parigi, ha dichiarato infine che non è da escludere che egli prima di partire si metta in contatto con il Presidente Eisenhower.

Stasera un portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di commentare l'evoluzione della situazione in Algeria. Egli si è limitato a dichiarare che il Dipartimento di Stato si tiene in contatto con il Console generale americano ad Algeri. Il Governo ha in tal modo appreso che la biblioteca del Centro culturale americano ad Algeri è stata danneggiata ieri da alcuni manifestanti. Non si è però a conoscenza del ferimento di cittadini americani nel corso dei disordini.

La Camera ha approvato con 259 voti contro 134 la legge per gli aiuti all'estero, che passa ora al Senato. La somma stanziata è di 399 milioni di dollari inferiore a quella originariamente chiesta come minimo dal Presidente Eisenhower.

Bonaventura Caloro

KRUSCEV E NASSER si esaltano a vicenda

Mosca, 14

L'agenzia «Tass» annuncia che hanno avuto inizio stamane al Cremlino i colloqui tra il primo segretario del PCUS e Presidente del Consiglio dell'URSS, Nikita Kruscev, ed il Presidente della Repubblica Araba Unita Nasser. Stasera Kruscev ed altre personalità sovietiche hanno assistito all'Ambasciata della R.A.U. ad un ricevimento offerto in onore di Nasser. Sia Kruscev che Nasser hanno pronunciato discorsi. Kruscev ha detto: «Noi siamo sempre stati e sempre saremo a fianco di coloro che lottano per la loro indipendenza e la loro libertà e simpatizziamo con la lotta degli arabi di Algeria, dello Yemen e di Oman. Comprendiamo bene che ad alcune persone non piace questa politica dell'URSS. La nostra politica non piace nemmeno a quei paesi con i quali vorremmo migliorare le nostre relazioni. Ma se desideriamo migliorare le nostre relazioni, non intendiamo chiudere gli occhi su quelle loro azioni che tendono ad asservire gli altri popoli. Non lo abbiamo mai fatto e non lo faremo mai. Il popolo sovietico ha accolto entusiasticamente e cordialmente il Presidente Nasser, eroe nazionale del popolo arabo, che coraggiosamente è insorto contro il giogo colonialista, senza timore delle grandi forze dei colonialisti che si opponevano e si oppongono all'Egitto».

Rispondendo a Kruscev, Nasser ha detto: «Approvo le parole di Kruscev quando dice che vuole la pace e l'amicizia con tutti i paesi, ma non accetta che ciò avvenga a spese di qualsiasi altro paese o tramite una politica di dominio o di zone d'influenza».

Mikoyan, primo Vicepresidente del Consiglio dell'Unione Sovietica, ha dichiarato oggi ad un gruppo di industriali canadesi in visita nell'Unione Sovietica, durante un ricevimento offerto in loro onore dalla municipalità di Mosca: «Sono stati realizzati progressi in merito alla convocazione di una conferenza al massimo livello, ma ci troviamo in presenza di elementi negativi che non esistevano prima». Tra gli «aspetti negativi», Mikoyan ha citato: «la vittoria della politica Dulles alla conferenza della NATO a Copenaghen» e «la insistenza americana perchè venga inclusa nell'ordine del giorno la questione tedesca, mentre lo stesso Governo di Bonn non insiste più su tale punto».

37 persone sul lastrico per un disastroso incendio

Trento, 14

Un violento incendio è scoppiato questa notte a Tione: per cause ancora non accertate, un intero nodo d'una decina di case è andato distrutto dalle fiamme mettendo sul lastrico nove famiglie per complessive 37 persone. Altre cinque famiglie hanno avuto l'abitazione gravemente danneggiata. Alcuni inquilini del rione sinistrato, non appena si sono accorti del grave pericolo che incombeva sul paese, si sono precipitati al campanile della chiesa dove, suonando le campane a martello, hanno dato l'allarme.

Subito sul posto si sono recati volontari e vigili del fuoco dei paesi viciniori. Soltanto nelle prime ore di stamane l'incendio è stato circoscritto e domato. Fortunatamente non si debbono lamentare vittime tra le persone. I danni, secondo un primo sommario bilancio, superano la quarantina di milioni.

PANORAMI DELLA VIGILIA ELETTORALE IN CAMPANIA

Lauro spera di riuscire a «condizionare» la D.C.

Il «comandante» ha impegnato il suo massimo sforzo nella regione del Vesuvio - Le prime caute previsioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 14

La Campania è entrata nella fase calda della campagna elettorale. I comizi si susseguono senza tregua, le segreterie dei partiti sono occupate ad escogitare i sistemi più diversi per attirare l'attenzione degli elettori. Ma questi, dal canto loro, non sono entrati anch'essi in un clima arroventato.

La cosa potrebbe anche essere un sintomo del fatto che difficilmente l'imbonimento preelettorale cambierà le convinzioni dei votanti; ma naturalmente i partiti sperano che non sia così, e perciò proseguono con accanimento a combattere la loro battaglia.

In un servizio precedente abbiamo dato un colpo d'occhio alla situazione del collegio elettorale Napoli-Caserta; oggi vedremo rapidamente come si presentano le cose nella seconda circoscrizione campana, quella di Salerno, Avellino e Benevento. Nel Salernitano, esiste una zona che preoccupa i partiti di centro e di destra; è quella di Castellammare, rossa fino all'altro ieri. Qui, per il collegio senatoriale, si presentano il Ministro Gava per la DC e Achille Lauro per il PMP. In una lettera ai suoi elettori, Gava ha scritto che Castellammare rappresenta il Piave della resistenza meridionale all'offensiva delle forze laurine. Dal canto suo, l'on. Cafiero, del PMP, uno dei più stretti e capaci collaboratori dell'ex sindaco di Napoli, ha replicato che Castellammare è la terra dove più dura sarà la lotta fra due opposti sistemi, quello dell'ipocrisia democristiana e quello del mondo rude, ma leale, del mare».

Non è possibile pronosticare chi vincerà le elezioni per il Senato a Castellammare, le quali, per la personalità dei due concorrenti in lizza, acquistano un particolare, significativo sapore; ma è certo che il risultato sarà indicativo, e che la sconfitta peserà sulle spalle del perdente più di quanto non diranno le aride cifre dei quozienti.

Nelle altre città della seconda circoscrizione, Lauro ha impegnato il suo sforzo maggiore. Egli sa benissimo (nonostante abbia compiuto, nei giorni scorsi, uno spettacolare raid in tutto il Mezzogiorno, con la sua carovana motorizzata organizzata all'americana) che la Campania, in fondo, gli darà i maggiori suffragi; e qui giocherà le sue più importanti carte. Nelle elezioni politiche del 1948 i monarchici, che non erano ancora divisi, ebbero 177.000 voti, contro i 654.000 della DC. Stavolta, Lauro spera in un capovolgimento tanto massiccio delle convinzioni dell'elettorato da consentirgli addirittura (con lo aiuto degli altri voti che avrà in tutto il Meridione) di condizionare la DC, in modo che essa non possa governare senza l'appoggio diretto, o indiretto, del PMP.

Si tratta senza dubbio di una previsione estremamente ambiziosa, per trasformare in realtà la quale Lauro ha affrontato uno sforzo davvero notevole, se è vero, come sembra sia, che la sua campagna elettorale gli costerà qualcosa come un miliardo e quattrocento milioni. Tutto sta a vedere se l'elettorato gli concederà via libera.

In realtà, Lauro può contare su una buona parte della destra economica napoletana, sui ceti piccolo borghesi, e sul sottoproletariato della Campania, specialmente quel sottoproletariato di non ferme convinzioni politiche, che vota sempre per una opposizione, quale essa sia, e che sente fortemente il fascino dell'uomo ricco, riuscito nella vita.

Sembra difficile che la DC riesca a raggiungere i 654 mila voti del 1948: questi, infatti, si ridussero a 432 mila nel 1953, ed ebbero una ulteriore falcidia nel 1956, alle amministrative. Nonostante gli sforzi compiuti dalla Cassa del Mezzogiorno, la disoccupazione è ancora, nel Sud, estremamente pesante, e questo dato di fatto forse non giocherà affatto a favore del maggior partito d'Italia, almeno per quanto riguarda la Campania. Il vice Presidente della Camera, Leone, e l'on. Rubinacci, già Ministro, che sono ambedue candidati dello scudo crociato in Campania non nascondono che la situazione non è certo facile. Oltre tutto, in alcune federazioni si sono palesati sintomi di crisi, come è avvenuto ad esempio ad Avellino, dove si è dovuto inviare un commissario straordinario. Avellino è il capoluogo di una zona, l'Irpinia, che viene considerata una specie di feudo personale di Covelli, che vi è nato, mentre il Sannio, il cui capoluogo è Benevento, è tutto o quasi per il liberale De Caro.

Per la presenza di Lauro, di Covelli e di De Caro, e per la crisi che ha colpito la federazione di Avellino, i democristiani hanno fatto scendere in campo in Campania, allo scopo di fronteggiare una situazione non certo facile, il Presidente della Camera, un ex Ministro, e ben cinque Sottosegretari; questa azione tattica ha lo scopo di cercare almeno di mantenere le posizioni del 1953, e cioè quelle che videro eletti quindici deputati d. cd.

Quanto ai comunisti, che presentano a Napoli Giorgio Amendola e a Salerno il fratello di questi, Pietro, essi sono convinti di riuscire a portare alla Camera, per le cinque province della Campania, nove e dieci deputati. I liberali sperano in due onorevoli. I socialnenniani, cinque o sei; il MSI, altrettanti. Gli altri partiti minori, fra cui i radicalrepubblicani e «Comunità» hanno uno scarsissimo seguito, come anche il PSDI.

Gli osservatori più qualificati e imparziali prevedono che il 25 maggio vedrà l'elezione, in Campania, di 18 deputati del PMP, di 15 della DC, di 10 del PCI, di 4 del PSI, di 4 del PNM, di 2 del PSI, di 2 del PLI, di 2 del MSI. Se queste previsioni verranno confermate dalle urne, la cosa dimostrerà che, in sostanza, questa regione è ancora orientata verso la destra. Se a torto o ragione, non tocca a noi dirlo.

Giulio Frisoli

Un direttore-dittatore

«Pazzi» anche i medici in un manicomio jugoslavo

Fiume, 14

Il dott. Spasenje Bozanic, prendendo servizio il 1o febbraio 1958 nell'ospedale psichiatrico di Campore, una località del Carnaro, non immaginava certamente che solamente due mesi dopo sarebbe passato, senza sua colpa nè pena, dallo stato di medico curante a quello di pazzo pericoloso. Invece è proprio quello che è accaduto, e se il medico al momento di venire rinchiuso non era assolutamente pazzo, molto probabilmente ha corso il rischio di diventarlo poi.

Tutto è incominciato il giorno in cui molto gentilmente il dott. Bozanic ha fatto osservare al primario dell'ospedale, dott. Draganov, che i suoi sistemi verso il personale dipendente non erano dei migliori. Per il dott. Draganov, infatti, non solo erano pazzi i ricoverati, ma anche tutti coloro che nell'ospedale lavoravano. Pazzi gli impiegati, pazze le infermiere, pazzo il personale di servizio. Tali giudizi erano espressi dal dott. Draganov alla presenza degli stessi interessati, senza alcun rispetto per la dignità ed i sentimenti dei medesimi. Dal momento in cui il dott. Bozanic osò esprimere al primario le sue opinioni al riguardo, divenne egli stesso un pazzo, preso continuamente di mira dal superiore, ed il giorno in cui si rivolse all'aiutante direttore Mustafà Mahmudcehajic, sperando di trovare un po' di comprensione, trovò invece il licenziamento ed una camicia di forza.

Ora lo sfortunato medico jugoslavo è riuscito ad evadere dalla cella nella quale era stato segregato e si è presentato alla polizia esponendo il suo caso e chiedendo la tutela giuridica. Nel corso dell'inchiesta, sono ora venuti alla luce altri fatti che dimostrano come nell'ospedale psichiatrico di Campore, fosse stato instaurato un regime dittatoriale. Il primario infatti trattava dipendenti ed ammalati come schiavi costringendoli ad ogni genere di lavori e servizi. I ricoverati dovevano per esempio portargli i pasti a domicilio (da notare che il medico abita a cinque chilometri dall'ospedale), gli operai della falegnameria annessa al sanatorio dovevano costruire mobili per la sua abitazione, aumentando l'orario giornaliero a dieci ore, ed infine gli infermieri e gli impiegati erano costretti a fare ogni genere di servizi nella casa del loro principale, pena il licenziamento immediato.

DALL'ESAME DI STATO ALLA RIFORMA DELLA SCUOLA

Le Università chiedono un'autonomia didattica

Ma per raggiungere questa bisognerebbe almeno raddoppiare gli stanziamenti in favore degli Atenei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 14

Il problema dell'esame di stato che tanta viva agitazione ha creato recentemente nel mondo universitario, e tutte le altre questioni che attengono alla istruzione superiore — dalla preparazione professionale alla protezione mutualistica — sono state ampiamente dibattute in due giornate di discussione piena e approfondita, al convegno organizzato dall'UNURI con lo scopo preciso di richiamare la attenzione degli uomini politici sulla necessità di attuare, durante la prossima legislatura, la tanto attesa riforma della scuola.

L'intervento ufficiale dei rappresentanti dei professori universitari di ruolo, dei professori incaricati, dei liberi docenti, degli assistenti universitari e l'adesione del Consiglio nazionale delle ricerche e della Confederazione generale dell'industria hanno conferito alle proposte finali un'importanza di grande rilievo. Del resto la «conferenza» si era prefissa soltanto questo scopo: formulare, con la collaborazione e l'adesione di tutte le forze dell'Università italiana, una serie di proposte che possano servire di base ai legislatori di domani per la riforma della istruzione universitaria.

La discussione sulla relazione del presidente è stata animata e costruttiva: gli studenti che hanno preso la parola nelle due giornate si sono dimostrati seri e ben preparati, appassionati ai problemi della loro scuola. I partecipanti alla conferenza hanno infine deciso, di comune accordo, di rivolgere un appello alle forze della scuola per la costituzione di un comitato permanente di studio che dovrebbe promuovere le iniziative indispensabili per l'attuazione della riforma scolastica.

La riforma — secondo il parere dei delegati dell'UNURI — dovrebbe assicurare soprattutto la concessione dell'autonomia alle università, l'aumento dei finanziamenti e la traduzione in termini concreti di quel «diritto allo studio», che in astratto, è riconosciuto a ogni cittadino. L'attuale legislazione deve essere modificata — dicono gli studenti — per garantire l'autonomia didattica degli atenei. Alle università dovrebbe essere riconosciuta la potestà di fissare l'ordinamento degli studi, di curare direttamente la disciplina e l'ordine tra gli studenti, di istituire nuove facoltà e nuove scuole di specializzazione.

Non è possibile raggiungere l'autonomia se non si aumentano i troppo modesti stanziamenti di fondi a favore delle università; secondo le indicazioni della conferenza nazionale, gli stanziamenti dovrebbero essere almeno raddoppiati. Gli studenti che appartengono a famiglie di reddito non elevato potranno accedere ugualmente agli studi superiori se il futuro legislatore terrà presenti questi suggerimenti dell'UNURI: a) costituzione di un comitato nazionale delle opere universitarie per il coordinamento della attività nel settore; b) un vasto programma di borse di studio; c) la creazione di un ente mutualistico tra gli universitari, che garantisca l'assistenza sanitaria agli studenti.

Sull'esame di stato, gli studenti hanno ribadito il loro punto di vista: si conservi questo istituto, ma si muti il carattere degli studi universitari, introducendo il principio della formazione professionale negli atenei oggi dominati dall'astrattismo accademico. Qualcuno ha chiesto la sanatoria per le abilitazioni provvisorie, ma tutti si sono trovati d'accordo nel riconoscere che il principio stabilito dalla Costituzione va rispettato a patto però che siano introdotte forme di attività pratica in modo che la richiesta prova di esame possa assolvere la sua funzione naturale e logica. In altre parole è stata riaffermata la necessità di impartire un orientamento professionale agli istituti universitari. Queste per sommi capi le più importanti proposte formulate a conclusione del convegno.

G. C.



una casa per tutti

Il desiderio di ogni uomo è di avere un tetto: una casa dove riparare con la propria famiglia, dove trascorrere i momenti di quiete e di riposo. La casa: bella, solida, pulita, confortevole. I disastri della guerra ci sono rimasti negli occhi con le immagini di migliaia di case ridotte in pezzi. Il simbolo della rinascita è stata la casa.

La casa per tutti e per ognuno. Anche per quelli che da secoli vivevano nelle grotte, anche per le famiglie numerose stipate in pochi ambienti. Tutti hanno diritto alla casa.

Ma le case non sorgono, purtroppo, per virtù magica. Occorrono un piano, dei progetti e una "politica della casa„. Ed ecco che i governi democratici italiani hanno attuato, negli anni scorsi, questa politica, il "Piano Fanfani-case„ ha costruito 800 mila vani. Gli stessi comunisti, che votarono contro questa legge, dovettero riconoscerne la bontà quando votarono la sua proroga.

Forte di questa esperienza la Democrazia Cristiana propone agli elettori che si faccia un piano quinquennale per costruire 500 mila vani all'anno.

Una casa per tutti: questo è il programma della D.C. per la prossima legislatura. La strada fin qui percorsa è quella buona. Bisogna continuare: ma per continuare occorre la forza dei consensi, è necessaria una maggioranza stabile e sicura.

Rafforzate col vostro consenso il piano per 'una casa per tutti,

scegli DEMOCRAZIA CRISTIANA
maggioranza stabile

LIBERTAS

A CURA DELLA SPES

CRONACHE SPORTIVE

FATTA GIUSTIZIA DELLA SCONFITTA DI MANCHESTER

Il Milan batte e surclassa (4-0) la squadra campione d'Inghilterra

Schiaffino segna l'unico gol del primo tempo e segna ancora nella ripresa imitato da Liedholm e Danova - 85 mila spettatori a San Siro

Milano, 14

Il Milan si è qualificato per la finale della Coppa dei campioni battendo nella partita di ritorno della semifinale il Manchester United per 4-0 (1-0).

Dopo due soli minuti di gioco, il Milan passava in vantaggio. L'azione parte da Cucchiaroni, che dopo uno scambio con Schiaffino, serve Liedholm, lo svedese dà ancora la palla a Schiaffino che segna a fil di palo sulla destra di Gregg. Sullo slancio il Milan insiste all'attacco e poco dopo potrebbe raddoppiare il vantaggio, ma Bredesen spreca la occasione con un tiro debole e frontale. Il gioco quindi si assesta e le azioni si susseguono velocemente da una parte all'altra. Al 18' travolgente azione milanista: da Bredesen a Cucchiaroni a Danova che supera tutti ma sbaglia il tiro finale. E' quindi il Manchester a fare registrare una lieve supremazia territoriale, specialmente a metà campo il gioco degli ospiti appare efficace. Al 30' Crowther tenta il tiro da lontano ma Buffon è pronto alla parata. Un'altra azione del Manchester viene conclusa malamente da Taylor da posizione favorevole. Risponde il Milan con Danova, protagonista di una travolgente azione sulla sinistra che però nessuno è pronto a concludere al centro. Poi, fino allo scadere del tempo, gioco equilibrato e pregevole, ma nessuna fase saliente.

Frattanto lo stadio si è completamente riempito e gli spettatori che assiepano le tribune e le gradinate sono diventati circa 85 mila. I calci d'angolo nel primo tempo sono stati tre a uno per il Milan.

Alla ripresa del gioco è il Manchester a prendere l'iniziativa ed il Milan è costretto ad una serrata difesa. Proprio quando gli attacchi degli ospiti si fanno più insistenti, su un capovolgimento di fronte i rossoneri raddoppiano il vantaggio. Danova raccoglie di testa un lungo lancio e indirizza in rete: Gregg è battuto e Cope ferma la palla con la mano.

Le formazioni

MILAN: Buffon; Fontana, Beraldo; Bergamaschi, Zannier, Radice; Danova, Bredesen, Schiaffino, Liedholm, Cucchiaroni.

MANCHESTER: Gregg; Foulkes, Graves; Goodwin, Cope, Crowther; Morgans, Taylor, Webster, Viollet, Pearson.

ARBITRO: Dusch (Germania). SEGNALINEE: Karle e Tschencher (Germania).

L'arbitro Dusch non ha esitazioni a concedere la massima punizione e Liedholm porta a due le reti milaniste.

Al 7' un rasoterra di Cucchiaroni è respinto dal terzino Foulkes sulla linea bianca. Nel clima rovente della partita, si verifica qualche accenno di gioco duro. Al 18' è Taylor a fuggire velocissimo, giunto al limite dell'area rossonera tira violentemente mandando la palla a sfiorare la traversa. Scende successivamente Liedholm che opera un preciso passaggio verso Schiaffino, il centrattacco rossonero tira deciso ma il palo respinge il suo tiro. Al 22' Schiaffino lancia Danova alla perfezione e la piccola ala scattata tempestivamente saetta un tiro su cui Gregg nulla può fare per impedire che finisca in rete.

Ricompare il gioco duro e Fontana ne subisce le conseguenze finendo k.o. per una gomitata di Webster. Il Milan è comunque padrone del campo e al 32' la vittoria dei rossoneri assume proporzioni vistose. Inizia l'azione Danova che supera un avversario e dalla linea di fondo invia la palla al centro dove Schiaffino è puntuale all'appuntamento con la quarta segnatura. La partita termina senza altre emozioni.

Multato il Como e ammonito Milani

Milano, 14

La Lega Nazionale ha preso i seguenti provvedimenti nella riunione odierna: ricorso U.S. Mestrina avverso delibera C.U. n. 37, il ricorso non è stato preso in esame.

Gare dell'11 maggio 1958. Gara Sanremese-Reggiana. Si delibera: a) di infliggere l'ammenda di L. 160.000 alla Sanremese; b) di sospendere con riserva di effettuare ulteriori accertamenti e di determinare i provvedimenti a suo carico, l'atleta Cirri (Sanremese); c) di ammonire il giocatore Trevisan (Sanremese).

Provvedimenti disciplinari. a) società: ammenda di L. 70.000 al Como, di L. 60.000 al Catanzaro. b) Giocatori. Giocatori espulsi: squalifica per due giornate: Valli (Forlì) sanzione condizionalmente sospesa. Giocatori non espulsi: squalifica per una giornata: Moro (Padova) sanzione condizionalmente sospesa, Ferrarese (Taranto), Rampazzo (Venezia). Ammonizione con diffida: Lo Buono (Lazio), Sivori (Juventus), Ocwirk (Sampdoria), Neri (Brescia), Gatti (Brescia), Dalio (Simmenthal), Francescon (Biellese). Ammonizione: Napoleoni (Lazio), Nardi (Alessandria), Vicariotto (Palermo), Bolzoni (Pro Vercelli), Magheri (Ravenna), De Bellis (Palermo), Milani (Triestina), Longoni Angelo (Atalanta).

Torneo cadetti. Reclamo A. C. Brescia, gara A. C. Verona-A. C. Brescia del 7 maggio: si delibera di dare gara vinta all'A. C. Brescia con il punteggio di 2-0. Provvedimenti disciplinari. Giuocatori espulsi: squalifica a tutto il 29 maggio 1958 Motta (Simmenthal) sanzione condizionalmente sospesa.

CON I «PRIMAVERA» DEL CALCIO A MALTA

Trattano a decine di milioni ma gongolano per poche sterline

Il veterano è Virgili - 28 mila posti, 20 mila venduti - Fogli incanta - Molto sole e qualche ombra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 4

Il confronto che la Nazionale Primavera disputerà domani con la rappresentativa juniores di Malta va considerato ed apprezzato per il suo significato morale, per il ritorno ad una felice iniziativa troppo rapidamente affossata; per la speranza e la fiducia che essa ravviva verso le più giovani generazioni. In un mondo instabile quale è quello del calcio italiano, una intera estate rappresenta un termine di tempo troppo lungo e pericoloso: la «Primavera» resuscitata dal Consiglio federale sotto la spinta di un'opinione pubblica sdegnata per l'esclusione dai campionati del mondo e con lo scopo preciso di rivalorizzare e pungolare il movimento giovanile nazionale, avrebbe rischiato di essere ricacciata nel dimenticatoio se non fosse stata pronta a dare segni di vita.

La «Primavera» di oggi difende insomma la «Primavera» di domani: si è fatto bene, quindi, a venire qui a Malta, anche se in un'epoca sbagliata, per mettere la prima pietra di un lavoro che dovrà essere lungo, meticoloso e serio se vorremo sperare un giorno in una riabilitazione internazionale del nostro calcio.

La scelta dei quindici azzurri non ha provocato polemiche. Da qualche parte si è lamentata l'assenza di Pascutti: da qualche altra è stata criticata la presenza di Virgili, elemento ormai già noto nei suoi aspetti positivi e negativi, e superfluo quindi in una formazione sperimentale che ha per obiettivo il rodaggio internazionale delle più giovani «speranze» e non il risultato. Si è trattato comunque di piccole ombre: le avversità, se mai, sono venute dagli infortuni, soprattutto dalle assenze di Robotti e di Petris le quali hanno notevolmente indebolito sia l'attacco sia la difesa. Comunque ciò consentirà due innesti interessanti: quello del comasco Guarnieri (al posto di Robotti) e quello del napoletano Bertucco (al posto di Petris). Negli altri ruoli lo schieramento previsto non subirà varianti: in porta vi sarà Mattrel; al fianco di Guarneri vi sarà il romano Losi che è un veterano di squadra giovanile, se si può essere veterani a 23 anni. La mediana è il reparto più interessante con Carpanesi, Tagliavini e il finissimo Fogli che già oggi ha sbalordito i maltesi durante il breve allenamento sostenuto sul durissimo terreno dell'«Empire Stadium». La prima linea «si aprirà» da destra con Bicicli, avrà Pistrin quale elemento d'ordine a centro campo, Virgili quale condottiero, Bertucco nella posizione che gli è abituale nel Napoli, cioè a mezza strada fra il centravanti e la mezz'ala arretrata e infine alla estrema sinistra lo juventino Stacchini che non rimpiange la mancata visione dell'Atamium di Bruxelles (ove si trovano attualmente i suoi compagni di scudetto) felice com'è di fare parte di una rappresentativa nazionale.

Si tratta di ragazzi che già discutono «al livello delle decine di milioni» allorchè parlano di ingaggio o di reingaggio: eppure quando Biancone ha consegnato loro, a nome della Federcalcio, cinque sterline per le piccole spese, parevano felici come dei ragazzini che non avessero mai visti tanti soldi prima di allora: non apparivano viziati, come purtroppo molti lo sono e mostrano di esserlo appena tornano a vivere nel «clima» della società.

Ai ragazzi che non sono compresi nella formazione ufficiale (cioè Bandini, Greco, Gasperi e Rizzolini) Foni ha promesso che se sarà possibile li farà giocare tutti nella ripresa quattro sostituzioni. E potrebbe mantenere la promessa, in dato che saranno consentite una partita in cui il risultato conta poco e conta invece molto di più abituare questi ragazzi alle emozioni di un confronto internazionale.

Quelli che tengono al risultato sono i maltesi, invece: i dirigenti hanno promesso — questo si dice — quasi venti sterline di premio ai giocatori se riusciranno a prevalere.

Gli azzurri stanno tutti benissimo (ad eccezione di Pistrin che risente di un innocuo orzaiolo) e dopo un allenamento sostenuto in mattinata, nel pomeriggio sono andati in città a La Valletta a fare compere: non soffrono neanche il caldo, che è intenso, ma mitigato da un piacevole venticello.

L'organizzatore della partita che è il signor Scisciuna, proprietario dello stadio, si augura che il vento cresca un po' di intensità: così quella parte di pubblico che è ancora in dubbio tra un pomeriggio al mare e la partita, prenderà la strada dell'«Empire Stadium» invece di impigrire a fare la tintarella sulla costa. Ventimila dei ventottomila posti dello stadio sono comunque già venduti.

Gino Palumbo

Puskas ha firmato per il Real Madrid

Madrid, 14

Ferenc Puskas, ex capitano della nazionale di calcio ungherese e della squadra dell'Honved, ha firmato un contratto di tre anni per il Real Madrid. La notizia è stata data al giornale sportivo «Marca» da un dirigente del Real Madrid, ed è stata confermata qualche ora dopo dallo stesso Puskas.

Campionato «riserve»

Oggi Triestina B-Vicenza B

Nella giornata di ieri i rossoalabardati non si sono mossi dal ritiro di Sistiana. Tutti i convocati sono in ottime condizioni fisiche e oggi nelle prime ore del pomeriggio effettueranno un allenamento allo stadio in precedenza alla partita cadetti Triestina B - Lanerossi B. Per questa gara i rossoalabardati scenderanno in campo in questa formazione: Rumich, Belloni, Costelli, Tulissi 2.o, Mercuza, Tulissi 1.o, Del Negro, Olivieti, Clemente, Puia, Ceppar. Da utilizzare nel secondo tempo il portiere Marzuttini, Pintarelli e Gherbaz. La gara avrà inizio alle ore 16.

Waterpolo allievi

Lazio-Trieste 3-2

Torino, 14

Il torneo Primavera di waterpolo per allievi ha registrato nella serata d'inizio un successo di misura della squadra laziale sulla Venezia Giulia e della Liguria sul Piemonte, mentre nella gara che opponeva i ragazzi liguri al Piemonte ben poco si è visto che non fosse un dominio incontrastato dei liguri favoriti del torneo. La Liguria ha battuto il Piemonte per 10-1. E' stata la seconda gara in programma a entusiasmare opponendo alla Lazio una squadra triestina apparsa sul medesimo livello tecnico e agonistico. La squadra della Venezia Giulia sorpresa all'inizio dalla velocità degli avversari, ha subito il primo gol poco dopo il terzo minuto ad opera di Gualdi, apparso il migliore elemento della squadra laziale. La reazione dei giuliani è stata però efficace e prima Cozzo e poi Polesel sono riusciti a capovolgere il risultato. Nella ripresa dopo un tiro del triestino Boschin terminato sulla traversa della rete laziale Gualdi riportava la sua squadra in parità ed infine Rosati assicurava definitivamente il successo della Lazio.

Dei vincitori il migliore è stato Gualdi mentre tra i giuliani sono emersi Cozzo, Polesel e Alessandrini.

L'intera squadra ha comunque bene impressionato specialmente quando in un poco fortunato finale si è spinta all'attacco nel vano tentativo di riafferrare il successo. In quanto ai liguri opposti a una compagine poco pericolosa quale quella piemontese hanno avuto buon giuoco dominando lo incontro fino a portarlo su di un livello prettamente accademico nel finale.

Lazio-Venezia Giulia 3-2. LAZIO: Tudoni; Corsi, Guerrini; Rosati (1), Gualdi (2), Macioce, Placidi. VENEZIA GIULIA: Giacomelli, Cozzo (1), Pizzarello; Camisa, Boschin, Polesel (1), Alessandrini. ARBITRO: Sganzetta di Torino.

La Coppa Davis

Merlo non giocherà

Firenze, 14

Giuseppe Merlo non giocherà i singolari dell'incontro di tennis Italia-India in programma per domani, venerdì e sabato sui campi di tennis delle Cascine per il turno eliminatorio della Coppa Davis.

Poco dopo mezzogiorno, presente il giudice arbitro francese Homberg, si è proceduto al sorteggio: giovedì 15 maggio ore 14.30 singolari: Pietrangeli (Italia) - N. Kumar (India), Sirola (Italia) - Krishman (India); venerdì 16 maggio ore 15.30 doppio: ambedue le squadre, così come da regolamento, si sono riservate di comunicare i nominativi dei partecipanti al «doppio» un'ora prima dell'incontro. Comunque per la Italia si ritiene che saranno in gara Pietrangeli e Sirola e per l'India Krishman e Kumar. Sabato 7 maggio, ore 15. singolare: Pietrangeli (Italia) - Krishman (India), Sirola (Italia) - N. Kumar (India).



Tre calciatori del Manchester United (Greaves, Goodwin e Cope) mentre stanno passeggiando per Milano in tenuta estiva

OGGI SI CONCLUDE IL GIRO DI SPAGNA

Fornara scavalca Manzaneque e passa secondo in classifica

Il francese Stablinski conserva il primato con 2' 50" di vantaggio - Una caduta dello spagnolo

Valencia, 14

Il francese Graczyk è stato declassato per l'arrivo della 15.a tappa del Giro di Spagna e vincitore della tappa è stato dichiarato il belga Van Luyten. Il gruppo ha portato a termine compatto la 15.a tappa del Giro di Spagna, Oviedo-Valencia di km. 245, con il tempo di 7.9'37". Unico attardato lo spagnuolo Manzaneque, caduto poco prima del traguardo, arrivato con 31" di ritardo. Stablinski (Fr.) conserva il primo posto in classifica generale, secondo Fornara (It.) a 2'50", terzo Manzaneque (Sp.) a 3' quindi gli altri con gli stessi distacchi di ieri. Domani ultima tappa Valencia-Madrid.

Nella tappa odierna, conclusasi con una volata tumultuosa, Graczik aveva tagliato per primo il traguardo, ma contro di lui era stato presentato un reclamo di Iturati, appoggiato dai belgi e dagli olandesi.

Ordine di arrivo della 15.a tappa: 1) Luyten (Belg.) in 7.09'27"; 2) Van Est (Ol.), 3) Accordi (It.), 4) Mahe (Fr.), 5) De Smet (Belg.), 6) Mas (Sp.), 7) Hoorelbecke (Fr.), 8) Carvalho (Port.), 9) Fornara (It.), 10) Iturat (Sp.) e altri 23 corridori fra cui Stablinsky (Fr.) e Grazyk (Fr.) tutti col tempo del vincitore; 43) Carrea (It.) in 7.34'25", 45) Romagnoli (It.), 46) Baffi (It.) col tempo di Carrea. Classifica generale: 1) Stablinsky (Fr.) 87.51'13"; 2) Fornara (It.) a 2'50"; 3) Manzaneque (Sp.) a 3'; 4) Couvreur (Belg.) a 5'6"; 5) Otano (Sp.) a 10'35"; 6) Bahamontes (Sp.) a 11'43"; 7) San Emeterio (Sp.) a 12'45"; 8) Lorono (Sp.) a 15'59"; 9) Luyten (Belg.) a 30'33"; 10) Azpuru (Sp.) a 36'52".

Per Italia-Francia

Fatte le squadre dei nuotatori azzurri

Roma, 14

La Federazione italiana nuoto comunica i nominativi dei nuotatori e delle nuotatrici nonchè dei pallanuotisti che parteciperanno all'incontro di sabato e domenica prossimi a Trieste con la Francia. Poichè la formazione ufficiale delle squadre verrà fatta soltanto sul campo, elenca gli atleti in ordine alfabetico a fianco delle distanza e della specialità in cui gareggeranno.

Incontro Italia-Francia juniores maschile. 100 s. l.: Cella (R.N. Milano), Conversi (A. S. Roma), Ridolfi (Fiat). 400 s. l.: Bianchi (U. S. Triestina), Ciacci Paolo (A. S. Roma), Della Savia (Fiat). 1500 s. l.: Ciacci Paolo (A. S. Roma), Pelizza (Fiat), Zaottini (A. S. Roma). 100 dorso: Avellone (Lazio), Cescon (Edera), Elsa (Canottieri Milano). 200 farfalla: Alessio (Fiamma Trieste), Lombardi (R. N. Milano), Soliani (R. N. Milano). 200 rana: Alessio (Fiamma Trieste), Sacchi (R. N. Milano).

Incontro femminile seniores. 100 s. l.: Cecchi (Edera), Furgiuele (Fiat), Martinelli (Fiat), Sacco (Lazio), Valle (R. N. Napoli). 400 s. l.: Bonfiglio (R. N. Torino), Valle (R. N. Napoli), Veschi (Lazio). 100 dorso: Androsoni (Lazio), Faidiga (Fiat), Stella (Lazio). 100 farfalla: Beneck (Lazio), Saini (Lazio), Spadavecchia (Roma). 100 rana: Canegallo (R. N. Torino), Ghersinich (Fiat), Tucci (Alma Juventus), Zenaro (Veneziana N.).

Incontro di pallanuoto: Ambron (R. N. Napoli), Arrigo (Civitavecchia), Guerrini (Lazio), Lonzi (Florentia), Mannelli L. (Can. Napoli), Pasquini (Roma), Pateri (Civitavecchia), Pizzo (Pro Recco), Spinelli (Florentia).

CONSUNTIVO DEL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Stock: un po' meno bene di quanto si era sperato

Montgomery e Cescutti possono fare di meglio - Appena normali le prestazioni degli anziani - Gli aspetti della crisi direzionale

Otto incontri vinti, quattordici perduti, 1459 punti segnati e 1416 subiti: sono questi i dati che sintetizzano il comportamento della Stock nel campionato terminato domenica. Con tale bilancio i biancocelesti hanno potuto piazzarsi all'ottavo posto della classifica, alla pari con la Stella Azzurra e prima di Pavia, Livorno e Roma. Un tale risultato sarebbe stato certamente accettato, sia pure con limitata soddisfazione, all'inizio del torneo; oggi esso non soddisfa affatto le aspirazioni dei dirigenti e degli appassionati, che ad un certo momento hanno addirittura sperato di poter guadagnare uno dei posti d'onore, subito alle spalle della coppia-regina del campionato.

Vale pertanto la pena di ricordare come a tale risultato si sia pervenuti, esaminando il comportamento della squadra nei lunghi sette mesi di durata del torneo. Ricordiamo prima di tutto che la squadra triestina tornava quest'anno nella massima categoria dopo un anno di purgatorio e dopo avere brillantemente conquistato il titolo della Serie A. Tale lusinghiero risultato non aveva però abbagliato i dirigenti responsabili della Ginnastica, che, erano ben consci di dover in qualche modo rinforzare l'inquadratura per poter figurare fra le «grandi» del basket nazionale. Questo problema era strettamente legato però con quello finanziario, chè la gloriosa società biancoceleste non se la sentiva di poter sopportare i gravosi impegni di una attività su più larga scala. Si cercò pertanto, come già si era fatto due anni prima, di trovare chi potesse sovvenzionare tanta mole di attività, e si ebbe la fortuna di trovare la migliore combinazione.

Restavano i colori tradizionali e gran parte dei dirigenti, si aggiungeva sulle maglie la «firma» di un prodotto che fa onore alla nostra città e ci si metteva alla ricerca dei... rinforzi indispensabili. Uno veniva pescato addirittura nella lontana America, l'altro veniva preso dal vicino vivaio udinese. Montgomery e Cescutti si mettevano pertanto a disposizione di Zar, al quale veniva confermata fiducia quale allenatore.

L'inizio purtroppo non era brillante. Senza Cescutti, ammalato, la Stock perdeva malamente il primo incontro di Pesaro e doveva ancora subire in casa la superiorità della grande Virtus. Otto giorni dopo si aveva la terza sconfitta, in quel di Cantù, ma proprio in tale incontro si potevano scorgere i primi sintomi della ripresa. Era il giovane udinese a lasciare la migliore impressione, più che confermata successivamente a Trieste nel primo vittorioso incontro con la Roma. Veniva però la volta di Montgomery a rendersi indisponibile a seguito dei postumi di un incidente subito in torneo precampionato a Perugia. La sua assenza si faceva sentire contro la Stella Azzurra, mentre aveva modo di mettersi in ottima luce il giovanissimo Bianco. Carpita per i capelli la successiva vittoria in casa contro il Pavia, che a metà della ripresa era ancora in vantaggio di undici punti. Tempi supplementari e gran sospiro di sollievo per tutti. Ritorna in squadra a Bologna l'americano, ma con la Motomorini non c'è niente da fare. Siamo ormai in dicembre e poco alla volta la squadra comincia ad ingranare. Viene a Trieste il Gira ed i biancocelesti ottengono una sonante vittoria. Perdono successivamente a Milano contro la Simmenthal, ma otto giorni dopo fanno stravedere a Varese, dove ottengono la prima vittoria in trasferta. Nell'ultima giornata dell'andata il Livorno viene umiliato dai giocatori triestini che sembrano oramai magnificamente avviati sulla via delle grandi soddisfazioni.

In piena euforia, la sconfitta di Pesaro viene vendicata, si cede onorevolmente di fronte alla Virtus e si torna però alla vittoria contro il Cantù e sul campo della Roma. Per la Stock si comincia a parlare di terzo posto in classifica. Malauguratamente il campionato va avanti a singhiozzo. E' difficile mantenere in forma i giocatori che, il 16 febbraio forse sottovalutando lo avversario, si presentano in precarie condizioni allo appuntamento con la Stella Azzurra. Arriva la doccia fredda della sconfitta casalinga, aggravata successivamente dalla sfortunata prova di Pavia. Ci si potrebbe rifare in casa a spese della Motomorini, ma i nervi giocano dei brutti scherzi anche ai migliori elementi che si fanno prendere dall'orgasmo proprio nei momenti decisivi, lasciandosi così sfuggire la vittoria.

Siamo ormai alla terza consecutiva sconfitta e si pensa di trovare un capro espiatorio. L'allenatore Zar, che dal 1951 guida la maggiore squadra cittadina, che ha portato la stessa al secondo posto nel 1954, che è riuscito a riportarla trionfalmente in Prima Serie, dopo un solo anno di permanenza nella categoria inferiore, viene gentilmente indotto a dare le dimissioni. Gli succede Ferruccio Ghietti, allenatore della squadra femminile campione d'Italia. Ma per il bravo «Barbetta» ci sarà poca gloria. Le ultime quattro partite si concludono con altrettante sconfitte per i colori biancocelesti e la Stock pertanto deve adattarsi al posto che aveva già raggiunto in classifica al momento del licenziamento di Zar.

Vien fatto ora di domandarsi se la squadra avrebbe potuto far meglio ed a quali condizioni. L'inquadratura della Stock era sufficiente per vivacchiare senza troppi pericoli nella massima categoria. Il nucleo dei veterani della squadra dava abbastanza affidamento, mentre molto si sperava dall'innesto di Montgomery e Cescutti. I due, per differenti ragioni, sono mancati in parte alle aspettative. L'americano, prezioso sotto i canestri, si è dimostrato per il resto giocatore modesto e soprattutto lentissimo. I palloni da lui ricuperati con bravura non hanno mai potuto servire per una immediata apertura, mentre anche in area avversaria il suo gioco era troppo ritardato per poter essere utile. Ciò non pertanto il suo apporto è stato prezioso, tenuto conto che la squadra poteva contare su di un solo rimpiazzo nel delicato ruolo. Cescutti, dal canto suo, ha preso parte a pochi allenamenti e logicamente non ha mai potuto inserirsi appieno nel gioco collettivo. Ha dimostrato certo buona classe ma il suo apporto avrebbe potuto essere ben maggiore.

Nel girone di ritorno è venuto poi a mancare il bravissimo Salich, che allo inizio del torneo sembrava potesse disputare una brillantissima stagione. L'assenza del «moretto» si è fatta particolarmente sentire nei momenti critici, quando ci sarebbe stato bisogno di controllare il pallone. Magrini ha disputato pochi incontri, con una preparazione molto scarsa. Gli altri tutti hanno reso secondo le rispettive possibilità, con un punto di maggiore merito per Cavazzon, molto rinfrancato, e per il giovanissimo Bianco.

Qualche volta la squadra ha dovuto subire le incertezze di arbitraggi molto scarsi, e gli arbitri per contro non hanno sopportato le vivaci critiche di alcuni verbosi giocatori. Ci si è rimesso qualche punto e ci si è fatti una cattiva fama. In futuro sarà meglio curare anche questo particolare.

Nel complesso dunque la squadra ha dato un po' meno di quanto ci si aspettava e molto di più non potrà fare in seguito se non si troverà modo di rinvigorirla con qualche altro elemento di classe, tipo di merce che purtroppo comincia a scarseggiare anche nei pur ricchi vivai del basket locale. Valeva forse la pena di arrivare al termine del torneo senza provocare la crisi direzionale che nessun giovamento ha portato nel bilancio consuntivo della squadra.

M. V.

Coppa Napoli di basket

Si ripete la partita per reclamo della Stock

Napoli, 14

I due primi incontri per il torneo di basket «Coppa Città di Napoli» hanno dato i seguenti risultati: Ign. - Napoli 65-59; Lazio - Stock Trieste 63-62 (38-37). Questa seconda partita è stata annullata su reclamo della Stock per errore di conteggio e sarà ripetuta domattina alle ore 10.

La squadra triestina ha giuocato nella seguente formazione: Perissinotto, Montgomery (26), D'Iorio (8), Bianco (6), Natali (5), Magrini, Damiani, Porcelli (17), Cavazzon, Jurman, Cescutti. Lazio: Ortensi, Caccioni (17), Medici, Marchi, Di Stefano (6), Cannone, Capitani (4), Ronchi (8), Volpini (7), Forti (9), Chiaria (17). Arbitri Della Pietra e Mazzari di Napoli.

Finali juniores

La Goriziana batte per 60-55 la Stella Azzurra

Bari, 14

Il Petrarca Padova e la RIV di Torino sono risultati questa sera i quintetti finalisti che domani si contenderanno il titolo nazionale juniores di pallacanestro. La squadra patavina pur di fronte ad un complesso veloce e volitivo quale è stato quello della Pallacanestro Bari ha manifestato la sua superiorità di scuola cogliendo la vittoria per 54 a 47. Dopo un primo tempo concluso con il ben netto punteggio di 40 a 24 la squadra torinese della RIV ha superato la Libertas di Livorno per 49 a 46, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo per 23 a 30.

Nelle partite valide per la classifica dal quinto all'ottavo posto la Partenope Napoli ha battuto la Libertas Palermo per 55 a 48 mentre la Ginnastica Goriziana si è imposta alla Stella Azzurra Roma per 60 a 55. Ecco gli incontri di domani. Stella Azzurra Roma - Libertas Palermo per il 7.o e 8.o posto; Goriziana - Partenope Napoli per il 5.o e 6.o posto; Pallacanestro Bari - Libertas Livorno per il 3.o e 4.o posto; Petrarca Padova - RIV Torino per il 1.o e 2.o posto.

Damiani e Porcelli ammoniti

Roma, 14

I giocatori Giordano Damiani e Nicola Porcelli della Stock Trieste sono stati ammoniti e diffidati per proteste contro decisioni arbitrali.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Comunicato ufficiale del comitato giuliano della FIGC. Provvedimenti disciplinari: multa di lire 3500: Latisana; lire 500: Gonars.

Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica fino al 30.7.58: Vecchiet (Fortitudo); squalifica fino al 30 maggio 1958: Sordi (Aviano), Cecotti (Saici B), Simonutti (Ruda), Trevisan (Latisana); squalifica fino al 20.5.58: Babini (CRDA Ts.), Facchin (Mossa), Cannone (San Canciano), Menegon (Latisana) su rapporto dei comm. campo, Calderan (Don Bosco).

Una bella gara a Trieste fra giovani calciatori

Oggi giovedì sul campo Ponziana s'incontreranno alle ore 10.30, due tra le più belle squadre ragazzi della regione: Edera di Trieste «mista» contro CRA CRDA di Monfalcone «mista» che sono entrambe uscite nette vincitrici delle avversarie nel primo turno; l'Edera ha battuto la Sacilese per 4-1, e il CRDA il Ponziana per 5-1. Queste le squadre che scenderanno in campo: CRDA (mista): Petronio; Del Ponte, Sandrucci; Cosar, Trevisan, Querinuzzi; Magrini, Spiller (Vitt. Romana), Travain, Tonca, Bettini. EDERA (mista): Verginella; Rustia, Burolo (Istria); Bormè (Cremcaffè), Stocovaz, Visintin; Loviscolo (CRDA), Vatta, Valentin (Esperia), Maccarrone (Esperia), Giuressi.

Sarà ben difficile che i triestini possano superare il CRDA che presenterà nelle proprie file giocatori già titolari nella IV Serie; però da questa gara dovrà uscirne un vincitore anche se sarà bisogno della disputa dei due tempi supplementari e dell'eventuale «lancio della moneta». In precedenza giocheranno due squadre formate da «giovanissimi». L'ingresso sarà di lire 50 indistintamente.

Il Torneo di basket denominato «Coppa Casa della Lampada» ha dato i seguenti risultati: Acegat-Crda Monfalcone 45-18; Muggesana-Excelsior 39-35.

Il torneo di bocce. Questa mattina sui campi di bocce delle trattorie «Pavan», «Roncheto», «Cavalierizza» e sul campo del Circolo Sportivo Ponziana, con inizio alle 8.45, si disputeranno le semifinali della «Coppa Primavera», gara di bocce a terne indetta dal Comitato provinciale ENAL-FIGB ed organizzata dal Gruppo Bocciofilo «Cavallerizza». Al torneo partecipano 32 terne.

«Coppa ARAC» di tennis da tavolo. Si è concluso il torneo di primavera a carattere cittadino. Ai primi tre posti si sono piazzate le squadre: 1) Bancari A, 2) ARAC A, 3) Bancari B. Le Società che hanno disputato il torneo sono: C.D.A.F., Montuzza, Don Bosco, Bancari, Centro Giovanile, Mista Soffitta e ARAC. La premiazione avrà luogo oggi alle ore 11 nella sede sociale.

ELIMINATORIA TRIVENETA DI CAMPIONATO

Oggi da Trento a Trieste in gara una sessantina di vespisti

Oggi arriveranno a Trieste i concorrenti alla selezione triveneta del campionato vespistico italiano di regolarità. La competizione, cui hanno aderito sessanta concorrenti, si svolgerà su un percorso di 460 chilometri, da Trento a Trieste, attraverso Verona, Legnago, Vicenza, Padova, Mestre, Treviso, Conegliano, Pordenone, Udine, Gorizia e Monfalcone. Da Gorizia i concorrenti seguiranno il seguente percorso: Gradisca, Sagrado, Monfalcone, Sistiana, Autostrada, Obelisco, via Fabio Severo. Il traguardo d'arrivo sarà eretto al Foro Ulpiano. L'ultimo chilometro dovrà essere compiuto a una media non inferiore ai 43 chilometri.

Un tratto del Foro Ulpiano verrà chiuso da transenne e adibito ai concorrenti e ai meccanici. Verrà eretta per l'occasione una tribuna riservata alle autorità e ai dirigenti del Vespa Club di Italia organizzatore della competizione. L'organizzazione nel territorio comunale verrà curata dal Vespa Club Trieste che ha predisposto tutti i servizi di segnalazione e sorveglianza con l'abituale precisione. Al pubblico che vorrà assistere all'arrivo sarà riservato amplo posto e larga visuale. Le comunicazioni verranno diffuse dagli altoparlanti della segreteria mobile sistemata in un autoveicolo espressamente attrezzato che sosterà al Foro Ulpiano.

All'arrivo a Trieste saranno presenti gli esponenti del Vespa Club d'Italia con alla testa il presidente dott. Renato Tassinari e il direttore della corsa comm.. Castagneto, il valoroso pionier dell'automobilismo. La corsa sarà seguita da numerosi inviati della stampa nazionale. In serata i partecipanti e i dirigenti converranno a un pranzo d'onore all'Albergo Jolly.

La partenza sarà data da Trento alle ore 6.30 al primo concorrente che sarà Ovidio Opiglia, lo appassionato presidente del Vespa Club Trieste. L'arrivo è previsto per le ore 16.30. Le partenze seguiranno ogni 30 secondi, ciò significa che l'ultimo concorrente dovrebbe tagliare il traguardo di Trieste alle ore 17.13.

Per onorare Mauro un minuto di raccoglimento

Roma, 14

La FIGC, nel prendere parte con tutti i suoi componenti alla scomparsa dell'avv. Mauro, ha dato disposizioni perchè domenica prossima egli venga commemorato con un minuto di raccoglimento su tutti i campi di gioco.

Fiorettisti di vaglia in gara a Firenze

Firenze, 14

Due gare internazionali di scherma sono in programma a Firenze per il prossimo giugno: un incontro di fioretto fra la nazionale italiana e quella di Ungheria (composta da Fulop, Gyuricza, Kamuti, Papp Czvikovsky, Somodi e Szots) ed un incontro individuale intitolato Città di Firenze al quale saranno invitati l'olimpionico francese D'oriola, gli atleti ungheresi ed i nostri migliori fiorettisti. Le gare sono in programma per il 7 e l'8 giugno.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina B - Lanerossi B, campionato Cadetti; Stadio comunale ore 16.

PALLAVOLO

Villaggio Sereno Trieste - Fiamma Venezia, camp. Serie B maschile; campo via Belpoggio ore 9.30.

CRDA - Libertas, camp. Serie B maschile; campo via Belpoggio ore 10.30.

MOTOCICLISMO

Campionato vespistico nazionale di regolarità, tappa Trento - Trieste per l'eliminatoria triveneta. Previsto l'arrivo al Foro Ulpiano per le ore 16.30.

HOCKEY SU PRATO

Cus da Vinci - Polisportiva Trieste, Juniores regionale, ricupero; campo via Flavia ore 9.

IPPICA

Trotto all'ippodromo di Montebello. Al centro la corsa Totip Premio delle Rose, lire 360.000, metri 2040.

HIROHITO PRESIEDE IL CONGRESSO DEL C.I.O.

«Evitare che delle Olimpiadi si facciano speculazioni politiche»

Tokio, 14

Avery Brundage, presidente del comitato olimpico internazionale, ha detto oggi al 54.o congresso del CIO che i giochi sono diventati «troppo grandi e costosi. Dobbiamo trovare a breve scadenza un rimedio a ciò». Brundage ha poi aggiunto: «Se non fossero aperti ai soli dilettanti, i giochi non potrebbero esistere. Noi dobbiamo lottare per conservare la loro originale dignità e semplicità».

Non si dovrebbe permettere — ho proseguito Brundage — che i giochi diventino un «affare commerciale o un circo, o siano sfruttati per scopi finanziari o politici».

Il congresso, cui assistono 34 delegati di 25 paesi, è stato aperto dall'Imperatore del Giappone Hirohito. I lavori proseguiranno fino a sabato.

Il comitato olimpico internazionale ha approvato il cambiamento di date per i giochi olimpici invernali del 1960, che si terranno a Squaw Valley. Brundage ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che i giochi invernali del '60 avranno luogo dal 18 al 28 febbraio, anzichè dal 12 al 22. Il presidente del CIO ha aggiunto che il rapporto del comitato organizzatore di Squaw Valley è stato molto soddisfacente.

«Sono certo — ha detto Brundage — che i giochi californiani saranno un completo successo».

Oggi a Montebello

Due corse al centro di un attraente programma

La festa dell'Ascensione giunge quanto mai gradita, per gli amatori dell'ippica triestina. La riunione odierna, che avrà inizio alle ore 15.30, si presenta oltremodo interessante, essendo ben fornita di corse di un certo rilievo. Prima di tutte, il Premio delle Rose, corsa Totip di lire 360.000, sulla distanza del doppio chilometro, nella quale si trovano degli elementi che ultimamente hanno dato delle buone dimostrazioni di forma. Alludiamo a Cervetta, Ferandina e Clipper che ci sembrano i soggetti più interessanti, mentre però, si può affermare, che nè Turbine nè Latisana vorranno assumere a priori, in questa che si prevede, combattuta contesa, il ruolo di comparsa.

Un'altra corsa che non è per nulla inferiore alla Totip, è il Premio di Primavera per i tre anni sui 1650 metri alla pari. In questa competizione, faranno la loro ricomparsa dopo un breve periodo di riposo, Allah e Zuccherino, che sarebbe come a dire, due degli elementi più rappresentativi nel campo dei giovanissimi. Dovranno vedersela con due coetanei, che domenica scorsa, hanno sprizzato faville. Si tratta di Francolina e di Formentor. La battaglia sarà decisamente combattuta, e al termine vedremo chi avrà l'onore di poter innalzarsi sul trono della genealogia 1955 locale.

I NOSTRI FAVORITI: *Premio delle Viole:* Falarica, Colombaio, Quelpart. *Premio delle Dalie:* Cartuccia, Faraone, Esi. *Premio delle Peonie:* Scaglia, Dente di Leone, Dario. *Premio di Primavera:* Allah, Formentor, Zuccherino. *Premio delle Rose (corsa Totip):* Cervetta, Clipper, Ferrandina. *Premio delle Pratoline:* Brownì, Dominio, Badoero. *Premio delle Margherite:* Davidson, Fremente, Podarce. *Premio delle Ortensie:* Maharani, Dirupo, Gallodoro.

1315



PRIMO PREMIO

5 milioni

e centoventimila lire. Cento premi di consolazione.

GRANDE CONCORSO ZUPPE CIRIO

PRIMO PREMIO

Centoventotto gettoni d'oro puro, pari al valore di lire

CINQUE MILIONI

e centoventimila lire - Cento premi di consolazione.

Per concorrere che cosa si deve fare?

CIRIO domanda il vostro parere sulle sei zuppe Cirio attualmente in vendita: ZUPPA di POMODORO, di ASPARAGI, di PISELLI, di FAGIOLI, di SEDANI, di ORTAGGI MISTI con pastina e brodo di carne. Dovete assaggiare le sei zuppe e scrivere a CIRIO NAPOLI, quale delle sei zuppe Voi preferite, unendo le sei differenti etichette e il vostro nome e indirizzo. Tutte le risposte saranno registrate e fra le concorrenti che avranno segnalato il tipo di zuppa che avrà raccolto il maggior numero di preferenze, la Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio estrarrà a sorte il primo premio dei CINQUE MILIONI e i cento premi di consolazione. Decr. Min. n. 13820 del 28/2/57.

Affrettatevi, il Concorso si chiude il 30 Giugno.

DALMONTE

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA pasticcera capacissima indipendente offresi albergo mensa Trieste fuori. Cassetta 63707 A UPI.

DOMESTICO tutto fare anche assistenza ammalati, offresi. Cassetta 43869 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA 2 bambini piccoli, ottimo stipendio, cercasi. Telefonare lunedì 19 maggio, al 25683. 43852 B

CUOCA, ragazze tuttofare per coniugi, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 50 B

DOMESTICA stabile pratica buon stipendio, capace tuttofare, cercasi immediatamente. Telefono 95342. 63685 B

DONNA stabile lavori leggeri casa cercasi. Ind. UPI 43913 B

PRESTASERVIZI 8-18 giovane cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 23211. 63658 B

RAGAZZETTA paziente bambini lavori leggeri cercasi stabile, Carducci 6, p. II, porta 4, scala mezzo. 43865 B

TUTTOFARE 2 persone referenze cerco. Cassetta n. 43918 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine olio smalto carta parati offresi. Telefonare n. 28233. 43907 C

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio, offresi. Massimo D'Azeglio 4, portineria. Telefonare 90695. 63696 C

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture, carta parati, offresi. Tel. 52933. 43830 C

AUTISTA di III scoppio, III Diesel, offresi. Sinico, via Negrelli 16. 63631 C

CUOCO capace ristorante mense aziendali offresi per Trieste o stagione. Cass. 43850 C UPI.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro di restauro, tetti, pavimentazioni, ecc. Telef. 40692. 23675 C

PERITO radiotecnico diplomato offresi. Indirizzare offerte Kolar, via Ponzianino 5. 43868 C

SARTA capace signora bambini offresi giornata. Cassetta 63709 C UPI.

SARTA pratica riparazioni, negozio confezioni uomo e donna, lavoro domicilio, abitazione centro. Tel. 56800. 63667 C

SIGNORA giovane, presenza, cultura, cerca adeguata occupazione qualsiasi genere. Cassetta 43633 C UPI

16.ENNE seria assolte commerciali offresi primo impiego o commessa. Telefonare 70350 dalle 13 alle 15. 63708 C

20.ENNE conoscenza inglese, assolto 3.a media, dattilografia, offresi primo impiego. Cassetta 63626 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 43751 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio autorizzato. Telef. 93497, Gatteri 47. 63701 CC

PERMANENTI tinture pettinature accuratissime prezzi modestissimi. Salone Mary, Carducci 12-I, telef. 24588. 63672 CC

PERMANENTI americane L. 1.100. «Salone Lucia», via Udine 36, telef. 28980. 23174 CC

PERMANENTI freddo 1000, caldo 800, ondulazioni acqua, manicure, lavoro accurato. Salone Elena, Largo Barriera 10, primo. 23644 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. APPRENDISTA commessa 14-15 anni abbigliamento negozio centrale. Cassetta 63692 D UPI.

AMBOSESSI bella presenza anni 21-30, per distributori benzina cercansi cauzionando. Venerdì ore 15-16, Madonna Mare 18, porta 10. 63681 D

APPRENDISTA possibilmente pratico assumerei. Autorimessa Miramare, via S. Francesco 31. 63665 D

APPRENDISTA 14-15 anni cerca negozio modelli in carta. XX Settembre 19. 63677 D

APPRENDISTA e mezza lavorante pratica manicure (non presentarsi se non capace) cercansi prontamente. Salone Viale Miramare 19. 43912 D

APPRENDISTA bar 15-17 anni bella presenza cercasi. Presentarsi al Bar Quisisana, Ponterosso dalle 11-12. 43896 D

CONTABILE pratica conoscenza inglese francese tedesco cerca ditta importazione. Cassetta 23685 D UPI.

CORRISPONDENTE commerciale inglese francese tedesco, preferibilmente signora indipendente, per lavoro saltuario, cercasi. Cassetta 23670 D UPI.

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, possibilmente anche francese cercasi, disposto trasferirsi Sicilia. Scrivere Cassetta 55 U, Società Pubblicità Italia, Messina. 5626 D

DATTILOGRAFA pratica cerca ditta commerciale. Curriculum manoscritto. Cassetta n. 23653 D UPI.

GARZONA e lavorante parrucchiera cercansi. Salone «Marisa», viale III Armata 5, telefono 31589. 43909 D

GARZONA mezzalavorante sarta donna cercasi. XX Settembre 38-IV, destra. 43897 D

GARZONA portatrice vestiti cerca Pulitura Mayer, via Commerciale 15. 43921 D

GARZONE sarte donna e lavoranti capacissime, primaria sartoria. Ind. UPI 43919 D.

GEOMETRA perito industriale o tecnico, giovane, molto capace disegno, possibilmente progettista mobili arredamento bar, negozi ecc, cerca immediatamente importante industria. Cass. 5622 D UPI.

GEOMETRA, ingegnere o perito edile perfetta conoscenza tedesco, pratico attività commerciali, assumesi Milano per vendita macchine edili austriache. Curriculum, referenze, pretese Cassetta 43880 D UPI.

INFERMIERA paziente soltanto notti assistenza signora anziana, referenze cercasi. Sub Cassetta 63671 D UPI.

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Rivolgersi Ind. UPI 43890 D.

LAVORANTE e mezzalavorante capaci sarte donna cercansi. Luci, Crispi 46. 63694 D

LAVORANTI donna e sarta uomo cercansi. Paganini 2, Del Giusto (vicino Sant'Antonio Nuovo). 43873 D

MEZZALAVORANTE capace e garzona pratica, uomo, cercasi. Galleria Rossoni 1, II piano, Sartoria. 63669 D

OCCUPAZIONE facile di fiducia offro con cauzione. Tel. lunedì 38719. 43884 D

PANTALONAIA capacissima, cercasi. Cass. 63711 D UPI.

PRATICANTE ufucio cercasi. Presentarsi ore 9 venerdì via Gelsomini 10, tel. 29733. 12 D

OGGI

i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico 4 — saranno aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

RAGAZZA pratica bar 16-17 anni cercasi. Tel. 93612. 43892 D

RAGAZZA 16-18 anni, bella presenza, per bar cercasi. Presentarsi Bar Moderno, via Ponziana 3. 63697 D

RAGAZZETTA 15.enne, frutta Giulia 7, venerdì ore 8.30. 290 D

RAGAZZINA per negozio fiori cercasi. Via delle Torri. 43872 D

RAGAZZO-ragazza parrucchiere principiante cercasi. Salone Mery, Madonnina 35. 63705 D

STABILIMENTO cerca proveta massaggiatrice. Telefonare 38239, tardo pomeriggio. 43818 D

STIRATRICE praticissima vestiti cerca Mayer Pulitura, via Commerciale 15. 43921 D

STIRATRICI perfette per vestiti cercansi. «La Dora», via Giulia 55. 23632 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota, possibilmente ingresso libero, cerca persona perbene. Cass. 43853 E UPI.

CAMERA vuota poco comodo cucina cercano coniugi soli. Telefonare 31833. 43889 E

STATALE permanenza stabile cerca matrimoniale uso cucina zona possibilmente centrale. Offerte Cassetta 63714 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. SOLAMENTE USO UFFICIO, DUE STANZE, pronto ingresso, posizione commerciale, ingresso indipendente, complete di attrezzature varie. - «JULIA 23317», piazza Tommaseo 2. 11816 F

CAMERA signorile indipendente affittasi a distinto-a. Telefono 56733. 23680 F

CAMERE una-due per alloggio, ufficio vuote-ammobiliate affittansi. Agenzia Italico, Corso Italia 29. 63690 F

CAMERETTA centralissima affittasi a signorina sola, sarta. Telefonare 30327. 63706 F

ELEGANTE centralissima, ingresso scale, affittasi distinto stabile, e matrimoniale uso cucina. Ind. UPI 63657 F.

MATRIMONIALE centralissima bagno telefono comodo cucina affittasi distinti periodo estivo. Telefonare 30327. 63706 F

MATRIMONIALE comodità affittasi sposini, amici, perbene distinti-o. Gatteri 7-II, 92033. 43876 F

MATRIMONIALE volendo cucina affittasi coniugi soli. Telefonare 57547. 43871 F

MOBILIATA affittasi coniugi soli. S. Marco 10, Pizzani, dalle 15-18. 63652 F

MOBILIATA una persona affittasi, uso telefono. Campo Marzio 6, I p., Benedetti. 23654 F

MONFALCONE affittansi stanza da letto, soggiorno, dispensino e bagno. Telefonare nella mattinata 26-58. 63412 F

STANZA vuota bella centro affittasi prontamente. Palestrina 10-III, Tomaselli. 43916 F

STANZA soleggiata distinta affitto gratuito per un anno contro prestito 150 mila paraggi Conti-Pascoli. Cassetta 63625 F UPI.

STANZA grande soleggiata comodo cucina, bagno, telefono affittasi. Telefonare 49757.

STANZA ingresso libero affittasi. Piazza Tommaseo 2-V. 43862 F

STANZETTA mobiliata affittasi via Ginnastica 30-I p. 63893 F

STANZETTA mobiliata affittasi, Ireneo della Croce 6-IV, sinistra, Giadrossi. 63679 F

VUOTA, mobiliata entrata libera affittansi. Ireneo Croce 5, pianoterra sinistra. 43917 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti Tecnici - Abilitazione Magistrale, Liceo Classico, Scientifico, Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 11559 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 23666 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potere iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

BALLO moderno ultime novità. S. Lazzaro 3, telef. 38719, maestra Iessipova. 43884 G

DATTILOGRAFIA, Stenografia: nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato. Teatro 1, terzo. 23618 G

FRANCESE perfetto insegnasi. Telefono 30061, dalle 15-18. 23626 G

FRANCESE madrelingua, lezioni, grammatica, conversazione, domicilio 250 ora. Telefonare 70921. 63673 G

INSEGNANTE pratica impartisce lezioni elementari medie particolarmente matematica. Telefono 46004. 63659 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie ginnasio massima cura. Modicamente. Telefonare 57249. 63712 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro con due ciondoli targhetta «Italo» valore affettivo smarrito martedì sera via Mazzini, Corso, San Spiridione. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 24137, Novitas, verso compenso. 1293 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ZONA SANGIUSTO (Via Galleria), piano II, due stanze cucina bagno completo armadio guardaroba cantina, stabile 5 anni, ingresso 1.o giugno, affittasi 20.000 lieve compenso. «JULIA 23317», piazza Tommaseo 2. 11816 I

A. GOLDONI (piazza) nuovo stabile, affittansi appartamenti signorili, negozio. AGEP, Beccaria 13. 63684 I

APPARTAMENTI bi-stanze, tristanze, quadristanze, cinque stanze, sei stanze; uno mobiliato in villa, affittansi. Amministrazione Failla. 63689 I

APPARTAMENTI in palazzina, 2-3 stanze, cucina, bagno, garage, affittansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11918 I

APPARTAMENTI: bicamere Revoltella; bicamere, cameretta, in villino Scorcola; tricamere Crispi, Gatteri, Rozzol; quadricamere Valdirivo, Emo, Ventisettembre; signorile, cinque stanze Sanvito, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, termosifone, rimesso a nuovo, IV piano via Commerciale 29, vista mare, affittasi lire 35.000 senza spese. Visibile rivolgendosi portinaia. 63696 I

APPARTAMENTO tri-stanze nuovo affittasi via Margherita 13. Mattinata. 23660 I

APPARTAMENTO nuovo tristanze cucina bagno 23.000 senza spese affittasi mattinata. L'Asterdam, piazza Santacaterina 2. 43901 I

APPARTAMENTO cinque camere accessori mobiliato adatto due famiglie 25.000 prelievo mobilio 500.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 63690 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina bagno accessori affittasi 25.000. Amministraz. Failla, Corso Italia 29. 63690 I

APPARTAMENTO due camere camerino cucina affittasi 20 mila mensili rimborso spese lavori. Boccaccio 5. 63624 I

APPARTAMENTO villa, rimesso nuovo, 4 stanze, accessori, telefono, giardino, affittasi mobiliato o prelevando mobili. Telefonare 91451. 450 I

APPARTAMENTO centro, una stanza, camerino, cucinino, spazzacucina, bagno, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11919 I

AURISINA affittasi 2 stanze cucina mobiliato giardino. Telefonare 20128. 63656 I

CAMERE 2 cucina 8000 affitto compenso spese. Via Cisternone 38 (Gretta). 43860 I

ICAM portineria costruzione nuova, 3 vani più servizi scambiasi con quartierino ICAM. Cassetta 43863 I UPI.

MAGAZZINO cinque per cinque postegg.o auto posizione centrale fittasi. Telefonare 48656 43899 I

MAGAZZINO 50 mq. via Pascoli 22, affittasi. Pocksi Danilo. 63655 I

QUARTIERINO stanza stanzetta cucina. Agenzia Montina, Caccia 3. 63668 I

TRISTANZE e servizi posizione centralissima prelevando mobili nuovissimi cedesi affittanza occasione. Telefonare 93932 ore 14.30-15.30. 43894 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO Trieste anche Barcola 3-4 stanze accessori riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 26188, esclusi mediatori. 23633 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercasi affitto aggiornato. Cass. 43881 L UPI.

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze più servizi riscaldamento, ascensore, cercasi affittanza, zona signorile, per fine mese. Telefonare n. 93322, ore 9-12, 14-17, giorni feriali. 43859 L

APPARTAMENTINO mobiliato persona sola possibilmente Barcola Riviera cercasi. Cassetta 63691 L UPI.

QUARTIERI una bicamere tricamere accessori qualsiasi posizione cercansi compensando spese, oppure pigione aggiornata. Telefonare 23143. 63688 L

QUARTIERINO minimo due stanze cucina cercasi affitto. Cassetta 63663 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. VENDITA rateale calzature uomo donna bambino. Prezzi modici. Ginnastica 1-I. 63687 M

(Continua a pagina 12)



La scienza medica ha più volte affermato l'importanza di una alimentazione in cui alle **Proteine vegetali del grano, siano associate le Proteine nobili del latte.**

I Biscotti al Plasmon nascono appunto da questi due principali elementi accompagnati da altri ingredienti di prima qualità

Intatti per la loro composizione, costituiscono un alimento completo, ricco di Proteine (vegetali e animali), Vitamine naturali, sali minerali.

L'uso quotidiano è particolarmente raccomandato per lo svezzamento (spappolati nel latte), per bambini, per convalescenti, per le nutrici, perchè ipernutritivi e di facilissima digestione.

Sono inoltre di gusto squisito e interamente assimilabili.

alimenti al **PLASMON**

DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

109

OLTRE 1 MILIONE DI FRIGORIFERI

BOSCH

VENDUTI NEL MONDO

MABO Organizzazione commerciale di vendita S. p. A. MILANO - ROMA - TORINO - CATANIA - BARI - CAGLIARI

In vendita a Trieste presso:

Elettricità BARINI - Via dell'Istria n. 214
Radio VINCENZI - Via S. Nicolò n. 36 (ang. v. Dante)
PANAUTO di G. CONTI - Via Crispi n. 2-5
Radio TREVISAN - Via S. Nicolò n. 21

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VARSAVIA HA ABBANDONATO LA NEUTRALITA'

Imprevisto attacco a Tito dell'organo dei comunisti polacchi

Sembra definitivamente sospesa l'annunciata visita del maresciallo jugoslavo a Gomulka - Tono moderato dell'editoriale del «Tribuna Ludu»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 14

Per la prima volta da quando è iniziata la crisi ideologica tra Unione Sovietica e Jugoslavia, i comunisti polacchi hanno preso chiaramente posizione, e si sono schierati dalla parte del «partito guida». La «Tribuna Ludu» organo ufficiale del partito comunista polacco ha abbandonato d'un tratto la «linea intermedia» seguita da un mese a questa parte ed accusa oggi i titoisti di «introdurre confusione ideologica nelle file dei partiti comunisti».

«I comunisti jugoslavi — prosegue il giornale — non hanno fatto nulla per contribuire positivamente allo scopo principale che è quello di «rafforzare la solidarietà e la collaborazione tra i partiti comunisti». La unica soluzione della controversia, secondo l'organo ufficiale polacco, sta nel seguire i principi del leninismo.

Nei circoli diplomatici le opinioni sono divise: v'è chi pensa che la nuova posizione assunta dal PC polacco derivi da pressioni e forse anche minacce subite da Gomulka in occasione del suo viaggio nei paesi comunisti. Ma v'è anche chi pensa che l'atteggiamento dei polacchi sia più formale che sostanziale, nel senso che l'organo ufficiale del partito non avrebbe potuto esimersi — guardato com'è con sospetto il comunismo gomulkiano a Mosca — dal prendere posizione.

Si fa osservare a questo riguardo che tutti i discorsi pronunciati da Gomulka in Ungheria, Bulgaria e Romania, hanno ribadito il principio della «unità di intenti tra i vari partiti comunisti», ma nel contempo hanno ammonito sia dogmatisti che revisionisti, vale a dire sia gli stalinisti che i titoisti.

Agli osservatori politici appare evidente la riluttanza di Gomulka a schierarsi decisamente con Mosca contro Belgrado. Gli osservatori ricordano che Gomulka guidò il movimento di «destalinizzazione» nel suo paese circa due anni fa e da allora ha sempre mostrato molta simpatia per la battaglia di indipendenza ideologica condotta da Tito.

Nelle frasi di condanna del revisionismo e del dogmatismo, Gomulka non aveva mai fatto il nome di Tito o della Jugoslavia, mentre oggi il «Tribuna Ludu» attacca esplicitamente la lega dei comunisti jugoslavi. Non c'è quindi dubbio che, qualsiasi che ne siano i motivi informatori il comunismo polacco si è schierato con il Cremlino, anzi meglio con quella parte degli uomini del Cremlino che ha provocato la «retromarcia» di Nikita Kruscev.

Conseguenza immediata della presa di posizione polacca è, secondo gli osservatori, che ben difficilmente il maresciallo jugoslavo terrà fede all'impegno di venire in Polonia. Del resto è evidente — secondo i circoli diplomatici — che lo stesso Gomulka sarebbe molto imbarazzato se Tito decidesse di compiere il viaggio. Troppo tempo è durata, per l'occhio sospettoso di Mosca, la simpatia di Gomulka per l'eretico Tito perchè una visita del maresciallo a Varsavia non venga considerata dal Cremlino come una manovra molto sospetta.

Fino a questo momento Belgrado non ha preso alcuna iniziativa per confermare (ma non ce ne sarebbe bisogno) o annullare il viaggio del Capo dello Stato, ma nei circoli diplomatici si pensa che al più presto l'Ambasciatore jugoslavo a Varsavia comunicherà al Governo polacco che il Presidente della Repubblica jugoslava è costretto a rinunciare al viaggio, vuoi per ragioni di salute, vuoi per impegni di politica interna.

Coloro che non credono alla profondità del solco apertosi tra Polonia e Jugoslavia mettono in rilievo il fatto che il «Tribuna Ludu» subito dopo aver lanciato la pietra nella piccionaia titina afferma che «non ci sarà un ritorno agli errori ed ai metodi del 1948, quando la Jugoslavia fu espulsa dal Cominform».

Anche il tono moderato del lungo editoriale — che occupa tutta la pagina del giornale — viene considerato come sintomo di un disagio profondo in cui Gomulka ed i suoi seguaci si dibattono in conseguenza della crisi nei rapporti amichevoli con Tito.

Si ricorda a questo proposito nei circoli diplomatici occidentali che tutta la politica interna di Gomulka è il risultato di quei moti polacchi che precedettero ed accompagnarono la sollevazione ungherese del 1956 e che un ritorno alla stretta «ortodossia moscovita» potrebbe provocare disordini nelle file stesse del comunismo polacco dove, se ancora ci sono stalinisti, pure i «revisionisti» sono per qualità e numero forse più vitali che in altri partiti comunisti.

Oggi cade il terzo anniversario del «patto di Varsavia» sottoscritto nella capitale polacca il 14 maggio 1955 in funzione anti-NATO. Nei circoli ufficiosi della capitale si riafferma la funzione strettamente difensiva dell'alleanza militare del blocco comunista, in contrasto con gli scopi di aggressione della NATO, ma in realtà la maggioranza dei polacchi guarda al patto soprattutto come uno strumento della dominazione russa sui satelliti.

Viene ricordato a questo proposito che proprio in virtù del «patto di Varsavia» l'Unione Sovietica trovò una giustificazione all'intervento dei suoi reparti corazzati contro gli ungheresi nell'autunno del 1956. Naturalmente i commenti ufficiali all'anniversario sono su tutt'altro tono ed in ben diversa chiave.

Intanto il segretario del partito comunista polacco, Gomulka, prosegue il suo tour balcanico. Attualmente, come è noto, è in Romania, impegnato in una serie di colloqui sui problemi dei due partiti comunisti polacco e rumeno e nella discussione di accordi commerciali.

Quanto alle manovre «di contropiede» del maresciallo Tito si pensa a Varsavia che, prima di rispondere alle ammonizioni sovietiche, Tito intenda sottoporre la lettera che vorrebbe indirizzare a Kruscev all'esame ed alla approvazione del comitato centrale della lega dei comunisti jugoslavi. Nei circoli diplomatici occidentali, comunque, si tende ad escludere che il maresciallo possa aver intenzione di andare a Canossa nei confronti dell'URSS.

Del resto l'Ambasciatore jugoslavo Vidic, nuovo delegato del suo paese all'ONU, arrivato ieri a New York, ha dichiarato che «la Jugoslavia manterrà la sua posizione indipendente nonostante le minacce sovietiche»

Russell Jones

Imminente la riunione del Politburo jugoslavo

Belgrado, 14

Il ritorno del Maresciallo Tito a Belgrado potrebbe affrettare gli sviluppi della crisi delle relazioni sovietico - jugoslave. Alcuni segni lasciano prevedere che in effetti il Capo del Governo potrebbe convocare ben presto il comitato esecutivo del comitato centrale della Lega dei comunisti. Si parla anche della possibilità di una riunione plenaria del comitato centrale, che avrebbe all'ordine del giorno l'esame delle relazioni tra Belgrado e Mosca in vista della risposta da dare eventualmente alle ammonizioni sovietiche che, sotto forma di una lettera personale di Kruscev al Maresciallo Tito o di un messaggio del comitato centrale del partito comunista sovietico, hanno accompagnato la comunicazione del rinvio del viaggio del Maresciallo Voroscilov a Belgrado.

Stamane il quotidiano inglese «Daily Express» scrive che il Maresciallo Tito possiede registrazioni su nastro di magnetofono compromettenti per l'URSS e minaccia di renderne pubblico il testo se Kruscev intensifica la politica anti - jugoslava del Cremlino. Tito avrebbe cercato di «ricattare» Kruscev con tali registrazioni, tentativo che avrebbe aperto il nuovo conflitto tra Mosca e Belgrado.

Le registrazioni, secondo detto giornale, sarebbero state prese segretamente nel 1956, durante la rivolta ungherese, dall'allora Primo Ministro Nagy durante conversazioni da lui avute a Budapest con due dirigenti sovietici: Mikoyan e Suslov. Le registrazioni «che rivelerebbero la doppiezza dei sovietici in Ungheria e compromette rebbero gravemente due dirigenti del Cremlino» furono portati da Nagy all'Ambasciata di Jugoslavia quando egli vi si rifugiò. Prima di lasciare l'Ambasciata Nagy — aggiunge il giornale — le consegnò ad un funzionario jugoslavo.

Da Mosca intanto si apprende che l'organo del partito comunista sovietico, Pravda, pubblica oggi un nuovo attacco alla Jugoslavia di Tito riportando un violento articolo comparso quattro giorni fa sul giornale della Germania Est «Neues Deutschland». L'articolo, intitolato «incompatibile con il marxismo - leninismo» riecheggia le denunce mosse alla Jugoslavia in Cina, Albania e nella stessa Unione Sovietica della pretesa «Politica filoimperialista» di Belgrado.

LA RIVOLTA NEL LIBANO HA CAUSATO 41 MORTI

Chamoun è deciso a restare al potere

Invio di armi americane per la Polizia di Beirut Sgombero da Tripoli dei cittadini statunitensi

Beirut, 14

Il Presidente della Repubblica libanese Camille Chamoun ha conferito oggi per la seconda volta in due giorni con gli Ambasciatori di Granbretagna, Francia e Stati Uniti. Al termine dei colloqui non è stata pubblicata alcuna dichiarazione.

Frattanto il Dipartimento di Stato ha annunciato che il Governo degli Stati Uniti ha deciso di accelerare l'invio nel Libano di equipaggiamento per la polizia, equipaggiamento che potrebbe essere usato per fronteggiare l'attuale rivolta nel paese. Tale equipaggiamento comprende «fucili, munizioni, pistole e bombe lacrimogene».

Stamane una bomba è esplosa di fronte alla sede dell'Ambasciata americana a Beirut. L'esplosione non ha provocato danni e l'autore dell'attentato è stato arrestato.

Aerei da ricognizione hanno segnalato movimenti di bande armate nella regione di Chuf, dove uno scontro è avvenuto fra due gruppi della minoranza drusa, ostili fra di loro. La scorsa notte battelli della guardia costiera hanno fermato una imbarcazione egiziana proveniente da Gaza con a bordo una sessantina di armati. Si tratta del quarto episodio del genere nel volgere di 48 ore.

Negli ambienti diplomatici occidentali di Beirut si ritiene che oggi la situazione, per quanto riguarda il mantenimento dell'ordine pubblico, evolva favorevolmente per il Governo. E' opinione diffusa tuttavia che le giornate di domani e dopodomani saranno decisive per l'esito della prova di forza impegnata tra il Governo ed i suoi oppositori. A parte l'attentato dinamitardo di stamane la giornata è trascorsa abbastanza calma a Beirut. L'atmosfera però si mantiene tesa. Carri armati ed automezzi blindati montano la guardia nei punti strategici. Fucilieri di Marina armati di mitra sorvegliano gli accessi agli edifici pubblici e alle rappresentanze diplomatiche straniere. A Beirut, da due notti, è in vigore il coprifuoco.

A Tripoli la situazione è tuttora poco chiara ma risulta che l'Esercito mantiene il controllo della situazione. La notte scorsa sono stati uditi vari colpi di arma da fuoco provenienti dalla città vecchia. A Tripoli lo sciopero iniziato sei giorni fa continua.

Da fonte ufficiale viene precisato che i disordini, iniziatisi a Tripoli, ed estesisi quindi dopo tre giorni a Beirut, hanno causato 41 morti e 170 feriti. La frontiera tra il Libano e la Siria è rimasta chiusa per la terza giornata consecutiva.

Per quanto riguarda la situazione politica, si apprende che i tentativi per risolvere la crisi non hanno ancora avuto successo. L'opposizione ha respinto la tesi diretta a costituire un Governo presieduto dal generale Shehab, comandante in capo dell'Esercito, o da qualsiasi altra personalità, e intende non recedere fino a quando il Presidente della Repubblica resti Capo dello Stato. Il generale Shehab aveva lasciato capire che avrebbe accettato l'incarico se anche l'opposizione avesse fatto appello a lui. Stando così le cose, il Presidente del Consiglio Sami Solh, il quale appariva disposto a ritirarsi per facilitare un compromesso, ha chiesto al Presidente della Camera di convocare l'Assemblea al più presto giacchè vuole fare una dichiarazione. Può darsi che dopo avere espresso il proprio punto di vista il Presidente del Consiglio chieda ai deputati di accordare al Governo poteri eccezionali. Lo stesso Sami Solh ha dichiarato comunque ad un rappresentante della «APF» che il Governo è deciso a rimanere al potere ed applicare la legge nei confronti di tutti, senza alcuna eccezione.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti ha disposto che una nave passeggeri americana provveda a sgomberare i cittadini statunitensi da Tripoli. Attualmente nel Libano si trovano da tre a quattromila cittadini americani, tra i quali 2085 funzionari del Governo di Washington. La nave passeggeri in parola è il «Jackson Creek», il quale giungerà a Tripoli domani sera ed imbarcherà i 53 cittadini americani colà residenti. Corre voce che anche la «Iraq Petroleum Company» di Tripoli intenda fare sgomberare il proprio personale di nazionalità inglese, residente in questa città, capolinea terminale dell'oleodotto. A Tripoli si trovano due scuole americane ed un ospedale americano, tutti gestiti da organizzazioni missionarie.

Radio Cairo ha annunciato che il Ministero degli Esteri della Repubblica Araba Unita ha respinto la nota di protesta libanese, consegnata stamane, nella quale il Governo di Beirut accusava il Governo della R.A.U. di essere responsabile dei disordini attuali nel Libano. Un portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri della R.A.U. ha definito tali accuse «infondate». D'altra parte alcuni funzionari del Governo della provincia di Siria hanno definito «completamente prive di fondamento» le notizie secondo le quali armati provenienti dalla R.A.U. avrebbero invaso il Libano». Gli stessi funzionari hanno dichiarato che tali notizie «sono state diffuse al solo scopo di creare confusione».

SCOPPIO AL «CENTRO ANTISOM» DI AUGUSTA

Tre marinai uccisi e altri quattro feriti

Stavano verificando alcune cariche da segnalazione

Augusta, 14

Presso il Centro di addestramento antisommergibili, durante la verifica di piccole cariche da segnalazione per attività antisommergibile, una di esse è esplosa, per cause non ancora accertate, investendo in pieno il guardiamarina Rosario Cocuccio, il capo torpediniere Silvestro Albanese e il torpediniere Gennaro Olivieri, che sono deceduti durante il trasporto all'infermeria della base navale di Augusta.

Sono rimasti feriti altri quattro marinai; di essi soltanto il furiere Mario Boron è stato ricoverato con prognosi riservata. Le condizioni degli altri tre non destano preoccupazioni. Da Messina è partito diretto ad Augusta il comandante del Comando militare marittimo della Sicilia, ammiraglio Ghe.

Successivamente si è appreso che i tre militari morti e il furiere Baron, il più grave dei feriti, sono rimasti colpiti alla regione addominale. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri del reparto del Centro addestramento «Antisom», dove gli artificieri stavano verificando le cariche da segnalazione.

Premiato a Firenze Jean Louis Barrault

Firenze, 14

Jean Louis Barrault, ha ricevuto questa sera il premio che gli è stato attribuito, come il migliore attore, da un singolare sodalizio artistico fiorentino, il «Cenacolo dei dodici apostoli». Il premio è una preziosa statuetta raffigurante S. Luca.

Il carteggio Mussolini - Churchill

Enrico De Toma è morto in Brasile?

Milano, 14

Il processo relativo al cosiddetto carteggio Mussolini-Churchill contro Enrico De Toma e Ubaldo Camnasio è stato nuovamente rinviato. La causa sarà discussa il 9 luglio prossimo.

Il processo doveva svolgersi fin dalla scorsa estate, ma fu rinviato su istanza della difesa. Da circa un anno però, De Toma — che si era trasferito a San Paolo del Brasile — ha interrotto i suoi rapporti epistolari col proprio difensore e non è stato più possibile rintracciarlo.

L'udienza di stamane ha avuto inizio con un incidente procedurale relativo, appunto, alla irreperibilità dell'imputato che dovrebbe, per la sua mancata presenza al processo, essere giudicato in contumacia. E, siccome lo stesso difensore non esclude che Enrico De Toma possa anche essere morto, questa eventualità porterebbe alla estinzione della causa. In attesa dunque di accertare la esistenza o meno a San Paolo del Brasile di Enrico De Toma, il suo difensore ha chiesto un nuovo rinvio del dibattimento.

RIDOTTE LE FORZE FRANCESI IN GERMANIA?

Bonn è preoccupata per gli eventi algerini

Bonn, 14

I tedeschi sono molto preoccupati per gli avvenimenti in Algeria. Sebbene il Governo federale abbia rifiutato di prendere posizione sui fatti di ieri, dichiarando che si tratta di questioni interne francesi, a Bonn si tiene a precisare che il Governo di Parigi non potrebbe, in conseguenza della crisi nel Nordafrica, ridurre ulteriormente il contingente di truppe stazionanti in territorio tedesco in base ai trattati istitutivi della UEO, prima di procedere a una misura del genere, occorrerebbe interpellare il Consiglio permanente della NATO. Si giudica che un ritiro di truppe francesi comprometterebbe i piani di difesa dell'Europa centrale. Attualmente le forze francesi, che erano di sessantamila uomini, sono ridotte alla metà.

Il Governo di Bonn ha dovuto poi rispondere ad un commento dell'opposizione socialista, secondo la quale i fatti algerini danneggiano direttamente la Repubblica federale. I socialisti affermano che nell'ultimo anno la Germania occidentale ha messo a disposizione della Francia la somma di un miliardo di marchi (150 mila miliardi di lire). Il Governo federale non nega l'entità della somma, ma ricorda che si tratta di pagamenti su un conto della Banca di Francia dovuti a impegni per il trattato della Saar, di un credito concesso nel quadro della Unione europea dei pagamenti, per agevolare i francesi a fronteggiare le loro difficoltà valutarie, di un fondo per gli aiuti ai paesi d'oltremare sottosviluppati e, in ultimo, di somme per acquisti di materiale militare.

Continua la polemica sulla questione delle leggi per il referendum contro l'armamento atomico proposte in sede regionale dai socialisti. Il Consiglio dei Ministri a Bonn ha ascoltato una relazione del Ministro degli Interni Schroeder, che ha confermato l'intenzione di ricorrere alla Suprema Corte di Kalsruhe.

Venerdì cominceranno a Berlino colloqui tra rappresentanti delle due Germanie per comporre la vertenza sui diritti di navigazione nelle vie fluviali che portano all'ex capitale del Reich. Le autorità comuniste di Berlino Est avevano recentemente proceduto ad un aumento delle tariffe, di tre marchi per ogni tonnellata di materiale trasportato. Tale aumento era stato deciso come rappresaglia contro il progetto di ampliamento di una diga sul fiume Elba nella Germania occidentale che, secondo il giudizio dell'Amministrazione della Deutsche Demokratische Republik, provocherà allagamenti nella zona orientale. Berlino Est ha già chiesto da molto tempo un indennizzo preventivo di cinquanta milioni di marchi.

RIDOTTE LE TARIFFE per le cuccette nei treni

Roma, 14

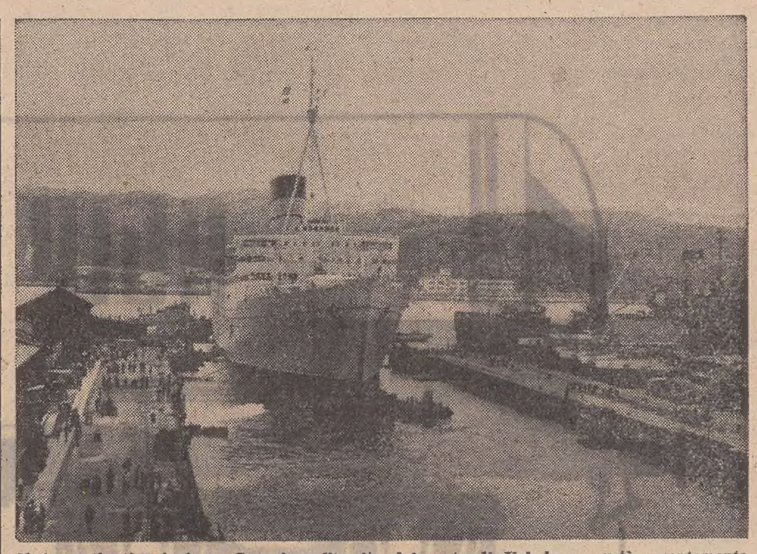
A partire dal 16 maggio andrà in vigore sulle Ferrovie dello Stato la nuova tariffa del supplemento per posti cuccetta, che è stata ridotta da lire 2 mila a lire 1.500. Il servizio delle carrozze con cuccetta viene effettuato con il treno in partenza da Milano per Roma alle ore 22.45; con il treno in partenza da Roma per Milano alle 23.15; con il treno in partenza da Roma per Messina alle ore 19.57; con il treno in partenza da Messina per Roma alle 20.40; con il treno in partenza da Milano per Pescara alle 22.17 e con il treno in partenza da Bari per Milano alle 19.20.

I compartimenti di prima classe dispongono di quattro posti a cuccetta e quelli di seconda di sei posti a cuccetta.

L'arresto a Desenzano di due giovani udinesi

Udine, 14

Due giovani ladri di automobili sono stati bloccati dalla «Stradale» a Desenzano a bordo di una vettura rubata, mentre cercavano di raggiungere Milano. Si tratta del 22enne Giovanni Giorgiutti e del 17enne Franco Tonizzo, entrambi di Udine. La vettura era una Fiat 1100, che i due avevano rubato a Verona, dove erano giunti con una «600» trafugata a Udine, all'inizio del viaggio. Sulle tracce dei due giovani si è posta la «Stradale» di Verona, avvertita dal proprietario della seconda vettura, che aveva assistito al furto della sua «1100», dopo che questi per mancanza di carburante, avevano abbandonato la «600». Gli agenti con la loro autovettura si gettavano prontamente allo inseguimento avendo anche cura di radiotrasmettere l'ordine di blocco ai colleghi delle varie stazioni della Provincia.



Il transatlantico inglese «Caronia» all'uscita dal porto di Yokohama, urtò recentemente contro un segnalatore luminoso e riportò una grave avaria nella prua che lo costrinse a dirigersi nei bacini di carenaggio americani di Yososuka per le necessarie riparazioni. Ora a riparazioni avvenute, la nave sarebbe pronta per salpare, ma essa è trattenuta dalle autorità giapponesi che pretendono il pagamento dei danni causati dalla collisione. Il capitano del «Caronia» sostiene invece che l'incidente è stato dovuto alla negligenza da parte dei rimorchiatori che conducevano la nave fuori del porto. Il «Caronia» nel bacino

CALMA NEL VENEZUELA DOPO LE VIOLENZE ANTIAMERICANE

Nixon lascia Caracas per far ritorno negli S. U.

Durante la giornata di ieri egli non ha abbandonato la sede dell'Ambasciata - Severe misure di protezione

Caracas, 14

Oggi Caracas è stata calma, eccezion fatta per una dimostrazione compiuta da un gruppo di circa 200 studenti all'esterno della casa natale di Simon Bolivar, gridando slogans ostili a Nixon. La polizia ha disperso il gruppo senza incidenti. Le compagnie di paracadutisti e di marines hanno raggiunto le loro destinazioni, situate a meno di due ore di volo da Caracas. Un portavoce dell'Ambasciata americana ha dichiarato che sinora gli Stati Uniti non hanno avanzato alcuna richiesta ufficiale intesa a consentire alle truppe di entrare in territorio venezuelano.

Reparti della polizia militare hanno teso cordoni intorno alla sede dell'Ambasciata, tenendo tutti i passanti distanti dall'edificio per un tratto di circa 200 metri, in seguito alle misure prese dal Governo per garantire la sicurezza di Nixon. Altri agenti sorvegliano il palazzo presidenziale.

Nixon ha annullato tutti i suoi precedenti impegni che prevedevano sue apparizioni in pubblico ed ha limitato il suo programma ad una serie di riunioni e ad un ricevimento all'interno dell'Ambasciata.

«Non è facile sopportare il genere di attività attraverso le quali sono passato per tutta la giornata — egli ha detto —. Non è piacevole essere ricoperti dalla testa ai piedi di sputi e sopportare che un uomo abbia sputato direttamente sulla faccia di mia moglie». Nixon ha aggiunto di ritenere che il Governo venezuelano abbia sottovalutato il carattere e la estensione delle dimostrazioni antiamericane. «Se quello che abbiamo visto non viene controllato, verrà una dittatura molto più terribile di quella di Perez Jimenez. Le migliaia di studenti morti sulle strade di Budapest provano quello che dico».

Nixon ha affermato che, a suo avviso, la grande maggioranza dei dimostranti non erano comunisti, ma coloro che hanno organizzato e preparato le dimostrazioni dipendevano da qualche direzione centrale. «Nella mia opinione — egli ha detto — le manifestazioni erano dominate dai comunisti».

Un giornalista ha chiesto a Nixon se le preoccupazioni che gli Stati Uniti nutrono per i sistemi di Governo di paesi come la Polonia, l'Ungheria o la Germania orientale si estendano anche alle Nazioni nelle quali regna la tirannia come Cuba, il Nicaragua e il Paraguay. Nixon ha risposto che il suo paese ha perduto migliaia di uomini combattendo per la difesa degli interessi di altri Stati senza mai guadagnare un centimetro di terra.

Il Governo venezuelano, in una nota consegnata stamane dal suo Incaricato d'affari a Washington, al Dipartimento di Stato, informa il Governo degli Stati Uniti di avere preso tutte le misure necessarie a garantire l'incolumità personale del Vicepresidente degli Stati Uniti, Nixon e ad evitare il ripetersi delle dimostrazioni di piazza. Secondo fonti attendibili la nota in pratica addossa a seguaci dell'ex Presidente Perez Jimenez la responsabilità delle dimostrazioni contro Nixon.

Stasera il Vicepresidente Nixon è partito in aereo da Caracas alla volta degli Stati Uniti. Farà scalo a Portorico prima di giungere a Washington.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.



LA FORTUNA NON È CIECA!

La dea della Fortuna, che una tradizione antica raffigura con gli occhi bendati, dimostra spesso di possedere un sesto senso che la guida verso chi ha più motivo di rallegrarsi della sua visita. Così è accaduto infatti nella prima estrazione del Grande Concorso Idrolitina in cui è risultato vincitore un manovale della stazione di Crema, degente da qualche mese. E' il signor Emilio Viti residente a Cremosano, che ha avuto la graditissima sorpresa di ricevere dal signor Pietro il primo dei molti milioni messi in palio dal Concorso Idrolitina. Dopo di lui altri fortunati hanno ricevuto, o stanno per ricevere, la visita del messaggero volante della fortuna. Affrettatevi! Anche voi, fra una settimana, potreste esclamare: «E' arrivato il signor Pietro».

ECCO GLI ALTRI VINCITORI DELLA PRIMA ESTRAZIONE

FURLANETTO CARMELA - Via Pasquale Sottocorno 4 - Milano.
LOBEFALO ANTONIO - Piazzetta S. Giuseppe dei Ruffi 2 - Napoli.
COZZI ELEONORA - Viale Volontari della Libertà 21/2° - Udine.
VOZZA ANGELO - Via Bona 15 - Roma.
CULATTI ZILLI DONATELLA - Via E. Marcon 1/3° - Mestre (Venezia).
LO GIUDICE INES - Via Cesare Rossi 5/18° - Genova.
GIOVACCHINI GIUSEPPINA - Via Masaccio 126 - Firenze.
MOIANA - Via della Rocca 25 - Torino.
MELLI NORINA - Via Aretina 154 - Compiobbi (Firenze).
ATTANASIO BENATO - Via La Porta 56 - Porto Empedocle (Agrigento).

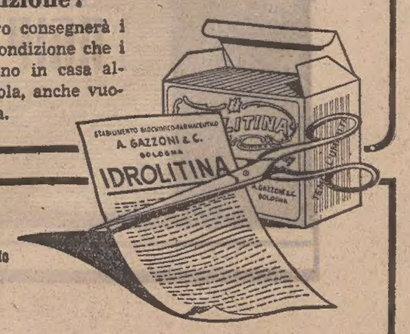
È arrivato il Signor Pietro!

1°

ESTRAZIONE del GRANDE CONCORSO IDROLITINA

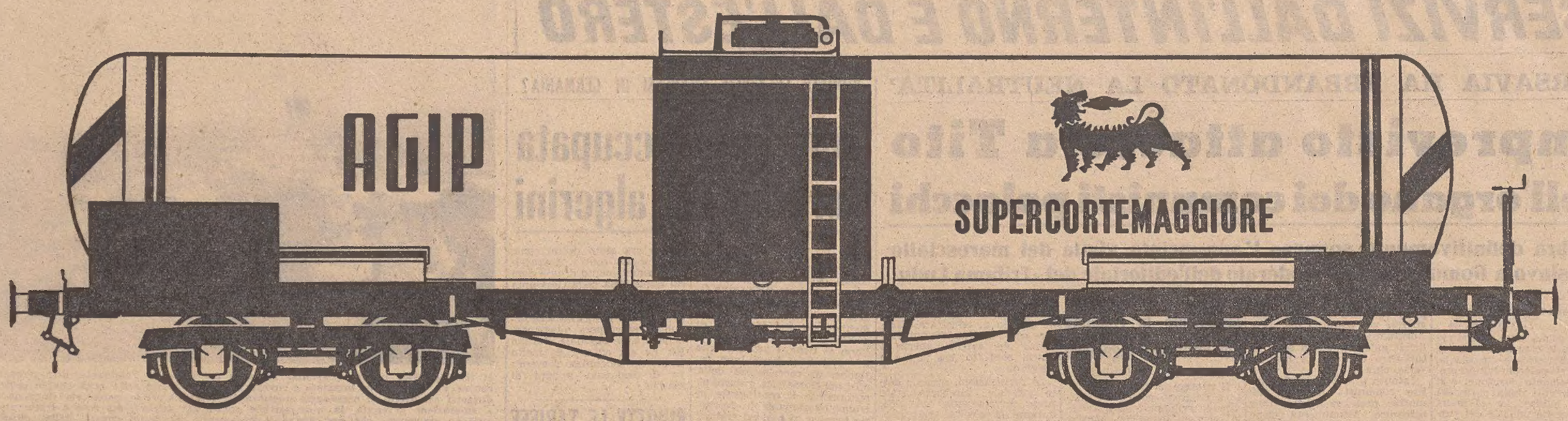
COME SI PUÒ VINCERE

1° Acquistate una scatola di Idrolitina.
2° Toglietene lo stampato e ritagliatene la testata con la scritta "A. Gazzoni & C. Bologna - Idrolitina".
3° Incollate il ritaglio su cartolina postale e inviatela a "Gazzoni - Bologna", con il vostro nome, cognome e indirizzo.
4° Ogni cartolina partecipa a due estrazioni. Saranno valide solo le cartoline giunte alla Ditta A. Gazzoni & C. entro la mezzanotte del 23 agosto del 1958. Le estrazioni hanno avuto inizio il 21 aprile e si ripeteranno ogni lunedì.
5° Ma... attenzione! Il Signor Pietro consegnerà i premi solo a condizione che i vincitori abbiano in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.



IDROLITINA
serve a preparare una squisita acqua da tavola
È un prodotto Gazzoni

Autorizz. Ministero Finanze - Ispettorato Lotto e Lotterie n. 35412 dell' 8 - 1 - 1958



Le migliaia di chilometri della rete ferroviaria e stradale d'Italia sono percorse giornalmente da oltre 800 tra carri cisterna e autotreni-botte dell'AGIP che trasportano i prodotti petroliferi dalle raffinerie ai depositi. E' una organizzazione che garantisce l'assoluta sicurezza, la massima puntualità e la perfetta conservazione del prodotto anche durante lunghi itinerari

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli nuovi prezzi ribassati. Fornelli. Scaldabagni. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 43626 M

A. SCAMPOLAME a peso grandiose occasioni di prezzo e qualità. Emporio Scampolame, via Mazzini 40. 23636 M

CASANOVA memorie in lingua tedesca (incompleto), inoltre «ULK» 1915, con disegni di Zille, vendonsi. Cassetta 63704 M UPI.

ENCICLOPEDIA Treccani ottimo stato edizione anteguerra vendesi. Telefonare 46289, dalle ore 8 alle 13. 63676 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 23646 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 32.000, zig-zag occasione; altre 8000 - 12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II.

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 38 mila, zig-zag, automatica prezzo occasione. Assortimento mobiletti novità Fiera 14.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 63682 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 23646 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. telef. 90279. 18 M

PELLICCE zampe persiano rara occasione nuova L. 65.000. Ziliotto, Milano 16-III.

TELEVISORE grande seminuovo garanzia vendesi migliore offerta. Scrivere Cassetta n. 43876 M UPI.

RADIO modelli 1956 - 1957 lire 4000 - 5000. Ventisettembre 15, negozio. 43904 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare n. 50107. 63532 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili porcellane cineserie mobili completi, singoli. Telefonare venerdì 30358. 63700 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

SEDIE ferro pieghevoli compero. Telefonare 41159 ore 9-14. 10 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze pranzo letto cucine singoli soprammobili pagando prezzi massimi. Telefonare 31037 oppure 39731. 63643 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali. Cucine. Soggiorni, guardaroba, divanletto, libreriebar, materassi, attaccapanni, sdrai, specializzata per bambini; carrozzine, lettini, ecc. 63675 NN

A. CUCINE assortimento vastissimo americane, angolo componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32.

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 182 NN

ARMADIO 5000, guardaroba; altri mobili vendo feriali. Bosco 12, magazzino. 43903 NN

ATTENZIONE! Cucine grandiose, altre piccole, tinello, ingressi. Crispi 51, falegnameria. 63638 NN

CAMERA letto cucina salotto usati vendonsi causa partenza prezzo irrisorio. Vicolo delle Ville 6, Butti. 63654 NN

CUCINA completa moderna 25 mila; altri mobili singoli, suite materassi, vendo. Bosco 12, magazzino. 43903 NN

DIVANO due poltrone - letto due poltroncine vendonsi matinata migliore offerente. Telefono 94441. 43855 NN

DIVANO letto quasi nuovo con materasso vendesi. Tel. 42784, dalle 8 alle 13. 63670 NN

MATRIMONIALE seminuova 4 porte massiccia occasione vendesi. Coroneo 39, falegname. 1692 NN

MATRIMONIALE bellissima lavorazione propria vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 43887 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MATRIMONIALI 100.000, lucide interno lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 43786 NN

MATRIMONIALE cinque porte lussuosa nuova vendo grande occasione, meno prezzo di fabbrica anche ritirando mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, Falegnameria Schiffani. 63634 NN

PIANO nero, ottimo stato vera occasione cedesi. Artigiano, Coroneo 39. 1892 NN

SALA pranzo, biblioteca, camera letto ecc. vendonsi in giornata. Rossetti 4-II. 11772 NN

STANZA moderna vendesi. Via Bernini 12-III, Zocchi, dalle 10-12. 43851 NN

STANZE letto pranzo, mobili singoli, cineserie, soprammobili, acquisto al prezzo massimo. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 43825 NN

O Commerciali L. 35

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A. IMPORTANTE Provveditoria marittima cerca abile esperto dinamico produttore piazzista offrendo ottimo stipendio et provvigione. Offerte purchè dettagliando precedenti occupazioni con referenze Cassetta 43875 P UPI.

ELEMENTO capace, esperto, perfetto conoscitore piazza Trieste, cerca importante ditta industria arredamenti bar negozi ecc., per dirigere uffici commerciali di Trieste. Possibilmente cognizioni tecniche, patente auto. Cassetta n. 63703 P UPI.

IMPORTANTE saponificio nazionale cerca agente per la città di Trieste e territorio. Inutile scrivere se non ben introdotti. Referenziare. Assoluta discrezione. Scrivere «Publiman», Casella 176 D, Milano. 1294 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A. SIMCA Aronde 1300 in una vasta gamma di modelli e colori esclusivi. Motore «Flash Special» che permetterà di mettere in risalto le Vostre migliori qualità di pilota. «Simca Vedette 8V. Vettura di gran lusso tipo americano. Esposizione e prove Concessionario «Duplica», Autosalone S. Nicolò 12. 43898 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica S. Nicolò 12, Giulietta, 1100-103, 600 elaborate lusso pronta consegna, 600 «Lucciola» 4 porte sollecite consegne. Occasione: 1400, 1100-103, Giulietta, Appia, 103 familiare, Belvedere, 500 C, 600, 1100 E, 1100 B, Nuova 500, Cambi, Favorevoli rateazioni. 43898 Q

A.A.A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban Via Genova 21: 1100-103, 600 nuove elaborate lusso pronta consegna. Occasione 1400 B, Giulietta, 1100-103, 600 '57, 600 trasformabile, Belvedere, 1100 E, 1400, 500 C, Familiare Viotti. Massima garanzia. Cambi. Rateazioni. 63695 Q

BARCA tipo Stella vendesi. Telefonare 44650. 43900 Q

BARCA 6 m. veloce comoda, velature Marconi, ottimo stato. Pino, Adriaco, telefono 23914. 43888 Q

COMMISSIONARIA Fiat, Media 33, vende 500 B; 500 C; Belvedere 103; Appia 1955. 63710 Q

FIAT 1100 A, Fiat 1100 B, Aprilia, acquisto in contanti. Specificare condizioni e prezzo. Cassetta 43861 Q UPI.

GIARDINETTA 500 C sana, unico proprietario vendesi. Via dell'Istria 28, porta 3. 43883 Q

GIARDINETTA metallica 53, Topolino B, 1100 B, vendonsi. Industria 7.

GUAZZONI 150 vendo. Crispi 81, telef. 52237. 43874 Q

«M. V.» 125 rodaggio vendo privato occasione. Telef. 55827. 43864 Q

OCCASIONI motoscooter, moto, ciclomotori, 20.000; biciclette; ciclomotori Chiorda. Prezzi fabbrica. Commissionario Tokich, Mercadante 1, telefono 38835. 63662 Q

SEICENTO dic. '55; altra dic. '56, vendonsi. Madonna del Mare 12. 23659 Q

TOPOLINO B ottime condizioni prezzo conveniente vendesi. Solitario 4, Mango. 63699 Q

VESPE Lambrette 150 e 125; 500 C come nuova. Via Cologna 23, Giardino pubblico. 43866 Q

«500» C perfetta vendesi. Piazza Garibaldi, trattoria «Spina d'oro», dalle 10-12. 63651 Q

«600» pronta consegna, cedo contratto, anche condizioni pagamento. Ind. UPI 43910 Q.

«1100» musone vendesi. Via Caccia 3. 63668 Q

1100 E Giardinetta 5 q.li, 1100 E Berlina 52, 1100 B Cabriolet. Via Caccia 7, Officina. 10 Q

«1100-103» '54; 1100 E, unici proprietari vendonsi. Madonna del Mare 12. 23659 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO Alta Carnia 60 letti bella posizione affittasi o cedesi. Offerte Cassetta 10 B, SPI Udine. 5612 R

ALIMENTARI con licenza frutta e verdure vendesi. Telefonare 39479. 43902 R

CARTOLERIA libreria con rivendita giornali vendesi un milione trattabili. Ind. UPI. 23569 R

CINEMA centrale avviatissimo cedesi, accettasi socio. Corso Italia 29, Amministraz. Failla. 63689 R

GIOVANE intraprendente con piccolo capitale cerca combinazione. Cass. 43879 R UPI.

LATTERIA, botteghino frutta verdura cerca persona pratica acquisto, affittanza, danaro contanti. Tel. 23143. 63688 R

LATTERIA avviatissima vendesi ottime condizioni. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 63688 R

LIGNANO-pineta, affittansi negozi, uno articoli fotografia con annesso laboratorio sviluppo stampa e permesso operare spiaggia, uno parrucchiere per signora completamente attrezzato sia uniti od eventualmente divisi medesimo fabbricato centrale. Scrivere Cassetta n. 43885 R UPI.

NEGOZIO parrucchiere per signora vendesi 1.000.000; altro zona villeggiatura forte lavoro compreso alloggio, vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 63689 R

SOCIETA' immobiliare costituita ante 31 dicembre 1953, acquistasi. Cass. 43843 R UPI.

TRATTORIA lussuosa avviatissima centro vendesi affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 63688 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. S. Crocemare, posizione incantevole, nuovo nucleo residenziale villechalets, accettansi prenotazioni. Impresa Costruzioni S. Toffolutti, via S. Caterina N. 1, Telefono 37618. 43879 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucine, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11920 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, ogni comforts, poggioli, terrazza mare, giardino, garage, pronti luglio, piazza Carlo Alberto, vendonsi. Telefonare 37618 ore 16-19 Impresa Costruzioni S. Toffolutti. 43821 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO stanza, cucinino-soggiorno, bagno, stabile nuovo, vendesi. Telefonare 37618 ore 16-19 Impresa Costruzioni S. Toffolutti. 43821 S

A.A.A. IMMOBILIARE C. V. - Carducci 2, Tel. 31426, vende in Mestre città appartamenti condominio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato maiolicato e garage. Lire 2 milioni 225.000, reddito netto 10% annuo.

A.A.A. IMMOBILIARE C. V. - Carducci 2, tel. 31426, vende in Mestre, centrissimo signorile negozio affittato per un biennio 225.000, reddito netto 10% ogni onere. 43891 S

A.A. DROGHERIA - PROFUMERIA centralissima (Diaz-Orologio), completamente rinnovata, ogni licenza, due fori in facciata, cessione immediata. - «JULIA 23317» - VIA CARDUCCI, splendido negozio modernissimo ad unico foro, trattasi cessione direttamente interessato, massima discrezione. - «JULIA» 23317» - MAZZINI 10, due fori facciata, mq. 30, vuoto, prontingresso 25.000 mensili esiguo compenso. - «JULIA 23317» - PICCOLO BAR (zona Cavana), nuovissimo, pronta cessione, affitto 10.000 mensili. - «JULIA 23317» - MANIFATTURE - CONFEZIONI (zona Piccardi) casa nuova, arredo modernissimo, con o senza merce chiedesi puro rimborso spese causa espatrio. - «JULIA 23317» - NEGOZIETTO (zona Teatro Verdi) unico foro, mq. 18, 12.500 mensili, rimborsando spese restauro. - «JULIA 23317» piazza Tommaseo n. 2. 11816 R

A.A.A.A.A.A.A.A.A. «JULIA 23317», piazza Tommaseo n. 2, piano I, offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO n. 15/3/4, consegna NATALE '58, appartamenti da una, due stanze, due poggioli, ottimo investimento capitale piccolo risparmiatore, visitate il cantiere di lavoro. - «JULIA 23317» - VIA DELL'EREMO 140/9 (fermata autobus 25, stadio Torino), unico disponibile da tre stanze, cucina grande, hall, due poggioli, in palazzina panoramica di sei appartamenti, consegna pronta, quota contanti milioni due. - «JULIA 23317» - SANCILINO 77 (a 160 metri dalla birreria Dreher via Giulia) appartamentini soleggiati da una, due stanze, stanzino, poggioli, bagni, consegna NATALE '58, 4 linee tranviarie. Osservate un fotomontaggio presso la COTECO, Galleria Tergesteo. - «JULIA 23317» - BALAMONTI 12/1/2/3/4: locali d'affari interni e su strada. Disponibile pure uno d'angolo a tre fori adatto BAR. - «JULIA 23317» - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA - INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ore 8 alle 20.30. 11816 S

A persone desiderose investire capitali offriamo bellissimi appartamenti e negozi rendita netta 11% anticipanza garantita 3 anni. Tel. 37379. 63546 S

AD Aldisiani offronsi appartamenti tristanze consegna 1958, posizione panoramica. Informazioni Persini, via Milano 14, orario 17.30-19.30. 12 S

ADRIATER Sanfrancesco 10: appartamenti signorili tre quattro cinque stanze servizi ascensore riscaldamento zona cittadina vendonsi facilitazioni pagamento.

ADRIATER: economici due tristanze servizi Sanluigi 2.100.000, 3.000.000; Montebello 2.500.000, facilitazioni pagamento.

ADRIATER: prontaentrata tristanze cucina servizi ascensore riscaldamento zona centrale casa nuova vendonsi ampie facilitazioni.

ADRIATER: locali centro adatti attività commerciali vendonsi prontamente.

ADRIATER: garage capacità 90 vetture vendesi compreso condominio zona cittadina. 43893 S

AFFARONE appartamenti economicissimi vendiamo consegna agosto 1-2-3-4 stanze accessori poggioli, prezzo totale 1.950.000, 2.450.000, 2.600.000, 3.450.000 (volendo box a parte), ampie facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione (vicino Totocalcio). 2244 S

AFFARONE, casette occupate, 600.000, libere, 1.000.000, vendonsi. Istria 64, trattoria. 63683 S

AGEP Beccaria 13 vende appartamento centralissimo, tristanze, stanzetta, biservizi, poggioli, terrazza. 63684 S

ALDISIO centrale cedesi signorile; altri prenotansi nuove domande via Donadoni, Revoltella, Chiadino. S. Caterina 5. 43908 S

APPARTAMENTI soleggiati, centrali, 2 stanze, cucina, camerino bagno, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11919 S

APPARTAMENTI condominio stanza stanzetta cucina 950 mila, stanza cucina 700.000 vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11920 S

APPARTAMENTI splendida posizione, pronti giugno '58, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11921 S

APPARTAMENTI in palazzina, soleggiati, paraggi via Besenghi, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, garage, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11921 S

APPARTAMENTI 6 Mestre, reddito 11%, esente tasse 25 anni, 10.800.000. Ziliotto, Casella postale 87, Trieste. 43911 S

APPARTAMENTI pronto ingresso: bistanze, stanzino, garage, in palazzina Sanvito; bistanze, soggiorno, centralnafta, Severo; tristanze Segantini; 4 stanze Giardinpubblico Carlalberto; cinque stanze Ventisettembre, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTI 12 Mestre zona centro esente tasse 25 anni reddito 11%, 21.600.000 esclusi intermediari. Ziliotto, Casella postale 87, Trieste. 43911 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina bagno, poggiolo, terrazzetta, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11918 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, paraggi Passeggio S. Andrea, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11918 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11918 S

APPARTAMENTI occupati paraggi via Segantini stanze camerino bagno cucina caloriferi cantina vendonsi. Cass. 43867 S UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina libero in novembre '58 vendesi 50.000, facilitazione. Telef. 37379. 63664 S

APPARTAMENTO condominio via Franca, 5 stanze, ripostiglio, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento autonomo, veranda, giardino vendesi libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11919 S

APPARTAMENTO centrale, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi 1.900.000. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 11919 S

APPARTAMENTO condominio Roiano, camera cucina, 250.000 vendesi occupato amm.ne Carli S. Maurizio 4. 11920 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro riscaldamento autonomo libero settembre vendesi amm.ne Carli S. Maurizio 4 11921 S

APPARTAMENTO bistanze stanzetta servizi soleggiato vicino stazione centrale vendesi. Telefonare 10-12 al 29027. 43857 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione, ville, palazzine. Grignano, Barcola, Romagna, Cologna, soleggiatissimi, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11920 S

CAMERA cucina mobiliate giardino (1.400.000), altro (1.200.000) vendonsi. Ind. UPI 63661 S

OPICINA centro, via Ricreatorio 16, villa signorile, vasto giardino alberato, 9 stanze accessori anche divisibile due appartamenti vendesi, visitabile ore 9-18. 63696 S

QUARTIERE tre stanze e accessori, centrale, cercasi contanti. Offerte precisando prezzo e paraggi a Cassetta 23665 S UPI.

QUARTIERE due stanze accessori acquistasi se occasione. Cassetta 43854 S UPI.

RIVENDITA pane, bene avviata vendesi in condominio amm.ne Carli S. Maurizio 4. 11917 S

SOPRAELEVAZIONE del sesto piano casa via Media 4, cercasi impresa costruzioni. Amministrazione Tel. 24443. 43858 S

STABILE città acquistasi pagamento contanti rendita discreta. Offerta cassetta 11917 S UPI.

prevenzione diffidenza scetticismo
sono stati stroncati dal successo dell' AGIP
SUPERCORTEMAGGIORE
è la benzina preferita dagli automobilisti italiani.

CASA 4 vani giardino garage vendesi (2.600.000). Indirizzo UPI 63660 S

CASETTA tranquilla tricamere cucina vendesi esclusi intermediari. Liposich, Servola 569. 23617 S

CASETTE vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 43886 S

CONDOMINIO 2 o 4 stanze casa nuova acquistasi contanti se buona occasione. Cassetta 63713 S

CONDOMINIO occupato camera cucina accessori 470.000 vendesi. Telefonare 42731. 63653 S

CONSEGNA luglio vendiamo via Cologna, ultimo, tristanze accessori, poggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 43906 S

COSTRUENDO. Via Doda bistanze, tristanze, servizi. Vendonsi, Agenzia Montina. Caccia 3. 43886 S

INGRESSO luglio vendiamo (Baiamonti) bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiuolo 1.700.000 contanti, mutuo 800 mila. Alabarda, Spiridione 6. 43905 S

MAGAZZINO metriquadrati 70, Cologna 49, vendesi 1.600.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 92370. 63666 S

MAGAZZINO 27 mq libero via Segantini adatto officina latteria panetteria floraio vendesi. Cassetta 43867 S UPI.

NAVALI vista mare, costruendi 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampi poggiuoli, vendiamo ultimi. Alabarda, Spiridione 6. 43905 S

NEGOZIO frutta verdura con contratto libero vendesi in condominio amm.ne Carli S. Maurizio 4. 11917 S

STANZE due soggiorno cucinino bagno ripostiglio vendesi 1.700.000 contanti. Tel. 31182. 63 680 S

TERRENI costruzione per case, villini, città, Opicina, Santacroce, Prosecco vende Veliccgna, Machiavelli 15. 43914 S

TERRENO 3500 mq costruzione oppure coltivazione vendesi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 63689 S

VIA Doda, prenotiamo appartamenti soleggiatissimi, 2 belle stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, 2 poggiuoli, ripostiglio. Alabarda, Spiridione n. 6. 43905 S

VIALE D'Angeli (Revoltella) vendiamo soleggiati 1 a 4 stanze, soggiorno, cucinino, ampi poggiuoli, accessori, riscaldamento centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 43905 S

VILLA annessi terreni fabbricabili statale Cormons-Gorizia vendesi. Agenzia Tomba, Cormons. 1259 S

VILLA Barcola, recente costruzione, soleggiata con 2 appartamenti, 3-7 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, mq. 1000 terreno, garage, vendesi libera amm.ne Carli S. Maurizio 4. 11917 S

VILLETTA nuova pronta entrata cinque vani completa servizi giardino terrazze garage, zona salubre panoramica, affittasi antecipando, oppure vendesi facilitando pagamento Rozzol in Valle 812 43915 S

T Villeggiature L. 50

A. DUINOCENTRO (scuola comunale) a metri 300 dal mare, palazzina a quattro appartamenti in condominio, ognuno di: matrimoniale, grande soggiorno con poggiolo, cucina, WC-bagno, ripostiglio. Panoramici, consegna 1.o luglio '58, quota contanti 1.500.000. - «JULIA 23317», Piazza Tommaseo n. 2. 11816 T

VILLA Opicina 5 stanze, riscaldamento, 3000 mq. giardino. Vendesi o affittasi per stagione. Dario, via Roma 13. 43378 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma. 5077 U

V Diversi L. 50

BENI abbandonati in Istria, pratiche documenti tavolari, anagrafici, informazioni, passaporti, pratiche esproprio. ATA, Mazzini 30, telef. 38733. 63702 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

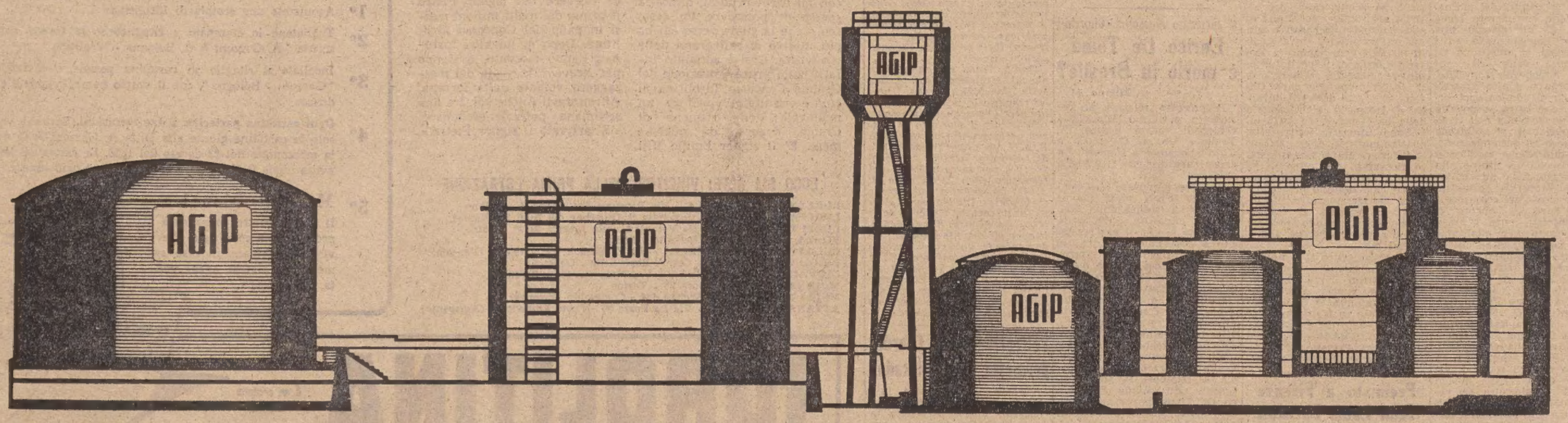
Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.



I 36 depositi interni ed i 7 depositi costieri costituiscono il primo anello della grande catena di distribuzione AGIP. 200 autocisterne dal caratteristico colore giallo, sono attualmente in circolazione. Queste, percorrendo ciascuna il proprio itinerario, dai depositi agli impianti stradali, assicurano giornalmente il rifornimento di milioni di litri di carburante.